

FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE

**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**

ORDO

**ANNI ACADEMICI
2025-2026**



PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2025-2026

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Web:	http://www.studiumbiblicum.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**



AUTORITÀ ACCADEMICHE 2025-2026

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Massimo Fusarelli*
 Rettore Magnifico: *P. Agustín Hernández Vidales*
 Decano: *P. Rosario Pierri*
 Moderatore STJ: *P. Nicolás Márquez Gutiérrez*
 Segretario SBF: *Elisa Chiorrini*
 Segretario STJ: *Marina Fischer*
 Bibliotecario: *P. Samuele Salvatori*
 Economo: *P. Alessandro Cavicchia*

SENATO

Pierri Rosario, Decano
Munari Matteo, Vice-decano
Jasztal Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Cavicchia Alessandro, prof. straordinario, rappresentante
 dei proff. stabili al Senato accademico della PUA
Chiorrini Elisa, prof. straordinario, Segretario SBF
Chrupcala Leslaw Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto, rappresentante dei
 proff. aggiunti
Geiger Gregor, prof. ordinario
Klimas Narcyz Stanisław, prof. ordinario
Luca Massimo, prof. assistente, rappresentante dei proff.
 invitati, incaricati, assistenti
Maiorano Enrico, rappresentante degli studenti
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto, Moderatore STJ
Munari Matteo, prof. ordinario, Vice-decano
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierri Rosario, prof. straordinario, Decano
Salvatori Samuele, prof. aggiunto, rappresentante dei proff.
 aggiunti
Voltaggio Francesco Giosuè, prof. straordinario

CONSIGLIO DEL DECANO

R. Pierri – M. Munari – E. Chiorrini

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Baldacci Marco Maria, prof. invitato
Berberich Dominik, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. invitato
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Cattaneo Mariolina, prof. invitato
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chrupcala Lesław Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto
De la Fuente Silvio Rogelio, prof. invitato
Di'des Marwan, prof. invitato
Fischer Marina, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Gutiérrez Jiménez Eduardo Maseo, prof. invitato
Jasztal Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz Stanisław, prof. ordinario
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Morlacchi Filippo, prof. invitato
Pari Alberto, prof. invitato
Pavlou Telesphora, prof. invitato
Pelayo Fregoso Agustín Guadalupe, prof. invitato
Russo Renato, prof. invitato
Sciarillo Gianluca, prof. invitato
Segovia Marín Luis Enrique, prof. invitato
Sesar Melanius Jordan, prof. invitato
SGaramella Anna Maria, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Várnai Jakab, prof. invitato
Villalobos Avendano Oscar Guadalupe, prof. invitato
Waszkowiak Jakub, prof. aggiunto

II-III ciclo

Blajer Piotr, prof. straordinario

Candido Dionisio, prof. invitato
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chiorrini Elisa, prof. straordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto
Demirci Yunus, prof. aggiunto
Geiger Gregor, prof. ordinario
Girolami Maurizio, prof. invitato
Giuliano Leonardo, prof. invitato
Guidi Maurizio, prof. invitato
Koszarek Tomasz, prof. assistente
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Massara Daniela, prof. invitato
Munari Matteo, prof. ordinario
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierri Rosario, prof. straordinario
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Ruiz Rodrigo Juan Antonio, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. aggiunto
Štrba Blažej, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. aggiunto
Voltaggio Francesco Giosuè, prof. straordinario
Vörös Győző, prof. invitato e ricercatore SBF
Vuaran Stefano, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. invitato

PROFESSORI EMERITI

<i>Alliata Eugenio</i>	<i>Buscemi Alfio Marcello</i>
<i>Bermejo Cabrera Enrique</i>	<i>Loffreda Stanislao</i>
<i>Bottini Giovanni Claudio</i>	<i>Vuk Tomislav</i>

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Roshrosh Diab, rappresentante degli studenti del I ciclo
Konin Azani Yves, rappresentante degli studenti del II-III ciclo
Maiorano Enrico, rappresentante degli studenti al CSBF e
 al Senato accademico PUA

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì	8.30 - 12.30
Mercoledì	8.30 - 12.30
Venerdì	8.30 - 12.30

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 30 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali	8.00 - 17.00
Sabato	8.00 - 12.00

E-mail: librarysbf.ofm@gmail.com

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

Via Merulana, 124 - 00185 Roma
Telefono: +39 06 70373502
Web: <https://www.antonianum.eu>
E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. L'insegnamento presso il convento della Flagellazione iniziò nell'anno accademico 1923-1924. Riconosciuto nel 1927 come "parte integrante" del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come "parte complementare" dell'Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a "sezione biblica" della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum [PUA]), con potere di conferire il titolo accademico di Laurea. Nel 1972 fu istituito il corso per la Licenza in Teologia con specializzazione biblica e iniziò il conferimento del titolo corrispondente.

Lo SBF, che fu fatto segno più volte del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica fu costituito in "Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae" del PAA con i regolari tre cicli teologici: il primo istituzionale, equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ), fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica. Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* "dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa", e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio "experimenti gratia", il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l'erezione canonica.

Nell'anno accademico 2023-2024 lo SBF ha celebrato il centenario dalla fondazione. Il 15 gennaio 2024 il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i professori dello SBF e una delegazione di studenti, ex alunni e benefattori.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell'archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato (S.S.D.) in Scienze Bibliche e Archeologia. Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude intorno alla seconda metà di giugno.

3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Per il conseguimento della Licenza è richiesta la conoscenza di due lingue moderne da scegliere tra inglese, francese e tedesco, che deve essere attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato. La prima lingua è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure (per chi non frequenta l'anno propedeutico) entro il primo semestre di Licenza, la seconda entro la fine del primo anno di Licenza. Per il conseguimento del Dottorato è richiesta la terza lingua entro l'Anno (o Biennio) di preparazione al Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono

ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'immatricolazione allo SBF avviene mediante la presentazione del modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Insieme a tale modulo, lo studente dovrà presentare: (a) il documento di identità (fotocopia e originale); (b) la certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) due fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico; quest'ultima non è richiesta per gli uditori. Per l'ammissione di non cattolici e di coloro che non sono in possesso di titoli ecclesiastici si rimanda alla discrezione del Decano. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito ECTS" (cf. no. 24). Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiasta,

firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di sintassi greca, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e

ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, ogni corso e seminario ha valore proporzionato ai crediti ECTS che comporta¹.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

1. Si calcola la media ponderata, che si ottiene sommando il prodotto di ogni voto d'esame per i crediti che comporta e dividendo la somma per il totale degli ECTS previsti per il ciclo di studi.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il *Primo ciclo*, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il *Secondo ciclo* di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre
Prima lingua moderna	

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non

sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello *European Credit Transfer System (ECTS)*.

1 credito ECTS equivale a **25/30 ore di lavoro** dello studente. Lo studente non dovrebbe superare i 60 crediti per anno.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – si inquadra nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Veritatis gaudium* (art. 74 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” secondo *Veritatis gaudium*; 120 *European Credit Transfer System*).

Dall'anno accademico 2023-2024 il computo dei crediti è stato adeguato alla durata media del II ciclo, che è di due anni e mezzo, escluso l'anno propedeutico. Il programma del ciclo di Licenza comporta ora **169 ECTS**.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
Corsi	121
2 seminari	8
Tesi di Licenza ed esame finale	40
Totale	169

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	20
Morfologia greca (2 semestri)	25
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica (3 semestri)	15
Sintassi greca (2 semestri)	15
Aramaico biblico (1 semestre)	5
Lingua orientale (2 semestri)	10

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	20
Introduzione al NT (1 corso)	3
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	20

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	5
Seminario senza elaborato scritto	3

Si possono frequentare presso l'École Biblique et Archéologique Française (cf. § 10): (a) il corso di Lingua orientale; (b) un corso di Esegesi; (c) un corso a scelta tra Introduzione e Teologia.

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal moderatore e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150.000 e le 250.000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del *Secondo ciclo* (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

CICLO DI DOTTORATO

28. Al *Terzo ciclo* sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*;

di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT – LXX: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai LXX). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro curriculum completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il *Terzo ciclo* comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) presentare un "lavoro scritto di qualificazione", (3) acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento, in accordo con il Moderatore, può essere acquisito anche oltre il primo anno e prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un

argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. L'Anno di preparazione decorre dal momento dell'iscrizione al ciclo di Dottorato.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato in Segreteria il suo lavoro (due copie cartacee e formato digitale, PDF), il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 1.800 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi; (c) la pubblicazione della tesi o di un suo estratto secondo quanto stabilito ai §§ 40-41.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in Segreteria in 6 copie cartacee (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo

la discussione) e in formato digitale (PDF). Nell'ultima pagina della tesi troverà spazio un breve *curriculum vitae* dello studente. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore del-

la medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 46 *ECTS* di cui 25 in discipline obbligatorie e 21 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una *lectio magistralis* (25 *ECTS*). I crediti obbligatori sono:

- 10 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi di argomento biblico o archeologico offerti per il *Primo ciclo*. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

DIPLOMA IN LINGUE BIBLICHE

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un anno, comporta 45 *ECTS*: 20 di Morfologia ebraica, 25 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1-4; 6-10; Morfologia greca: Gal 1-6; Eb 5-7.

NORME E MISURE ANTIPLAGIO

Introduzione

La Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (SBF e STJ), al fine di garantire la qualità e l'equità del percorso accademico, applica la normativa antiplagio in base alle norme della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, n. 35, e della PUA (Stat. art. 31 e 31bis).

Qualora alla presentazione di un elaborato scritto per sostenere un esame, una tesi di Baccalaureato, Licenza o Dottorato venga rilevato il plagio, lo studente sarà sottoposto a procedura sanzionatoria secondo le disposizioni che seguono.

1. Definizione di plagio

Si definisce “plagio”:

- Riportare o riprodurre tale e quale l'opera di altri (testo in lingua originale o tradotto; immagini, tabelle, dati, grafici, ecc.), pubblicata o no, senza indicare il vero autore, presentandola, quindi, come propria.
- La deliberata presentazione come propria dell'altrui pensiero (idee, analisi, conclusioni, proposte), anche a mezzo di parafrasi o con altri modi che non rendano immediatamente riconoscibile trattarsi del frutto dell'altrui ingegno.
- Per auto-plagio si intende l'utilizzo di una propria opera (testo in lingua originale o tradotto), pubblicata o utilizzata per il conseguimento di un grado accademico, senza indicare che sia stata già utilizzata altrove.

2. Misure adottate

Alla consegna della tesi di Baccalaureato, di Licenza e di Dottorato lo studente sottoscrive una “Dichiarazione di originalità”. Per controllare il rispetto delle norme antiplagio, gli elaborati consegnati dagli studenti in formato elettronico sono sottoposti alla verifica di un software antiplagio opportunamente verificato e valutato.

3. Sanzioni disciplinari per il plagio

L'emendamento di parti che risultino *materialmente* plagiate è obbligatorio e non è da considerarsi di per sé una

sanzione. La sua attuazione rientra nelle competenze ordinarie del Docente, anche qualora non vi siano condizioni per imporre sanzioni disciplinari. Oltre all'esigere l'emendazione del testo dalle parti plagiate, secondo le norme stabilite, si applicheranno le seguenti sanzioni disciplinari che variano in relazione al tipo di elaborato e alla gravità del plagio:

1) In caso di elaborato per un semplice esame o seminario presentato nel corso degli studi:

- a) il Docente può annullare l'esame e proporre una nuova forma di valutazione;
- b) il Decano può annullare il corso frequentato.

2) In caso di tesi di Licenza o di Dottorato:

- a) in fase di elaborazione o dopo la consegna in segreteria: i. il Decano può decidere il rinvio della discussione della tesi, debitamente emendata, alla sessione successiva; ii. qualora il plagio intacchi la sostanza della tesi, il Consiglio SBF può ritirare l'approvazione dell'argomento e sciogliere la Commissione;
- b) dopo la discussione della tesi, qualora il plagio ne intacchi la sostanza, l'infrazione è comunicata al Gran Cancelliere, per il fatto che il titolo è da ritenere per se stesso (*ex ipsa rei natura*) nullo.

3) In casi particolarmente gravi, secondo l'art. 31 degli Statui PUA, lo studente può essere espulso dalla Facoltà.

4) In tutti i casi, il diritto di difesa dello studente sia sempre osservato, come pure il diritto di ricorso a superiore istanza avverso la sanzione eventualmente imposta.

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	T. Koszarek 10
Sintassi ebraica (A)	G. Geiger 5
Sintassi ebraica (C)	A. Coniglio 5
Morfologia greca	E. Chiorrini 12.5
Sintassi greca (A)	R. Pierri 7.5
Aramaico biblico	T. Koszarek 5
Accadico	T. Vuk 5
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	G. Geiger 5
Esegesi AT	M. Priotto 5
Esegesi AT	F. G. Voltaggio 5
Esegesi NT	A. Cavicchia 5
Esegesi NT	M. Giudi 5
Teologia biblica NT	S. Salvatori 3
Introduzione speciale AT	S. Vuaran 3
Geografia biblica	Y. Demirci 3
Archeologia biblica	D. Massara 3
Seminario	S. Salvatori *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	G. Urbani 1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	M. Luca 1.5

* *Seminario con elaborato scritto* = **5 ECTS**;
Seminario senza elaborato scritto = **3 ECTS**

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	T. Koszarek 10
Sintassi ebraica (B)	G. Geiger 5
Morfologia greca	E. Chiorrini 12.5
Sintassi greca (B)	R. Pierri 7.5
Accadico	T. Vuk 5
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	G. Geiger 5
Esegesi AT	J. A. Ruiz Rodrigo 5
Esegesi AT	B. Štrba 5
Esegesi NT	P. Blajer 5
Esegesi NT	M. Munari 5
Teologia biblica AT	B. Štrba 3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	M. Girolami 3
Introduzione speciale NT	L. Giuliano 3
Metodologia eseg. e critica testuale AT	D. Candido 3
Storia biblica	V. Lopasso 3
Seminario	G. Vörös *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	Y. Demirci 1.5
Escursioni biblico-arch. in TS	M. Luca - G. Urbani 1.5

* *Seminario con elaborato scritto* = **5 ECTS**;
Seminario senza elaborato scritto = **3 ECTS**

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre ** = II semestre */** = corso annuale



LINGUE BIBLICHE

*/** *Morfologia ebraica*

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo*. Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

– *Programma*. I semestre: A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il *waw* “inversivo”, i suffissi al verbo]). II semestre: verbo debole [di I alef, I *nun*, I *waw/yod*; di II *waw/yod*, verbo geminato; di III *alef*, di III *he*, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) Introduzione pratica alla massorah; E) Lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione finale*. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: a) Manuali: J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano - Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci - M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci - M.

Pazzini - R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, "La Massorah del libro di Rut", *LA* 51 (2001) 31-54; Id., "La Massorah del libro di Giona", *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente. b) Per la consultazione: P. Joüon - T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma 2006²; L. Koehler - W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, Leiden - New York - Köln 1994-2000. c) Strumenti elettronici: Bible-Works (<http://www.bibleworks.com>) e Accordance (<http://www.accordancebible.com>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc. Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un'edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

T. Koszarek

***/**Sintassi ebraica A-B**

- *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.
- *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci e sviluppato dal docente.
- *Caratteristiche*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri. Le lezioni hanno due parti: 1. presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. lettura guidata di testi biblici continui, in gran parte in prosa, da preparare prima dallo studente.
- *Testi*. Gen 1-11; Deut 6-13; Ezeq 1-6.
- *Valutazione finale*. Interrogazione orale sui testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*. Seconda edizione riveduta e ampliata, a cura di Gregor Geiger (Analecta 88), Milano 2020; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna 1985⁴ (nuova ed. 2004); W. Gesenius - E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford 1910² (o

un'altra edizione); P. Joüon - T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma 2006²; B.K. Waltke - M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew. A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (JBS 10), Jerusalem 2012; L. Koehler - W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden - Boston 1967-1995³ (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in Inglese).

G. Geiger

***Sintassi ebraica C**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato i corsi di Sintassi ebraica A e B.

– *Scopo*. Il corso si prefigge di introdurre lo studente alla conoscenza della sintassi ebraica di testi poetici dell'Antico Testamento. Al termine del corso lo studente dovrebbe aver acquisito la capacità di analizzare la poetica ebraica classica, con speciale riguardo al riconoscimento dei principali fenomeni stilistici usati dagli agiografi. Lo studente dovrebbe anche acquisire qualche nozione di analisi strutturale dei componimenti poetici dell'Antico Testamento ebraico.

– *Caratteristiche*. Il corso si iscrive nella sezione filologica del *Curriculum studiorum* della Facoltà. Oltre alcune lezioni di introduzione generale alla poetica semitica ed ebraica in particolare, si leggerà in classe una selezione di testi poetici dell'Antico Testamento (attingendo al repertorio della poesia arcaica, classica e post-esilica). Metodologia di insegnamento: le prime lezioni sulla teoria della poetica ebraica classica saranno soprattutto di carattere frontale; giunti però all'analisi dei testi, sarà dovere degli studenti preparare previamente i brani, di cui si discuterà in classe. Supporti didattici: per l'insegnamento sarà utilizzata una presentazione in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni. Lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: lavoro scritto (analisi di un testo scelto dallo studente in accordo con il professore); esame orale (lo studente presenterà uno dei

testi visti durante le lezioni e poi sarà interrogato su un testo poetico non affrontato in classe, tratto da un elenco previamente fornito in vista della preparazione dell'esame).

Bibl.: L. Alonso Schökel, *Trenta salmi: poesia e preghiera* (Studi biblici 8), Bologna 1982; Id., *Manuale di poetica ebraica* (Biblioteca biblica 1), Brescia 1989; R. Alter, *The Art of Biblical Poetry*, New York 2011²; J.P. Fokkelman, *Reading Biblical Poetry. An Introductory Guide*, Louisville - London 2001; F.M. Cross Jr. - D.N. Freedman, *Studies in Ancient Yahwistic Poetry* (The Biblical Resource Series), Grand Rapids MI - Cambridge - Livonia 1997²; J.M.H. Gaines, *The Poetic Priestly Source*, Minneapolis 2015; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of Psalter* (OTS 53), Leiden - Boston 2006; W. van der Meer - J.C. de Moor (ed.), *The Structural Analysis of Biblical and Canaanite Poetry* (JSOTSup 74), Sheffield 1988; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose* (JSOTSup 86), Sheffield 1990; Id., "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in S.E. Fassberg - A. Hurvitz (ed.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem - Winona Lake 2006, 247-268; Id., "An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry", in A. Lemaire (ed.), *Congress Volume Ljubljana 2007* (VTSup 133), Leiden - Boston 2010, 99-127; Id., "Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry", *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt*, 15 (2013) 77-94; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques* (JSOTSup 26), Sheffield 1986²; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse* (JSOTSup 170), Sheffield 1994. Ulteriore bibliografia specifica su singoli temi e i singoli testi oggetto di studio sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

***/**Morfologia greca**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico

e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Caratteristiche.* Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l'ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: a) Edizione critica: *Novum Testamentum Graece*, ed. B. et K. Aland *et al.*, Stuttgart 2012²⁸ (è l'edizione citata abitualmente). b) Manuale adottato: E. Chiorrini, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi* (Analecta 93), Milano 2022. c) Sussidi: W. Bauer - F.W. Danker - W.F. Arndt - F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago - London 2000³; R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2020 (rist. aggiornata); E.M. Abel, *Grammaire du Grec biblique*, Paris 1927; A. Aloni *et al.*, *La lingua dei Greci. Corso propedeutico*, Roma 2011²; F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997² (ed. inglese, Chicago - London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990¹⁷); B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek*, I: *Prolegomena*, Edinburgh 1909³ (rist. 1978); J.H. Moulton - W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation*

with an Appendix on Semitisms in the NT, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009³; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina - Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³; H. von Siebenthal, *Ancient Greek Grammar for the Study of the New Testament*, Oxford 2019.

E. Chiorrini

/Sintassi greca A-B***

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Caratteristiche*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: a) Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, ed. B. et K. Aland *et al.*, Stuttgart 2012²⁸; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs - R. Hanhart, Stuttgart 2006. b) Manuali

adottati: L. Cignelli - R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (Analecta 77), Gerusalemme - Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006. c) Sussidi: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton - N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997²; L. Cignelli, "La grecità biblica", *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; B.M. Fanning, *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Oxford 1990; C.R. Campbell, *Verbal Aspect, the Indicative Mood, and Narrative: Soundings in the Greek of the New Testament* (Studies in Biblical Greek 13), New York - Washington - Bern - Berlin 2007; F.C. Conybeare - G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust - E. Eynikel - K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer - W.F. Arndt - F.W. Gingrich - F.W. Danker (a cura di), *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago - London 2000³; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven - Paris - Bristol 2016; L.D. Chrupcala, *Il vangelo di Luca: analisi sintattica*, Milano 2018; Id., *Atti degli apostoli: analisi sintattica*, Milano 2019.

– *Lecture domestiche*. NT: Mt 19-20; Lc 18-19; At 20-21; Rm 5-6; 1Cor 3-4; 2Cor 8-9; Gc 1-5; Eb 3-4. LXX: Es 17-18; 1Mac 7-8; Sal 32; Sap 10.

R. Pierri

**Aramaico biblico*

- *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.
- *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.
- *Caratteristiche*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore in un semestre. Metodologia d'insegnamento: presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente. Il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).
- *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (c. 10 righe); b) domande grammaticali; c) analisi morfologica in contesto; d) analisi morfologica fuori contesto. È consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: a) Manuale: G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (Analecta 85), Milano 2018. b) Per la consultazione: H. Bauer - P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981³); P. Magnanini - P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, "Il sistema verbale dell'Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale", in G. Geiger (ed.), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ. En pase grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (Analecta 78), Milano - Gerusalemme 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982. c) Dizionari: E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler - W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament, V. Aramaic*, Leiden - New York - Köln 2000.

T. Koszarek

/** *Accadico

Corso iniziale di lingua accadica destinato sia a coloro che intendono continuare lo studio di questa lingua, sia agli studenti in scienze bibliche come contributo per ampliare le loro conoscenze linguistiche, di civiltà, cultura e storia del Vicino Oriente antico. Il corso è annuale.

– *Requisiti*. a) Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale. b) Poiché il corso si svolge entro il *curriculum* degli studi biblici, la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica è consigliata (saranno fatti riferimenti reciproci).

– *Scopo*. Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di adoperare in maniera corretta i testi in lingua accadica in traslitterazione (non necessariamente di traslitterare i testi in scrittura cuneiforme originale), e di tradurre, con l'aiuto del vocabolario, i testi più semplici scritti in lingua accadica.

– *Programma*. Il corso è destinato agli studenti che intendono iniziare lo studio della lingua accadica, più precisamente del dialetto paleo-babilonese. Si offrirà una solida base della conoscenza della grammatica, in particolare della morfologia, accompagnata, sotto la guida del docente, da esercitazioni di lettura, analisi morfologica e traduzione di testi in traslitterazione (estratti dal Codice di leggi e da alcune iscrizioni di Hammurapi). Sarà premessa un'essenziale introduzione bibliografica agli strumenti di lavoro (manuali introduttivi, grammatiche, dizionari, antologie). La prima parte del corso presenterà, come base per uno studio linguistico, una introduzione alla storia e al sistema della scrittura cuneiforme, offrendo così informazioni basilari sulla storia, civiltà e cultura, soprattutto letteraria, del Vicino Oriente antico e così anche del mondo biblico. Questa parte si svolgerà in base al manuale del docente, pubblicato nel 2023 e indicato in bibliografia. La parte principale del corso comprende l'apprendimento della morfologia e degli elementi essenziali della sintassi. Essendo il corso soltanto di due semestri, l'insegnamento della grammatica sarà

concentrato, seguendo le parti del discorso della grammatica tradizionale. Questa parte si svolgerà seguendo il manuale del professore, che è una forte rielaborazione della *Grammatica della lingua accadica* di A. Lancellotti sulle basi e l'impostazione della linguistica moderna. È richiesta l'assidua partecipazione alle lezioni, svolte in base ai materiali scritti preparati dal professore, che contengono nozioni essenziali e schemi riassuntivi.

– *Caratteristiche.* a) Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni e sugli esercizi svolti in classe. b) Per questa ragione la partecipazione alle lezioni è obbligatoria. c) Si svolgerà in lingua italiana. d) Ai partecipanti saranno resi accessibili in formato pdf i due manuali del professore: quello già menzionato epigrafico sulla storia e introduzione alla scrittura cuneiforme e l'altro sugli elementi linguistici della grammatica accadica. e) Saranno distribuite pagine supplementari con schemi integrativi di grammatica e testi accadici in traslitterazione per l'esercizio della lettura e dell'analisi; essi serviranno anche come base per l'esame finale. f) Occasionalmente saranno utilizzati supporti didattici elettronici e audiovisivi integrativi. g) Il ricorso alla bibliografia aggiuntiva è consigliato ma non obbligatorio.

– *Valutazione finale.* L'esame alla fine del corso sarà orale, in due parti. a) Nella prima lo studente risponderà ad alcune domande del professore su temi introduttivi, soprattutto sulla storia, le caratteristiche della scrittura cuneiforme mesopotamica e la morfologia dell'accadico. Al fine di verificare l'assimilazione globale della materia, sarà richiesta: 1. l'analisi di alcune forme nominali e verbali tratte dai testi presentati a lezione e di forme fuori contesto; 2. la composizione attiva di tali forme. b) Nella seconda parte lo studente dovrà leggere, tradurre e analizzare alcuni testi accadici in traslitterazione, presi da quelli trattati a lezione o preparati autonomamente. c) Il criterio di valutazione dell'esame finale sarà l'assimilazione organica e approfondita della materia e la capacità espositiva.

Bibl.: a) Bibliografia strettamente necessaria, richiesta per l'esame finale: T. Vuk, *Scrittura cuneiforme: Origini e sviluppo – significato storico – apprendimento. Una introduzione*

(Analecta 95), Milano 2023; A. Lancellotti, *Grammatica della lingua accadica* (Analecta 1), Jerusalem 1982 (e ristampe): testo base, ma interamente elaborato e integrato del professore. Questa elaborazione sarà messa a disposizione degli studenti. b) Altri materiali integrativi e testi in traslitterazione saranno offerti del professore durante il corso. Ulteriore bibliografia, fondamentale per vari settori di apprendimento, sarà presentata durante le lezioni. Si raccomanda in modo particolare la recente monografia, scritta come parte integrante di una “trilogia” sulla stessa problematica, T. Vuk, *Bibbia tra orientalistica e storiografia* (Analecta 91), Milano 2021. Ivi è presentato l’influsso della scrittura cuneiforme e della lingua accadica su altre lingue e letterature del Vicino Oriente Antico, sviluppatesi sotto l’influsso della civiltà e delle lingue mesopotamiche, il sumerico e l’accadico.

T. Vuk

/Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto***

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica A-B, corso di aramaico biblico (il corso di aramaico si può frequentare durante l’anno scolastico corrente).

– *Scopo*. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza e alla comprensione dei testi rinvenuti presso il Mar Morto (specialmente Khirbet Qumran): testi biblici e non-biblici, scritti in gran parte in un dialetto ebraico leggermente diverso da quello biblico di tradizione masoretica e di altre tradizioni ebraiche. Gli scopi principali sono: 1) Conoscere i testi principali; 2) abilitare ad affrontare i testi autonomamente; 3) esercitare la lettura dei testi non vocalizzati; 4) conoscere le differenze e le affinità tra vari dialetti ebraici.

– *Caratteristiche*. Tipo di corso: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri. Il corso comprende una visita al Museo del Libro (Shrine of the Book/Israel Museum) e un’escursione ai siti di Qumran con le grotte 4Q e 11Q e del Wadi Murabbaat. Metodologia d’insegnamento: presentazione di questioni grammaticali – ortografia (e fonetica), morfologia, lessico e sintassi – confrontando i vari aspetti con l’ebraico biblico; lettura guidata di testi biblici e non-biblici, preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale su dei testi studiati prima, oppure lavoro scritto su un testo non-biblico di Qumran (10 righe ca.) a scelta dello studente.

Bibl.: D. Barthélemy *et al.* (ed.), *Discoveries in the Judaean Desert (DJD)*, Oxford dal 1955; F. García Martínez - E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls Study Edition*, Leiden - Boston - Köln 1997-1998; E.Y. Kutscher, *The Language and Linguistic Background of the Isaiah Scroll (1 Q Isa^a)* (STDJ 6), Leiden 1974; E. Qimron, *The Hebrew of the Dead Sea Scrolls* (HSS 29), Atlanta 1986; E. Qimron, *The Dead Sea Scrolls: The Hebrew Writings*, Jerusalem dal 2010; E.D. Reymond, *Qumran Hebrew: An Overview of Orthography, Phonology, and Morphology* (SBL. RSB 76), Atlanta 2014; G. Geiger, *Dizionario ebraico, aramaico e greco dei testi di Qumran: Con gli altri testi del Deserto di Giuda* (Analecta 98), Milano 2025. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

G. Geiger



ESEGESI AT

***La prima parola di Dio all'uomo (Gen 1-3)**

(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Conoscenza basilare dell'ebraico e del dibattito relativo alla questione critica del Pentateuco.

– *Scopo*. Il corso si propone di studiare la forma e il contenuto della prima parola che Dio rivolge all'uomo tramite la creazione del mondo e in particolare tramite la creazione dell'essere umano. Questo comporta lo studio del creato in quanto rivelazione di Dio specie nel contesto delle teorie moderne sulla sua origine, così come la comprensione dell'universalismo monoteistico alla luce dell'elezione particolare di Israele.

– *Programma*. Verranno analizzati i passi più significativi dei primi tre capitoli di Genesi in prospettiva diacronica (il rapporto tra i due racconti di creazione) e soprattutto sincronica. Completeranno l'analisi due *excursus*: confronto tra la teoria moderna sull'origine dell'universo

e il racconto biblico; universalismo e particolarismo in relazione all'elezione di Israele.

– *Valutazione finale*. Esame scritto.

Bibl.: U. Amaldi, “Gen 1-11 e il «naturalismo duale»”, in E. Manicardi - L. Mazzinghi (ed.), *Genesi 1-11 e le sue interpretazioni canoniche: un caso di teologia biblica*. XLI Settimana Biblica Nazionale (Roma, 6-10 Settembre 2010), (Ricerche Storico Bibliche), Bologna 2012, 5-30; M. Bauks, “La *creatio ex nihilo*. Une réception chrétienne en comparaison avec des lectures juives de la period du Second Temple”, *RTL* 99 (2024) 313-327; P. Beauchamp, “Création et fondation de la Loi en Gen 1,1-2,4a. Le don de la nourriture végétale en Gen 1,29s”, in *Pages exégétiques* (LD 202), Paris 2005, 105-144; B. Bizot, “La question de la rétribution dans le récit de Caïn et Abel”, in S. Ramond - R. Burnet - E. Pastore (ed.), *Repenser la rétribution / Rethinking Retribution*, Leuven 2023, 113-123; P. Bovati - P. Basta, «*Ci ha parlato per mezzo dei profeti*». *Ermeneutica biblica*, Roma - Milano 2012; D.J. Clines, “The Image of God in Man”, *TynBul* 19 (1968) 53-103; C. Gertz, *Genesis 1-11*, (orig. ted. 2021²), Leuven 2023; S. Gesundheit, “Der Anfang der Tora. Ansätze jüdischer Exegeten des Mittelalters zu einer theologischen Interpretation der Urgeschichte und mögliche Berührungspunkte zur modernen theologischen Forschung”, *ZAW* 119 (2007) 602-610; M. Gilbert, “«Soyez féconds et multipliez» (Gn 1,28)”, *NRT* 96 (1974) 729-742; F. Giuntoli, *Genesi 1-11*, Cinisello Balsamo (MI) 2013; H. Gunkel, *Genesis*, Göttingen 1902; V.P. Hamilton, *The Book of Genesis*, I, Grand Rapids MI 1990; B. Jacob, *Das erste Buch der Tora, Genesis übersetzt und erklärt*, Berlin 1934; P. Joüon, *Grammaire de l'hébreu biblique*, Roma 1923, 1996; J. L'Hour, “Ré'shît et beré'shît encore et toujours”, *Bib* 91 (2010) 50-65; Id., *Genèse 1-2,4a*, Leuven 2016; Id., *Genèse 2,4b-4,26*, Leuven 2018; R. Le Déaut, *Targum du Pentateuque*, I. *Génèse*, Paris 1978; F.M. Macatangay, “Marriage and the re-use of Genesis 1-2 in the Book of Tobit”, *RevistB* 85 (2023) 307-332; K.A. Mathews, *Genesis 1-11,26*, Nashville TN 1996; M. Oeming, *rdm*, GLAT VIII, 223-227; A. Popović, “La trasgressione in Gen 3,1-7”, *LA* 72 (2022) 9-46; M. Priotto, *Esodo*, Milano 2014; Id., *Il libro della Parola: introduzione alla Scrittura*, Torino 2016; A. Rizzi, “L'elezione. Funzione a ambiguità”, *RStB* 1 (2005) 285-295; N.M. Sarna, *Genesis*, Philadelphia - New York - Jerusalem 1989; W.H. Schmidt, *Die Schöpfungsgeschichte der Priesterschrift: Zur Überlieferungsgeschichte von Genesis*

1,1-2,4a und 2,4b-3,24, Neukirchen-Vluyn 1973; G. Von Rad, *Genesi*, Brescia 1978²; J. Wenham, *Genesis 1-15*, Waco TX 1987; A. Wénin, *Da Adamo ad Abramo*, Bologna 2010; C. Westermann, *Genesis I*, Neukirchen-Vluyn 1974.

M. Priotto

****La preghiera dei Patriarchi e delle Matriarche nell'AT alla luce dell'antica interpretazione ebraica***

– *Requisiti*. Conoscenza basilare della metodologia per lo studio dell'AT, dell'ebraico e del greco; è utile, ma non essenziale, la conoscenza dell'aramaico targumico.

– *Scopo*. a) Fornire un'esegesi dettagliata dei testi principali relativi alla preghiera e al culto dei Padri e delle Madri d'Israele nel libro della Genesi, alla luce dei LXX e, più in generale, dell'antica interpretazione ebraica. b) Oltre all'interesse dello studio per l'esegesi del libro della Genesi in sé, si esploreranno, sullo sfondo dei LXX e della letteratura ebraica del Secondo Tempio, le concezioni relative alla preghiera e all'intercessione dei Padri e delle Madri e all'intervento dei loro meriti, della loro menzione e del loro ricordo nella preghiera di altri oranti. I LXX, in particolare, mostrano un interesse particolare per la preghiera e offrono un contributo fondamentale al vocabolario e alle concezioni della preghiera, il che, tra l'altro, consente di tracciare il crescente interesse per la preghiera e l'intercessione negli ultimi libri dell'AT, al sorgere dell'era cristiana. c) Poiché tra i LXX e le altre versioni bibliche da una parte e le tradizioni targumiche e rabbiniche dall'altra si può occasionalmente trovare un terreno comune di interpretazioni esegetiche e concezioni teologiche, il corso aiuterà a indagare come quest'ultime possano illuminare il NT e la liturgia cristiana antica.

– *Caratteristiche*. Lezioni frontali (con partecipazione attiva degli studenti), accompagnate da presentazioni in PowerPoint e una dispensa fornita dal professore. Sono affidate allo studio personale dello studente altre letture opzionali e la consultazione di commentari e articoli sulle esegesi scelte.

– *Valutazione finale*. La modalità di valutazione finale sarà con esame orale (20-30 minuti), scritto (2 ore) o elaborato (15 pagine circa), a scelta dello studente, e includerà anche la capacità di partecipazione attiva alle lezioni.

Bibl.: J. Goldingay, *Genesis* (BCOT. Pentateuch), Grand Rapids MI 2020; E. Grypeou - H. Spurling (ed.), *The Book of Genesis in Late Antiquity: Encounters between Jewish and Christian Exegesis* (Jewish and Christian Perspectives 24), Leiden 2013; M. Harl et al. (ed.), *La Bible d'Alexandrie. Traduction du texte grec de la Septante, introduction et notes*. I. *La Genèse*, Paris 1994²; M. Kiley et al. (ed.), *Prayer from Alexander to Constantine. A Critical Anthology*, London 1997; R. Le Déaut, "Aspects de l'intercession dans le Judaïsme ancien", *JSJ* 1 (1970) 35-57; M. McDowell, *Prayers of Jewish Women. Studies of Patterns of Prayer in the Second Temple Period* (WUNT 2/211), Tübingen 2006; M. Maher, "The Meturgemanim and Prayer", *JJS* 41 (1990) 226-246; Id., "The Meturgemanim and Prayer (2)", *JJS* 44 (1993) 220-235; M.D. Matlock, *Discovering the Traditions of Prose Prayers in Early Jewish Literature* (LSTS 81), London - New York 2012; M. Remaud, *À cause des Pères. Le "Mérite des Pères" dans la tradition juive* (Coll. REJ 22), Paris - Louvain 1997; A. Shinan, *The Embroidered Targum. The Aggadah in Targum Pseudo-Jonathan of the Pentateuch*, Jerusalem 1992, 115-120 (in ebraico); J.L. Ska, "Our Fathers Have Told Us". *Introduction to the Analysis of Hebrew Narratives* (SubBi 13), Rome 2000² = "I nostri padri ci hanno raccontato". *Introduzione all'analisi dei racconti dell'Antico Testamento* (Collana Biblica), Bologna 2012; F.G. Voltaggio, *La oración de los Padres y las Madres de Israel. Investigación en el Targum del Pentateuco. La antigua tradición judía y los orígenes del cristianismo* (Biblioteca Midrásica 33), Estella (Navarra) 2010 = *Così pregavano i nostri padri e le nostre madri. La preghiera nel Targum di Genesi e nella tradizione ebraica antica, alle origini del cristianesimo*, Napoli 2016; Id., "Prayer of the Fathers and the Mothers in the Targums, on the Background of the Septuagint and the Early Jewish Tradition", *Brasiliensis* 17 (2020) 41-74; Id., "Intercession of the Fathers and the Mothers in the Targums, on the Background of the Septuagint and the Early Jewish Traditions", in P.L. Fornari - G.T. Gennarini - F.G. Voltaggio (ed.), "Cristiani ed Ebrei nel XXI secolo. Riscoprire le radici comuni", *DivThom* 124/ maggio-agosto (2021) 270-304; G.J. Wenham, *Genesis*. I. 1-15; II. 16-50 (WBC 1-2), Waco 1987; 1994; C. Westermann, *Genesis*. I. *Genesis 1-11*; II. *Genesis 12-36*; III. *Genesis 37-50* (BKAT 1-3),

Neukirchen-Vluyn 1974; 1981; 1982; J.W. Wevers, *Notes on the Greek Text of Genesis* (SBLSC 35), Atlanta 1993. Nel corso delle lezioni sarà fornita la bibliografia relativa alle fonti antiche, come anche altri commentari e articoli specifici sull'esegesi singoli passi della Genesi che si analizzano.

F.G. Voltaggio

****L'unità del libro di Isaia**

– *Requisiti*. Sono richieste la conoscenza basilare dell'ebraico biblico e la lettura del libro di Isaia, al fine di cogliere gli elementi letterari e teologici dei testi isaiani.

– *Scopo*. Il corso si propone di introdurre lo studente alle problematiche legate alla possibilità di integrare i diversi blocchi che costituiscono il libro di Isaia, evidenziandone la fondamentale unità.

– *Caratteristiche*. L'analisi della funzione specifica di Isaia 12 all'interno del libro di Isaia influisce profondamente sulla sua interpretazione e rivela che l'intero libro è un canto di lode per la salvezza di Dio. Questo inno occupa una posizione precisa nel testo trasmesso e ricevuto, svolgendo un ruolo ben definito e producendo effetti significativi nel suo contesto. Attraverso un'analisi intertestuale della sua struttura letteraria, possiamo affermare che Isaia 12 è un inno escatologico di ringraziamento che funge da chiave interpretativa per l'intero libro. Si erge, infatti, come una torre di avvistamento, offrendo una visione d'insieme del panorama variegato ma intrinsecamente unitario proprio dell'opera di Isaia. Lo svolgimento delle lezioni seguirà un percorso articolato in diverse fasi: a) introduzione alla storia della ricerca biblica su Isaia 12; b) analisi della sua struttura, con l'obiettivo di individuare l'unità letteraria del testo; c) studio intertestuale, volto a esaminare il tessuto redazionale del capitolo; d) approfondimento di Is 12,3, considerato sia per la sua posizione centrale sia per la sua particolare rilevanza; e) analisi delle ricorrenze tematiche interne di Isaia 12, esaminando i suoi riferimenti intratestuali. Il corso si svolgerà attraverso lezioni fontali, con l'ausilio di alcune presentazioni in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. Esame scritto sulle tematiche svolte durante le lezioni.

Bibl.: G. Benzi - S. Paganini, “Dal Centro agli Estremi. Dinamiche sincroniche e diacroniche dell’intero Libro di Isaia”, *StPat* 61 (2014) 123-140; U. Berges, *Jesaja. Der Prophet und das Buch* (Biblische Gestalten 22), Leipzig 2010; W.A.M. Beuken, *Jesaja 1-12* (HThKAT), Freiburg - Basel - Wien 2003; Id., “The Prophet Leads the Readers into Praise. Isa 25,1-10 in Connection with Isa 24,14-23. See against the Background of Isa 12”, in H.J. Bosman - H. van Grol (ed.), *Studies in Isaiah 24-27: The Isaiah Workshop – De Jesaja Werkplaats* (OTS 43), Leiden 2000, 121-156; Id., “A Song of Gratitude and a Song of Malicious Delight: Is Their Consonance Unseemly? The Coherence of Isaiah Chs. 13-14 with Chs. 11-12 and Chs. 1-2”, in F.-L. Hossfeld - L. Schwienhorst-Schönberger (ed.), *Das Manna fällt auch heute noch: Beiträge zur Geschichte und Theologie des Alten, Ersten Testaments*. Festschrift für Erich Zenger (HBS 44), Freiburg 2004, 96-114; J. Blenkinsopp, *Isaiah 1-39. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 19), New York 2000; B.S. Childs, *Isaiah* (OTL) Louisville KY 2001; A. Mello, *Isaia. Introduzione, Traduzione e Commento* (Nuova Versione della Bibbia dai Testi Antichi 10), Cinisello Balsamo 2012; R. Rendtorff, “The Book of Isaiah: A Complex Unity. Synchronic and diachronic Reading”, in R.F. Melugin - M.A. Sweeney (ed.), *New Visions of Isaiah* (JSOTSup 214), Sheffield 1996, 32-49; J.J.M. Roberts, *First Isaiah. A Commentary* (Hermeneia. A Critical and Historical Commentary on the Bible) Minneapolis MN 2015; J.A. Ruiz Rodrigo, *Desde la atalaya hermenéutica de Isaías. La función literaria y teológica de Is 12 dentro del libro de Isaías* (Centro Superior de Investigaciones Científicas), Madrid 2021; H. Wildberger, *Isaiah 1-12. A Commentary* (CC), Minneapolis MN 1991; H.G.M. Williamson, *A Critical and Exegetical Commentary on Isaiah 1-27, II. Commentary on Isaiah 6-12* (ICC), London - New York 2018; Id., “Isaiah 12 and the Composition of the Book of Isaiah”, *HBAI* 6/1 (2017) 101-119.

J.A. Ruiz Rodrigo

****Giosuè, il successore di Mosè**

– *Requisiti*. Si richiede una buona conoscenza dell’ebraico, dimestichezza con le edizioni critiche BHS e BHQ e di aver seguito il corso di Introduzione AT. La conoscenza passiva dell’inglese è necessaria e del tedesco è utilissima.

– *Scopo*. Il corso propone una lettura tematica sulla successione di Mosè attraverso i brani relativi del Deuteronomio e di Giosuè 1. Si darà particolare attenzione sia agli aspetti critici dell'autorità che a quelli salienti del successore Giosuè. Il corso ha tre scopi principali. Il primo e principale è la conoscenza del testo biblico. Si tratterà di acquisire familiarità con i brani del Deuteronomio (specialmente Dt 3,21-29; 31,1-23; 32,48-52; 34) e di Giosuè 1 che riguardano l'autorità di Giosuè come guida, connessa a quella di Mosè. Attraverso l'analisi esegetica di tali testi si individuerà il tema del passaggio dell'autorità da Mosè a Giosuè, evidenziando le caratteristiche del ruolo di Giosuè, sia quale successore di Mosè sia quale profeta come Mosè. Il secondo scopo è offrire alcuni strumenti metodologici necessari per una lettura critica dei testi narrativi e per capire la rete letteraria che essi creano. Il terzo scopo è di introdurre brevemente nella storia della ricerca e nella discussione recente e di acquisire una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria che riguarda i passi studiati.

– *Caratteristiche*. Lezioni frontali accompagnate con presentazioni in PowerPoint, che saranno messe a disposizione. Agli studenti è richiesta la lettura dei testi in oggetto senza l'aiuto del dizionario ed una partecipazione attiva durante le analisi del testo biblico. Le lezioni saranno integrate dalla lettura di approfondimento di circa 250 pagine tratte da libri e articoli, indicati durante le lezioni.

– *Valutazione finale*. Esame scritto della durata di circa 2 ore, che prevede tre parti: 1) traduzione e analisi di un testo senza l'aiuto del dizionario; 2) esposizione di un argomento discusso nelle lezioni; 3) una domanda sulla letteratura di approfondimento.

Bibl.: a) Alcuni commentari. Deuteronomio: J.R. Lundbom, *Deuteronomy. A Commentary*, Grand Rapids MI 2013; E. Otto, *Deuteronomium 1–11*. I. 1,1–4,43 (HThKAT 5,1), Freiburg im Breisgau 2012; Id., *Deuteronomium 12–34*. II. 23,16–34,12 (HThKAT 5,2,2) Freiburg im Breisgau 2017; S. Paganini, *Deuteronomio. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici 5), Milano 2011. Giosuè: T.C. Butler, *Joshua 1–12* (WBC

7A), Grand Rapids MI 2014²; T.B. Dozeman, *Joshua 1–12. A New Translation with Introduction and Commentary* (AYB 6B), New Haven - London 2015; M. Ederer, *Das Buch Josua* (NSKAT) Stuttgart 2017; H.N. Rösel, *Joshua* (HCOT), Leuven - Paris - Walpole MA 2011; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española), Estella (Navarra) 2002 = *Giosuè*, Roma 2004. b) Studi. O. Artus, “Deutéronome 34 comme clôture canonique”, in S. Ramond (ed.), *La pratique des Écritures: parcours en exégèse théologique* (LD 277), Paris 2021, 13-26; E. Ballhorn (ed.), *Übergänge. Das Buch Josua in seinen Kontexten* (SBB 76) Stuttgart 2020; S. Boorer, *The Vision of the Priestly Narrative. Its Genre and Hermeneutics of Time* (SBLAIL 27), Atlanta GA 2016; B. Braulik - N. Lohfink, *Die Rhetorik der Moserede in Deuteronomium 1 – 4* (ÖBS 55), Berlin et al. 2022; Id., *Kommentar zu Deuteronomium 1* (ÖBS 60), Berlin et al. 2024; S. Dolansky, “Deuteronomy 34: The death of Moses, not of source criticism”, *JBL* 133 (2014) 669-676; M.-F. Dion, “L’intelligence intuitive pour vivre selon la Torah : Jos 1 comme relecture et réécriture identitaires du Deutéronome”, in A. Gagné - A. Gignac - G.S. Oegema (ed.), *Constructing Religious Identities During the Second Temple Period* (BTS 24), Leuven - Paris - Bristol CT 2016, 39-54; Z. Farber, *Images of Joshua in the Bible and Their Reception* (BZAW 457), Berlin 2016; D.B. George, “Yahweh’s Speech at Jos 1,2-6 and Deut 11: Semantics, Intertextuality, and Meaning”, *ZAW* 112 (2000) 356-364; S. Gesundheit, “Die Beteiligung der ostjordanischen Stämme an der westjordanischen Landnahme. Ein Vergleich von Num 32,1–33; Dtn 3,18–20 und Jos 1,12–15”, *ZAW* 131 (2019) 58-76; J.J. Krause, “The Book of the Torah in Joshua 1 and 23 and in the Deuteronomistic History”, *ZAW* 127 (2015) 412-428; Ch. Nihan, “The Literary Relationship between Deuteronomy and Joshua. A Reassessment,” in K. Schmid - R.F. Person (eds.), *Deuteronomy in the Pentateuch, Hexateuch, and the Deuteronomistic History* (FAT II.56), Tübingen 2012, 79-114; K. Pyschny - S. Schulz (ed.), *Debating Authority. Concepts of Leadership in the Pentateuch and the Former Prophets* (BZAW 507), Berlin - Boston 2018; P. Sacchi, “Giosuè 1,1-9: dalla critica storica a quella letteraria”, in D. Garrone - F. Israel (ed.), *Storia e tradizioni di Israele. Scritti in onore di J. Alberto Soggin*, Brescia 1991, 237-253; C. Schäfer-Lichtenberger, *Josua und Salomo. Eine Studie zu Autorität und Legitimität des Nachfolgers im Alten Testament* (VTSup 58), Leiden 1995; B. Schmitz - T. Hieke - M. Ederer (ed.), *Vor allen Dingen: Das Alte Testament. Festschrift für Christoph Dohmen* (HBS 100), Freiburg im Breisgau 2023; B. Štrba, “Did the

Israelites realise why Moses had to die?”, *RB* 113 (2006) 337-365; Id., *Take off Your Sandals from Your Feet! An Exegetical Study of Josh 5,13-15* (ÖBS 32), Frankfurt am Main *et al.* 2008; Id., “Why is Joshua among the Prophets like Moses”, *LA* 70 (2021) 33-65.

B. Štrba



ESEGESI NT

***La sinagoga, il tempio e il mondo nella letteratura giovannea, quale spazialità percepita, concepita e vissuta**

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia dell’ebraico che del greco tale da consentire l’analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo*. a) Scopo generale. Il corso si propone di introdurre lo studente all’analisi di luoghi significativi nella letteratura giovannea in relazione al cosiddetto *Spatial turn* emerso negli studi di M. Foucault, H. Lefebvre ed E. Soja riguardo la triplice dimensione della spazialità e applicato agli studi biblici: lo spazio percepito e misurabile nella sua fisicità e concretezza, quello pensato e concepito anche nel suo senso simbolico, e, infine, lo spazio vissuto, nella dimensione relazionale descritta oppure immaginata al di là del testo. b) Scopo particolare. Attraverso i criteri di analisi menzionati saranno studiati i passi in cui ricorrono i termini relativi: i. alla sinagoga nel vangelo di Giovanni (συναγωγή, in Gv 6,59; 18,20 e ἀποσυνάγωγος, in Gv 9,22; 12,42; 16,2) e in Apocalisse (cf. Ap 2,9; 3,9); ii. al mondo nel vangelo di Giovanni (κόσμος in Gv 1,1-18; 3,16; 17) e nella Prima lettera di Giovanni (cf. 1 Gv 2,2.15-17; 4,7-14); iii. al tempio in Gv 7 (ἱερόν in Gv 7,14) e Ap 21-22 (ναός in Ap 21,22) [questo terzo punto sarà svolto nel caso in cui il tempo lo permetta].

– *Caratteristiche*. a) Contenuto. Dopo una presentazione delle categorie della spazialità applicate alla letteratura, saranno analizzati i brani in oggetto: Gv 6; 9; Ap 2-3 in relazione alla sinagoga; Gv 1,1-18; 3,16-21; 1 Gv 2,15-18;

4,7-14 riguardo al mondo; Gv 7,1-39; Ap 21-22 in relazione al tempio [in base al tempo disponibile]. b. Strumenti didattici. Il docente farà uso di slides, immagini, cartine e mappe concettuali.

– *Valutazione finale*. Gli studenti potranno scegliere se sostenere l'esame orale o se presentare un lavoro scritto. La valutazione terrà conto della frequenza e della qualità della partecipazione.

Bibl.: P.C. Ajer, *The Death of Jesus and the Politics of Place in the Gospel of John*, Eugene OR 2016. J.L. Berquist, "Introduction", in J.L. Berquist - C.V. Camp (ed.), *Constructions of Space, I. Theory, Geography, and Narrative* (LHB 481), New York 2007, 1-12; A. Cavicchia, "La sinagoga come spazio sociologico e identitario all'interno di un dibattito conflittuale. La testimonianza giovannea", in D. Garribba (ed.), *Lo spazio e la costruzione dell'identità. Prassi e raffigurazione dei gruppi protocristiani*. Atti del XIX convegno di studi neotestamentari (Montesilvano, 8-10 settembre 2022), *RStB* 35 (2024) 245-299. Id., "Gli spazi e i tempi del Messia in Gv 7", *LA* 74 (2024) 617-642; Id., "Il cosmo e lo stupore della responsabilità. Le costanti tra passato, presente e futuro. Apporto biblico alla questione ecologica", *Carthaginensia* 41 (2025) in stampa; M. Foucault, "Des espaces autres", *Empan* 54/2 (2004) 12-19; E. Grosz, «Bodies-Cities», in B. Colomina - J. Bloomer (ed.), *Sexuality & space* (Princeton papers on architecture) New York 1992, 241-253; H. Lefebvre, *Critique de la vie quotidienne*, I. *Introduction*, Paris 1958; Id., *La production de l'espace*, Paris 1981²; S. Luther, "Space", in D. Estes - R. Sheridan (ed.), *How John Works: Storytelling in the Fourth Gospel* (SBLRBS 86), Atlanta GA 2016, 59-78; H.O. Maier, "The Father, the Son, and John on Location in the Farewell Discourse", *JBR* 7/1 (2020) 7-29; A. Merrifield, *Henri Lefebvre: a critical introduction*, New York 2006; H. Moxnes, "Landscape and Spatiality. Placing Jesus", in R.E. DeMaris - D. Neufeld (ed.), *Understanding the Social World of the New Testament*, London - New York 2010, 90-106; K. Mtata, *Space and Place in the Gospel of John* (Ph.D. University of KwaZulu-Natal, Pietermaritzburg Campus), KwaZulu-Natal 2009; J.H. Neyrey, "Spaces and Places, Whence and Whither, Homes and Rooms: 'Territoriality' in the Fourth Gospel", *BTB* 32/2 (2002) 60-74; M.-L. Ryan, "Space", in *The living handbook of narratology*, <https://cielo-archiv.fdm.uni-hamburg.de/lhn/node/55.html> [accesso: 27 agosto 2022]; P. Schreiner, "Space,

Place and Biblical Studies: A Survey of Recent Research in Light of Developing Trends”, *CBR* 14 (2016) 340-371; E.W. Soja, *Postmodern Geographies: the Reassertion of Space in Critical Social Theory*, London - New York 1989; Id., *Thirdspace: Journeys to Los Angeles and Other Real-and-Imagined Places*, Cambridge MA - London 1996; Id., “Taking Space Personally”, in B. Warf - S. Arias (ed.), *The Spatial Turn. Interdisciplinary Perspectives* (Routledge Studies in Human Geography), London 2009, 11-35; J. Zumstein, “The Construction of Space in John 5-6”, in C.R. Koester - J. Frey (ed.), *Signs and Discourses in John 5 and 6: Historical, Literary, and Theological Readings from the Colloquium Ioanneum 2019 in Eisenach* (WUNT 463), Tübingen 2021, 117-127. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

A. Cavicchia

***«Chi è costui?». Gesù Messia secondo Mt 8–9: una lettura pragmatica**

(Corso intensivo)

Matteo non è il primo scrittore neotestamentario ad affrontare l'identità davidica di Gesù (cf. Rm 1,3-4). Tuttavia, questo tema assume un ruolo centrale nel suo Vangelo. Fin dall'esordio narrativo, la messianicità regale di colui che «è stato generato da Spirito Santo» viene affermata attraverso diversi registri, sviluppata trasversalmente nel più ampio tema del compimento, approfondita nell'insegnamento e manifestata nelle «opere del Cristo» (11,2). Su uno sfondo storico ricco e articolato di aspettative messianiche, Matteo tratteggia con originalità le caratteristiche di Gesù, Messia compassionevole e misericordioso, capace di rispondere alle attese più profonde del suo popolo. Tutto ciò emerge con forza attraverso l'intreccio di diversi generi letterari nella narrazione delle opere del Messia in Mt 8–9.

– *Requisiti*. È richiesta una conoscenza del greco del NT sufficiente a comprendere le analisi proposte e a partecipare attivamente alle lezioni.

– *Scopo*. Il corso si propone un duplice obiettivo, esegetico e metodologico. Dal punto di vista esegetico, l'analisi puntuale della sezione costituita dai capitoli 8–9 permetterà di cogliere la peculiare visione messianica presentata dal pri-

mo Vangelo. Dal punto di vista metodologico, i partecipanti saranno guidati nella lettura dei testi secondo un approccio pragmatico: ne saranno introdotti i principi essenziali e si darà particolare rilievo ai risvolti semantici.

– *Caratteristiche*. Il corso si articolerà in dodici lezioni frontali. Dopo un'introduzione al tema e al metodo, sarà analizzata in dettaglio la sezione di Mt 8–9. Ogni lezione sarà accompagnata da slide riassuntive e da schemi strutturati dei testi, organizzati secondo una disposizione per piani comunicativi. A conclusione del percorso, sarà proposta una sintesi teologica che evidenzi la rilevanza del tema messianico nel prosieguo del racconto matteoano.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: a) Studi su Mt 8–9: C. Burger, «Jesu Taten nach Matthäus 8 und 9», *ZTK* 70 (1973) 272-287; W.D. Davies - C. Allison Dale, «Matthew 8–9», in Id., *The Gospel according to Saint Matthew*, II, London - New York 2004², 1-142; R.T. France, «The Messiah's authority revealed in his action: an anthology of works of power (8:1–9:34)», in Id., *The Gospel of Matthew* (NICNT), Grand Rapids MI - Cambridge 2007, 299-369; S. Grasso, «Il ciclo dei miracoli (Mt 8–9): spettro dei problemi comunitari», *RivB* 54 (2006) 159-183; M. Grilli - C. Langner, «Las obras de Jesús», in Id., *Comentario al Evangelio de Mateo*, Estella (Navarra) 2011, 193-254; H.-J. Held, «Matthew as Interpreter of the Miracle Stories», in G. Bornkamm - G. Barth - J. Held, *Tradition and Interpretation in Matthew*, London 1963, 165-299; C.R. Holladay, «Jesus' ministry in Galilee in Matthew 8-10», in C. Karakolis - K.W. Niebuhr - S. Rogalsky (ed.), *Gospel Images of Jesus Christ in Church Tradition and in Biblical Scholarship* (WUNT 288), Tübingen 2012, 337-347; J. Kingsbury, «Observations on the 'Miracle Chapters' of Matthew 8-9», *CBQ* 40 (1978) 559-573; N. Lohfink, «Der Messiaskönig und seine Armen kommen zum Zion. Beobachtungen zu Mt 21,1-17», in L. Schenke (ed.), *Studien zum Matthäusevangelium*. FS W. Pesch, Stuttgart 1988, 179-200; U. Luz, «I miracoli di Gesù in Israele (8,1–9,35)», in Id., *Vangelo di Matteo*, II, Brescia 2010, 19-102; D. Marguerat, «La construction du lecteur par le texte (Marc et Matthieu)», in C. Focant (ed.), *The Synoptic Gospels. Source Criticism and New Literary Criticism* (BETL 110), Leuven 1993, 239-262; A. Mello, «Le opere del Messia», in Id., *Evangelo secondo Matteo. Commento midrashico e*

narrativo, Magnano (Bi) 1995, 145-175; J. Nolland, "Jesus on the Move in Ministry (8:1-9:34)", in Id., *The Gospel of Matthew. A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids MI - Cambridge 2005, 347-404; E.-J. Vledder, *Conflict in the Miracle Stories. A Socio-Exegetical Study of Matthew 8 and 9* (JSNTSup 152), Sheffield 1997. b) Sul messianismo: I. Bahbout - D. Gentili - T. Tagliacozzo (ed.), *Il messianismo ebraico*, Firenze 2009; F. Camera - G. Cunico (ed.), *Messianismo. Ebraismo, Cristianesimo, Filosofia, Humanitas* 60/1-2 (2005); J.J. Collins, *The Scepter and the Star Messianism in Light of the Dead Sea Scrolls*, Grand Rapids MI 2010²; T. Elgvin, *Warrior, King, Servant, Savior. Messianism in the Hebrew Bible and Early Jewish Texts*, Grand Rapids MI 2022; F. Festorazzi, "Messianismo senza Messia? Ipotesi di lavoro sulla questione messianica", *RivB* 39 (1991) 157-165; J.A. Fitzmyer, *Colui che deve venire* (Studi biblici 205), Torino 2021; A. Guida - M. Vitelli, *Gesù e i messia di Israele. Il Messianismo giudaico e gli inizi della cristologia*, Napoli 2006; G. Jossa, *Gesù Messia? Un dilemma storico*, Frece 23, Roma 2006; Id., *Dal Messia al Cristo. Le origini della cristologia* (Studi biblici 88), Brescia 2000²; M. Konrad, "David's Son and Lord. A Sketch of the Davidic-Messianic. Aspects of Matthean Christology", in Id., *Christology, Torah, and Ethics in the Gospel of Matthew* (Baylor-Mohr Siebeck Studies in Early Christianity), Waco 2022, 37-57; L. Monti, *Una comunità alla fine della storia. Messia e messianismo a Qumran* (Studi biblici 149), Brescia 2006; P. Sacchi (ed.), *Indice concettuale del medio giudaismo*, III. *Messianismo*, Magnano (Bi) 2009. c) Sul metodo: comunicazione e pragmatica: C. Bianchi, *Pragmatica del linguaggio*, Roma - Bari 2005²; C. Bianchi, *Pragmatica cognitiva. I meccanismi della comunicazione*, Roma 2009; W. Bublitz - A.H. Jucker - K.P. Schneider, *Handbooks of Pragmatics*, I-XIV, 2011-2022 (spec. I. *Foundations of Pragmatics*; II. *Pragmatics of Speech Actions*; III. *Pragmatics of Discourse*; IV. *Cognitive Pragmatics*); U. Eco, *Sei passeggiate nei boschi narrativi*, Milano 1994; M. Grilli - M. Guidi - E. Obara, *Comunicazione e pragmatica nell'esegesi biblica*, Roma - Cinisello Balsamo (MI) 2016 (disponibile anche in spagnolo [Estella 2018] e portoghese [São Paulo 2020]); M. Guidi, «Così avvenne la generazione di Gesù Messia». *Paradigma comunicativo e questione contestuale nella lettura pragmatica di Mt 1,18-25* (AnBib 195), Roma 2021², 39-136; A. Niccacci, "Dall'aoristo all'imperfetto o dal primo piano allo sfondo. Un paragone tra sintassi greca e sintassi ebraica", *LA*

42 (1992) 85-108; Id., “La narrativa di Mc 1”, in M. Adinolfi - K. Kaswalder (ed.), *Entrarono in Cafarnao*. FS V. Ravanelli (Analecta 44), Jerusalem 1997, 59-71; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna 2001.

M. Guidi

**** *Acts of the Apostles: The Beginning of the Mission to the Gentiles***

The author of Acts narrates the life of the early Church in two ways: in stories and speeches. There are stories of apparitions, miracles, healings, journeys, missions, martyrdoms, and summaries that enable the reader to see the life of the first Christian communities. The conversion stories occupy a special place in the narrative. The most notable conversion stories are: the conversion of Samaritans (8:4-25); the conversion of the Ethiopian eunuch (8:26-40); the calling of Saul (9:1-31) and the conversion of Cornelius and his household (10:1—11:18). These stories illustrate the mission among the Gentiles and their acceptance of the Good News. The long and detailed account of Cornelius' conversion along with his household is the first of four “household conversion” stories preserved in Acts (see also Lydia in 16:11-15; the jailer from Philippi in 16:25-34; and Crispus, the synagogue official from Corinth in 18:1-11). The course aims to familiarize students with the unique conversion story of Cornelius.

– *Requirements*. Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language. At least a general knowledge of the narrative method is required. Students who are unfamiliar with the method should consult one of the manuals on narrative criticism.

– *Goal and methodology*. The course aims to familiarize the students with the biblical text in its narrative context. The methodology used in this course is narrative criticism.

– *Final evaluation*. Oral exam.

Bibl.: Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied

by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research* (1950-2005), Waco TX 2006; A.M. Buscemi, *San Paolo: Vita, opera, messaggio* (Analecta 43), Jerusalem 1997; L.D. Chrupcala, *Atti degli Apostoli: Analisi sintattica* (Analecta 87), Milano 2019; J.B. Green (ed.), *Methods for Luke* (Methods in Biblical Interpretation), Cambridge UK 2014; M.A. Powell, *What is Narrative Criticism?*, Minneapolis MN 1990; J. Resseguie, *Narrative Criticism of the New Testament. An Introduction*, Grand Rapids MI 2005; C.K. Barrett, *A Critical and Exegetical Commentary on the Acts of the Apostles: Preliminary Introduction and Commentary on Acts 1-14* (ICC), Edinburg 1994; D.L. Bock, *Acts* (BECNT), Grand Rapids MI 2007; F.F. Bruce, *The Book of Acts* (NICNT), Grand Rapids MI 1988; J.A. Fitzmyer, *The Acts of the Apostles* (AB 31), New York NY 1998; L.T. Johnson, *The Acts of the Apostles* (SP 5), Collegeville MN 1992; C.S. Keener, *Acts 3:1-14:28: An Exegetical Commentary*, Grand Rapids MI 2013; M.C. Parsons, *Acts* (Paideia Commentaries on the New Testament), Grand Rapids MI 2008; D.G. Peterson, *Acts of the Apostles* (The Pillar New Testament Commentary), Grand Rapids MI - Cambridge UK 2009; G. Rossé, *Atti degli Apostoli: Commento esegetico e teologico*, Roma 1998; Id., *Atti degli Apostoli: Introduzione, traduzione e commento* (Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali 41), Cinisello Balsamo (MI) 2010.

P. Blajer

****L'identità di Gesù e la sequela dei discepoli (Mt 16,21-17,27)**

- *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell'aramaico.
- *Scopo del corso*. Lo scopo del corso è l'approfondimento del messaggio contenuto nell'inizio della terza parte del vangelo di Mt. L'identità di Gesù Messia e figlio di Dio professata da Pietro è confermata nel racconto della trasfigurazione che invita i discepoli a seguire il maestro nel suo cammino verso la passione, morte e resurrezione a Gerusalemme.
- *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali con proiezioni di diapositive.
- *Valutazione finale*. Test scritto o interrogazione orale.

Bibl.: W.D. Davies - D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), I-III, Edinburgh 1988-1997; D.A. Hagner, *Matthew 1-13* (WBC 33A), Dallas 1993; U. Luz, *Matthew 8-20: A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis MN 2001; A.D.A. Moses, *Matthew's Transfiguration Story and Jewish-Christian Controversy* (JSNTSup 122), Sheffield 1996; M. Munari, "La Trasfigurazione e la questione sinottica", in P. Carafa - M. Guida - A. Marini - C. Papi (ed.), *La Trasfigurazione e il monte Tabor. Letteratura storia archeologia*, Milano 2021, 19-30; J. Nolland, *The Gospel of Matthew: A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids MI - Cambridge 2005. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari



TEOLOGIA BIBLICA

***La giustificazione per fede nelle lettere di Paolo**

– *Requisiti.* Per una proficua frequenza del corso è richiesta una buona conoscenza delle lettere di Paolo e dei temi principali della sua teologia. È auspicabile anche la conoscenza del greco del NT.

– *Scopo.* La recente bibliografia sul tema della giustificazione per fede, che ogni anno si arricchisce di nuovi studi, sembra smentire la famosa affermazione di A. Schweitzer, secondo cui tale tema costituirebbe un "cratere secondario" della teologia paolina. Questo tema costituisce invece un tassello importante nel grande mosaico della missione evangelizzatrice di Paolo e va compreso in relazione con le altre componenti della sua teologia: il progetto salvifico di Dio mediante la rivelazione di Cristo, l'annuncio del Vangelo ai pagani, la vita cristiforme del credente inabitato dallo Spirito, la vocazione della Chiesa tra presente ed escatologia. Lo scopo del corso è quello di introdurre lo studente alla teologia della giustificazione per fede non solo mediante lo studio del vocabolario specifico, ma soprattutto attraverso le strategie retoriche attraverso cui Paolo sviluppa questo tema nelle sue lettere, in particolar

modo in Galati e Romani. Il nostro percorso cercherà di rispondere ad alcune domande fondamentali: il tema della giustificazione viene sviluppato da Paolo su un piano antropologico o piuttosto teologico e cristologico? Come possono coesistere il giusto giudizio di Dio sull'ingiustizia umana ed il dono gratuito della giustificazione? Il credente viene "dichiarato" giusto da Dio mediante la fede o partecipa di una vita nuova in Cristo? Se la salvezza si realizza unicamente mediante la fede, qual è la funzione della legge mosaica?

– *Caratteristiche*. Metodologia di insegnamento: lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. Esame orale. La valutazione finale terrà conto non solo dello studio degli argomenti trattati, ma anche dell'approfondimento personale dei testi paolini esaminati e della lettura degli articoli suggeriti dal professore.

Bibl.: a) Manuali fondamentali: J.-N. Aletti, *Justification by Faith in the Letters of Saint Paul. Keys to Interpretation*, Roma 2015; A. Pitta, *Giustificati per grazia. La giustificazione nelle lettere di Paolo*, Brescia 2018. b) Bibliografia particolare: J.-N. Aletti, "Rm, 1,18-3,20. Incohérence ou cohérence de l'argumentation paulinienne?", *Bib* 69 (1988) 47-62; J.-N. Aletti, *Comment Dieu est-il juste?: Clefs pour interpréter l'épître aux Romains*, Paris 1991; J.-N. Aletti, "Comment Paul voit la justice de Dieu en Rm. Enjeux d'une absence de définition", *Bib* 71 (1992) 359-375; C. H. Cosgrove, "Justification in Paul. A Linguistic and Theological Reflection", *JBL* 106 (1987) 653-670; K.P. Donfried, "Paul and the Revisionists? Did Luther Really Get It All Wrong?", *A Journal of Theology* 46/1 (2007) 31-39; J. D. G. Dunn, "The Justice of God: A Renewed Perspective on Justification by Faith", *JTS* 43 (1992) 1-22; A. Gieniusz, "Paolo e la giustificazione per fede", in A. Gieniusz (ed.), *Paolo di Tarso: Figura, opera, ricezione*, Città del Vaticano 2009, 75-101; K. Kertelge, "Giustificazione" in *Paolo. Studi sulla struttura e sul significato del concetto paolino di giustificazione*, Brescia 1991; K. Kertelge, "La giustificazione per la fede come messaggio della Lettera ai Romani", in S. Cipriani (ed.), *La Lettera ai Romani ieri e oggi*, Bologna 1995, 87-96; C.L. Quarles, "The Soteriology of R. Akiba and E. P. Sanders' Paul and Palestinian Judaism", *NTS* 42 (1996) 185-195; N.T. Wright, *The Climax of the Covenant: Christ and the Law in Pauline*

Theology, Minneapolis MN 1992; D. Marguerat, "L'évangile paulinien de la justification par la foi", in J. Schlosser (ed.), *Paul et l'unité des chrétiens*, Leuven 2010, 33-81; J.-C. Maschmeier, *Rechtfertigung bei Paulus: Eine Kritik alter und neuer Paulusperspektiven*, Stuttgart 2010; E. McGrath, "Justification", in G.F. Hawthorne - R.P. Martin - D.G. Reid (ed.), *Dictionary of Paul and His Letters*, Downers Grove IL 1993, 517-523; R. Penna, "La giustificazione in Paolo e in Giacomo", *RivB* 30 (1982) 337-362; R. Penna, "Peccato e redenzione. Una sintesi", in Id., *L'apostolo Paolo. Studi di esegesi e teologia*, Milano 1991, 379-394; R. Penna, "Il tema della giustificazione in Paolo. Uno status quaestionis", in G. Ancona (ed.), *La giustificazione. Atti convegno ATI* 1997, Padova 1997, 19-64; M.A. Seifrid, *Justification by Faith: The Origin and Development of a Central Pauline Theme*, Leiden 1992; K. Stendahl, "The Apostle Paul and the Introspective Conscience of the West", *HTR* 56 (1963) 199-215; A.K. Stendahl, *Paul among Jews and Gentiles*, Philadelphia PA 1976; N.M. Watson, "Justified by Faith, Judged by Works - An Antinomy", *NTS* 29 (1983) 209-221; S. Westerholm, "The Righteousness of the Law and the Righteousness of Faith in Romans", *Int* 58/3 (2004) 253-264; S.K. Williams, "Justification and the Spirit in Galatians", *JSNT* 29 (1987) 91-100. Durante lo svolgimento del corso sarà fornita agli studenti un'ulteriore bibliografia.

S. Salvatori

****La perdita della terra promessa**

– *Requisiti*. Si richiede una buona conoscenza dell'ebraico e di aver seguito il corso di Introduzione AT. È opportuna una conoscenza basilare del tema anticotestamentario della promessa della terra.

– *Scopo*. Lo scopo del corso è di introdurre gli studenti alla lettura critica di brani scelti del Pentateuco e della letteratura deuteronomista che trattano il tema della perdita della terra promessa. Il primo obbiettivo è di comprendere lo spazio teologico della terra d'Israele e di conoscere le presentazioni delle diverse dimensioni e frontiere della terra promessa. Inoltre, attraverso lo studio storico-critico dei testi scelti (Lv 26; Dt 8,11-20; 11,8-21; 30; Gs 23; 2 Re 17,7-23; 24-25), si individuerà il tema della minaccia della perdita della terra e si studieranno le cir-

costanze nelle quali Israele può perdere o ha perso la terra, evidenziandone le gravi conseguenze nella relazione con Dio. Il tema si inserisce nel contesto delle promesse divine e della disobbedienza di Israele. Il terzo scopo è di introdurre nella discussione recente e di orientarsi nello studio della letteratura secondaria delle teologie bibliche.

– *Caratteristiche*. Metodologia di insegnamento: lezioni frontali, accompagnate con delle presentazioni in PowerPoint. Agli studenti è richiesta la partecipazione attiva all'analisi del testo biblico. Le lezioni saranno integrate dalla lettura di approfondimento di circa 250 pagine tratte da libri e articoli, indicati durante le lezioni.

– *Valutazione finale*. Esame scritto o, a scelta dello studente e in accordo con il docente, elaborato di circa 12 pagine.

Bibl.: E. Ballhorn, *Israel am Jordan. Narrative Topographie im Buch Josua* (BBB 162), Göttingen - Bonn 2011; W. Brueggemann, *The Land: Places as Gift, Promise, and Challenge in Biblical Faith* (OBT), Minneapolis MN 1997; J.A. Fager, *Land Tenure and the Biblical Jubilee. Uncovering Hebrew Ethics Through the Sociology of Knowledge* (JSOTSup 155), Sheffield 1993; D. Frankel, *The Land of Canaan and the Destiny of Israel. Theologies of Territory in the Hebrew Bible* (Siphut 4), Winona Lake IN 2011; N.C. Habel, *The Land is Mine: Six Biblical Land Ideologies* (OBT), Minneapolis MN 1995; G. Kugler, *When God Wanted to Destroy the Chosen People: Biblical Traditions and Theology on the Move* (BZAW 515), Berlin - Boston 2019; O.R. Martin, *Bound for the Promised Land: The Land Promise in God's Redemptive Plan* (NSBT 34), Nottingham - Downers Grove IL 2015; M. Nobile, *Teologia dell'Antico Testamento* (Logos 8/1), Leumann 1998; S.C. Russel, *Space, Land, Territory, and the Study of the Bible*, Leiden - Boston MA 2017; B. Schmitz - T. Hieke - M. Ederer (ed.), *Vor allen Dingen: Das Alte Testament. Festschrift für Christoph Dohmen* (HBS 100), Freiburg im Breisgau 2023; N. Wazana, *All the Boundaries of the Land: The Promised Land in Biblical Thought in Light of the Ancient Near East*, Winona Lake IN 2013; M. Weinfeld, *The Promise of the Land. The Inheritance of the Land of Canaan by the Israelites*, Berkeley - Los Angeles - London 1993.

B. Štrba

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

***Bibbia, storia e scienze umane**

(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si chiedono allo studente una buona conoscenza della storia di Israele e una conoscenza almeno generale del Vicino Oriente Antico.

– *Scopo*. Il corso intende presentare alcune nozioni sul contributo delle scienze umane per l'esegesi e la teologia dell'Antico Testamento e per la storiografia di Israele. Si metterà in luce il valore di questo tipo di approccio per la comprensione dei testi biblici considerati all'interno del contesto umano, sociale e culturale in cui essi sono stati prodotti.

– *Caratteristiche*. In una prima parte saranno presentati alcuni elementi fondamentali della storiografia moderna, sottolineando in particolare l'interdisciplinarietà dell'impostazione scientifica attuale. In una seconda parte saranno presentati i presupposti, le modalità e i risultati dell'applicazione di alcune scienze umane allo studio della Bibbia: principalmente antropologia culturale, sociologia e psicologia sociale; per ciascuna di esse saranno presentati esempi concreti di applicazione. Le lezioni saranno frontali.

– *Valutazione finale*. L'esame è orale o scritto a scelta dello studente. Se svolto nella modalità orale, sarà sostenuto al termine delle lezioni a gennaio; altrimenti l'elaborato scritto sarà consegnato alla segreteria nei tempi stabiliti su un tema concordato con il docente.

Bibl.: C. Balzaretti, "Scienze sociali ed esegesi", *RivB* 48 (2000) 335-352; P. Carstens - T.B. Hasselbach - N.P. Lemche (ed.), *Cultural Memory in Biblical Exegesis* (Perspectives on Hebrew Scriptures and its Contexts 17), Piscataway NJ 2012; D.J. Chalcraft - F. Uhlenbruch - R.S. Watson (ed.), *Methods, Theories, Imagination. Social Scientific Approaches in Biblical Studies* (The Bible in the Modern World 60), Sheffield 2014; J.H. Elliott, *What is Social-Scientific Criticism?* (GBS. NT Series), Minneapolis 1993; J.C. Exum - S.D. Moore (ed.), *Biblical Studies/Cultural Studies. The Third Sheffield Colloquium* (JSOTSup 266), Sheffield 1998; P.F. Esler, *Israele antico e scienze sociali* (Introduzione allo studio della Bibbia.

Supplementi 41), Brescia 2009 [or. ingl. *Ancient Israel: The Old Testament in its Social Context*, Minneapolis 2006]; Id., *Sex, Wives, and Warriors: Reading Old Testament Narrative with Its Ancient Audience*, Eugene OR 2011; S. Guijarro Oporto, "El uso de las ciencias sociales en la interpretación de la Biblia", *Asociación de Biblistas Mexicanos* 16 (2007) 9-32; R. Kessler, *The Social History of Ancient Israel. An Introduction*, Minneapolis 2008; B. Lang, *Anthropological Approaches to the Old Testament* (Issues in Religion and Theology 8), Philadelphia - London 1985; B. J. Malina, "The Social Sciences and Biblical Interpretation", *Int* 36 (1982) 229-242; L. Niesiołowski-Spanò - E. Pfoh (ed.), *Biblical Narratives, Archaeology, and Historicity*. Essays in honour of Thomas L. Thompson (LHB/OTS 271), London - New York - Oxford 2020; T.W. Overholt, *Cultural Anthropology and the Old Testament*, Minneapolis 1996; J.W. Rogerson, *Antropologia e Antico Testamento*, Casale Monferrato 1984 [or. ingl. *Anthropology and the Old Testament*, Oxford 1978]; Id., *A Theology of the Old Testament. Cultural Memory, Communication, and Being Human*, Minneapolis 2010; T. Vuk, *Bibbia tra orientalistica e storiografia: una introduzione* (Analecta 91), Milano 2021. Ulteriore bibliografia sarà fornita durante il corso.

S. Vuaran

****Il materiale prepaolino nell'epistolario di Paolo (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito il corso di Morfologia greca .

– *Scopo e contenuto*. Dopo l'incontro con il Risorto, Paolo trascorse un periodo significativo nelle comunità di Damasco e di Antiochia. In questi contesti sembra aver maturato la sua adesione al messaggio di Cristo Gesù, approfondendo la propria conoscenza del Signore, ripensando le radici davidiche, il ministero terreno e, soprattutto, gli eventi centrali della sua morte e risurrezione. Questo processo di riflessione lo portò a rielaborare la propria visione della fede, alla luce delle Scritture e della tradizione del protocristianesimo. La sua conoscenza di Cristo, dunque, non fu diretta, ma mediata dalla trasmissione orale e dalla testimonianza delle prime generazioni di credenti. Il corso si propone di esaminare in modo

approfondito il materiale nato dalla condivisione comunitaria delle esperienze di fede, individuabile in alcuni passaggi delle lettere paoline: 1Cor 8,6 (cfr. 1Tm 2,5-6a); 1Cor 11,23b-25; 12,3; 15,3b-5; (16,22: *μαρὰνα θά*); Gal 1,4; (4,6: *αββα*. Cfr. Rm 8,15); Rm 1,3b-4 (cfr. 2Tm 2,8b); 3,25; 10,9a; Fil 2,6-8a.9-11. Ci soffermeremo sui criteri necessari per identificare questi frammenti prepaulini (diacronia) e ne analizzeremo la funzione all'interno della trama argomentativa delle sezioni dell'epistolario in cui ricorrono (sincronia). Il loro contenuto è, per lo più, cristologico, espressione a quanto pare di un iniziale culto e/o forma di venerazione di Cristo e segno, allo stesso tempo, della crescente consapevolezza della centralità di quest'ultimo nel cammino dei credenti della prima ora. Paolo non si limita ad accogliere questo materiale, ma appare rielaborarlo e integrarlo in una prospettiva nuova e più ampia, contribuendo così ad approfondire il mistero di Cristo Gesù, il Signore.

– *Caratteristiche*. Lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. Esame orale. Altre forme di verifica saranno concordate con il docente.

Bibl.: J.M. Bassler, "1 Cor 12:3: Curse and Confession in Context", *JBL* 101 (1982) 415-418; S. Bosman, "Paul's Use of Jewish Traditions", *TynBul* 69 (2018) 157-160; A.Y. Collins, "Psalms, Philippians 2:6-11, and the Origins of Christology", *BibInt* 11 (2003) 361-372; A. Drimbe, *The Church of Antioch and the Eucharistic Traditions (ca. 35 – 130 CE)* (WUNT 2.529), Tübingen 2020; H.-J. Eckstein, *Kyrios Jesus. Perspektiven einer christologischen Theologie*, Göttingen 2022; G.D. Fee, *Pauline Christology. An Exegetical-Theological Study*, Peabody MA 2007; B.R. Gaventa, *Romans: A Commentary* (NTL), Louisville KY 2024; E.A.E. Hanna, *The Pauline Christology of 1 Corinthians 8:6*, Eugene OR 2023; D. Hellholm - D. Sängler (ed.), *The Eucharist – Its Origins and Contexts. Sacred Meal, Communal Meal, Table Fellowship in Late Antiquity, Early Judaism, and Early Christianity* (WUNT 376), Tübingen 2017; L.W. Hurtado, *Lord Jesus Christ. Devotion to Jesus in Earliest Christianity*, Grand Rapids MI - Cambridge 2003; G. Jossa, *Dal Messia al Cristo. Le origini della cristologia*, Brescia 2000²; M. Karrer, *Gesù Cristo nel Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia.

Supplementi 51), Brescia 2011 (orig. 1998); C. Landmesser, "Heilige Texte im Neuen Testament. Ein Fallbeispiel (1Kor 8,6)", in C. Landmesser - A. Schüle (ed.), *Eigenanspruch – Geltung – Rezeption. »Heilige Texte« in der Bibel* (Arbeiten zur Bibel und ihrer Geschichte 72), Leipzig 2023, 85-100; A.T.E. Loke, *The Origin of Divine Christology* (SNTSMS 169), Cambridge 2017; M. Meiser, *Der Brief des Paulus an die Galater* (ThHNT 9), Leipzig 2022; G.G. O'Collins, "Does Philippians 2:6–11 present Christ as a superior angel?", *ExpTim* 133 (2022) 269-274; P. Orr, *Christ Absent and Present. A Study in Pauline Christology* (WUNT 2.354), Tübingen 2014; P. von der Osten-Sacken, *Der Brief an die Gemeinden in Galatien* (ThKNT 9), Stuttgart 2019; R. Penna, *I ritratti originali di Gesù il Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria. I. Gli Inizi*, Cinisello Balsamo 20104 (in particolare, pp. 196-209); A. Perriman, *In the Form of a God. The Pre-existence of the Exalted Christ in Paul*, Eugene OR 2022; A. Pitta, "I frammenti prepaolini cristologici: bilanci e prospettive", in N. Ciola - A. Pitta - G. Pulcinelli (ed.), *Ricerca storica su Gesù. Bilanci e prospettive*, Bologna 2017, 143-163; A. Pitta, *Sinossi paolina bilingue*, Cinisello Balsamo (MI) 2013; S.E. Porter - B.R. Dyer, *Origins of New Testament Christology: An Introduction to the Traditions and Titles Applied to Jesus*, Grand Rapids MI 2023; G. Pulcinelli, *La morte di Gesù come espiazione. La concezione paolina*, Cinisello Balsamo (MI) 2007 (in particolare, pp. 263-367); H. Scherer, "Pompe und Bekenntnis: zum Hintergrund von 1 Kor 12,1-3", *BZ* 55 (2011) 103-114; E.J. Schnabel, *Der Brief des Paulus an die Römer Kapitel 6–16* (Historisch Theologische Auslegung. Neues Testament), Witten 2016; L. Schottroff, *Der erste Brief an die Gemeinde in Korinth* (THKNT 7), Stuttgart 2021; A. Standhartinger, *Der Philipperbrief* (HNT 11.1), Tübingen 2021; J.L. Sumney, *Steward of God's Mysteries. Paul and Early Church Tradition*, Grand Rapids MI 2017; C. Tilling, *Paul's Divine Christology* (WUNT 2.323), Tübingen 2012; C. M. Tuckett, *Galatians* (ICC), London - New York - Oxford - New Delhi - Sydney 2024; J. Ware, "The Resurrection of Jesus in the Pre-Pauline Formula of 1 Cor 15.3–5", *NTS* 60 (2014) 475-498; F. Wilk, *Der erste Brief an die Korinther*, Göttingen 2023; M. Wolter, *Der Brief an die Römer Teilband 2: Röm 9–16* (EKK 6.2), Göttingen 2019; H. Wojtkowiak, *Christologie und Ethik im Philipperbrief. Studien zur Handlungsorientierung einer frühchristlichen Gemeinde in paganer Umwelt* (FRLANT 243), Göttingen 2012; A. Wypadlo, "Der eine Gott, der eine Herr – und das Fleisch der Götzen. Überlegungen zur Kontextualisierung

christologischer Bekenntnisrede anhand von 1 Kor 8,6", *SNTSU Serie A*, 46 (2021) 193-225; M-M. Yarbrough, *Paul's Utilization of Preformed Traditions in 1 Timothy: An Evaluation of the Apostle's Literary, Rhetorical, and Theological Tactics* (LNTS 417), London 2009; D. Zeller, *Der erste Brief an die Korinther* (KEK 5), Göttingen 2010. Altra bibliografia sarà indicata nel corso.

L. Giuliano

**** Metodologia esegetica e critica testuale dell'Antico Testamento**

(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno una conoscenza basilare dell'Antico Testamento e delle lingue bibliche ebraica e greca.

– *Scopo*. Il corso si prefigge in primo luogo di introdurre lo studente ai metodi diacronici e sincronici dell'Esegesi biblica. In secondo luogo, si concentra sulle questioni fondamentali della Critica Testuale dell'Antico Testamento e offre esempi di alcuni casi testuali emblematici. Gli studenti sono così aiutati ad acquisire le competenze basilari per orientarsi in modo critico tra i vari metodi interpretativi e per utilizzare al meglio le edizioni critiche e diplomatiche dei principali testi dell'Antico Testamento.

– *Caratteristiche del corso*. Il corso si colloca tra le Introduzioni. Nel panorama dei metodi diacronici e sincronici, una particolare attenzione è dedicata al metodo storico-critico e ai metodi di analisi letteraria, anche attraverso esemplificazioni su alcuni brani biblici. Nel quadro della critica testuale dell'Antico Testamento, poi, si considera la natura dei testi biblici nelle tradizioni testuali ebraica (Testo Masoretico), greca (Settanta) e latina (Vetus Latina, Vulgata e Neo Vulgata); la materialità dei supporti biblici (ostraca, papiri, pergamene, carta, etc.); le forme dei manoscritti (rotoli o codici); i testimoni testuali più importanti e le edizioni critiche e diplomatiche in uso. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, con il supporto di presentazioni in PowerPoint, e l'utilizzo delle fonti disponibili in Biblioteca.

– *Valutazione finale*. Esame scritto: un test con domande

aperte. Si tiene anche conto della partecipazione attiva dello studente alle lezioni.

Bibl.: a) Edizioni critiche: K. Elliger - W. Rudolph, *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1977; J. de Waard - P.B. Dirksen - Y.A.P. Goldman - R. Schäfer - M. Sæbø, *General Introduction and Meghillot*, Stuttgart 2004; A. Rahlfe - R. Hanhart, *Septuaginta, id est Vetus Testamentum Graece iuxta LXX interpretes*. Editio altera, Stuttgart 2006; B. Fischer - R. Weber - R. Gryson, *Biblia Sacra iuxta Vulgatam versionem*, Stuttgart 2007⁵. b) Studi: F. Dreyfus, "Exégèse en Sorbonne, exégèse en Église", *RB* 82 (1975) 321-359; M.H. Goshen-Gottstein, "The Textual Criticism of the Old Testament: Rise, Decline, Rebirth", *JBL* 102 (1983) 365-399; M. Harl - G. Dorival - O. Munnich, *La Bible grecque des Septante*, Paris 1988; Pontificia Commissio Biblica, *L'interprétation de la Bible dans l'Église*, Rome 1993; H. Simian-Yofre, *Metodologia dell'Antico Testamento*, Bologna 1997²; N. Fernández Marcos, *Introducción a las versiones griegas de la Biblia*, Madrid 1999²; K. De Troyer, *Rewriting the Sacred Text. What the Old Greek Texts Tell Us about the Literary Growth of the Bible*, Atlanta GA - Leiden 2005; J.-N. Aletti - M. Gilbert - J.L. Ska - S. de Vulpillières, *Lessico ragionato dell'esegesi biblica. Le parole, gli approcci, gli autori*, Brescia 2006; P. Bovati - P. Basta, "Ci ha parlato per mezzo dei profeti". *Ermeneutica biblica*, Milano 2012; E. Würthwein, *The Text of the Old Testament. An Introduction to the Biblia Hebraica*, Grand Rapids MI 2014³; E. Bons - D. Candido - D. Scialabba, *La Settanta. Perché è attuale la Bibbia greca?*, Siracusa 2017²; E. Tov, *Textual Criticism of the Hebrew Bible*, Minneapolis MN 2022⁴.

D. Candido

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

****L'interpretazione della Scrittura nei primi secoli cristiani**

(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si richiede una conoscenza basilare della lingua greca e della storia della Chiesa dei primi cinque secoli, nonché degli ambienti culturali e filosofici che hanno costituito i primi interlocutori con l'annuncio cristiano (i vari tipi di giudaismo, lo stoicismo, il platonismo).

– *Scopo*. Il corso intende presentare gli inizi e gli sviluppi dell'esegesi cristiana a partire dai primi documenti letterari redatti, cioè le lettere di Paolo, fino ad Agostino di Ippona, passando attraverso Origene, il maestro alessandrino che per la prima volta compose un'opera di ermeneutica biblica (*De Principiis* IV). Il percorso diacronico dell'esegesi cristiana terrà conto di due importanti prospettive, intrinsecamente legate: lo statuto della Scrittura giudaica come parola di Dio e le diverse metodologie esegetiche usate, quali la tipologia, l'allegoria, i *Testimonia* e i grandi commentari biblici.

– *Caratteristiche*. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali durante le quali il docente condurrà l'analisi dei testi, che saranno dati in pdf e fotocopia, attraverso un commento filologico, storico e teologico. Gli studenti sono invitati ad approfondire inoltre un commentario esegetico patristico, scelto in accordo con il docente.

– *Valutazione finale*. L'esame è orale o scritto a scelta dello studente. Si può anche presentare un elaborato scritto composto secondo le norme della facoltà e consegnato nei tempi stabiliti dalla segreteria su un testo concordato con il docente. Sarà valutata anche la partecipazione durante le lezioni.

Bibl.: G. Agamben, *Lo Spirito e la Lettera. Sull'interpretazione delle Scritture*, Vicenza 2024; L. Bassetti, *La lettera e lo spirito. Storia dell'ermeneutica cristiana delle Scritture*, Trapani 2016; H. Boersma, *Scripture As Real Presence: Sacramental Exegesis in the Early Church*, Grand Rapids MI 2017; E. Borghi - S. De Vito - M.A.M. Pusterla (ed.), *La Bibbia è un tesoro per la cultura di tutti? Metodologia, storia, attualità*, Reggio Emilia 2023; P.C. Bori, *L'interpretazione infinita. L'ermeneutica cristiana antica e le sue trasformazioni*, Bologna 1987; M. Cramer, *Paulus und die Schriften Israels: Methodologie - Analysen - Kontextualisierung* (BWANT 239), Stuttgart 2023; C. Curti et al., *La terminologia esegetica nell'antichità*. Atti del Primo Seminario di antichità cristiane. Bari, 25 ottobre 1984, Bari 1987; H. De Lubac, *Histoire et Esprit. L'intelligence de l'Écriture d'après Origène*, Aubier, Paris 1950; Id., *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, Milano 1996; G.I. Gargano, *Il sapore dei Padri della Chiesa nell'esegesi biblica*, Cinisello

Balsamo 2009; Id., *Il formarsi dell'identità cristiana. L'esegesi dei primi Padri della Chiesa*, Cinisello Balsamo (MI) 2010; Id., *Sant'Agostino e la Bibbia*, Cinisello Balsamo (MI) 2011; M. Girolami, "Le comunità ecclesiali leggono la Scrittura: l'eredità dei primi secoli cristiani", in S. Pinto (ed.), *Interpretare la Bibbia: ricchezza o confusione? La Parola di Dio tra le parole umane*, Bari 2023, 255-277; R.B. Hays, *La Scrittura nei vangeli*, I-II (Studi Biblici 216-217), Brescia 2024; Ph. Henne, *La Bible et les Pères. Parcours historique de l'utilisation des Écritures dans les premiers siècles de l'Église*, Paris 2010; Ch. Kannengiesser, *Handbook of Patristic Exegesis. The Bible in Ancient Christianity*, I-II, Leiden - Boston 2006; J. Ossandón Widow, «Capisci quello che stai leggendo?». *Il senso letterale nella storia dell'esegesi biblica*, Cinisello Balsamo (MI) 2024; H.G. Reventlow, *Storia dell'interpretazione biblica*, I-III, Casale Monferrato 1999; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985; Id., *Origene esegeta e la sua tradizione*, Brescia 2004; F. Young, *Ways of Reading Scripture. Collected Papers*, Tübingen 2018.

M. Girolami



AMBIENTE BIBLICO

***Geografia biblica**

- *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.
- *Scopo*. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e del contenuto della disciplina.
- *Caratteristiche*. Il contenuto del corso comprenderà seguenti punti: 1. Elementi di geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele. 2. Elementi di geografia storica: le fonti extra-bibliche del 2° millennio a.C. 3. I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista. 4. Descrizione della terra di Israele secondo le fonti bibliche (Gs 15-19; 2 Sam 24,2-8; 1Re 4,7-19. La "terra rimasta" secondo Gs 13,1-6 e Gdc 1). 5. La provincia persiana di Yhd e la ripresa post-esilica. Le regioni del periodo ellenisti-

co, romano, bizantino: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, *Provincia Iudaea, Provincia Palaestina, Provincia Arabia*.
6. I mosaici e le fonti della Geografia Biblica. Le lezioni sono frontali con presentazioni PowerPoint.

– *Valutazione finale*. Esame scritto o orale a scelta dello studente.

Bibl.: E-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni - E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible. A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids MI 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010. Le presentazioni PowerPoint saranno messe a disposizione degli studenti durante lo svolgimento del corso.

Y. Demirci

****Storia biblica. Il regno di Giuda dalla fine del Regno del Nord all'esilio babilonese (721-587 a.C.)**

– *Requisiti*. Il corso non presuppone studi pregressi se non la conoscenza sommaria della storia d'Israele dalle origini alla seconda rivolta giudaica, che può essere acquisita mediante la lettura di un manuale di introduzione.

– *Scopo*. Le lezioni hanno lo scopo di approfondire la storia del regno di Giuda dal 721 alla seconda deportazione del 587 a.C.; in particolare, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di saper usufruire degli strumenti necessari per la ricostruzione di questo periodo storico, e di sapere usare le fonti, soprattutto quelle bibliche, in modo critico.

– *Caratteristiche*. Il corso presenta punti di contatto con i corsi di archeologia e di geografia biblica. Vengono presentati i seguenti argomenti: le fonti, Acaz, lo sviluppo di Gerusalemme, la politica estera e religiosa di Ezechia, l'invasione di Sennacherib, Manasse e l'Assiria, il collasso dell'Assiria, l'ascesa di Babilonia, Giuda e l'Egit-

to, Giuda sotto Manasse, Giosia e la riforma, Ioiakim vassallo dei Babilonesi, l'attività di Geremia, Ioiachin e Sedecia, gli ultimi anni di Gerusalemme. La metodologia dell'insegnamento è quella frontale.

– *Valutazione finale.* L'esame è scritto. Lo studente avrà a disposizione tre ore per elaborare i temi assegnatigli.

Bibl.: a) Richiesta per l'esame: V. Lopasso, *Breve Storia di Israele. Da Abramo alle origini della diaspora*, Milano 2024; J. Maxwell Miller - J.H. Hayes, *A History of Ancient Israel and Judah*, Philadelphia 1986, 340-415. b) Consigliata: H.M. Barstad, "Jeremiah the historian: the book of Jeremiah as a source for the history of the Near East in the time of Nebuchadnezzar", in G. Khan - D. Lipton (ed.), *Studies on the Text and Versions of the Hebrew Bible in Honour of Robert Gordon*, Leiden - Boston 2012, 87-98; F.J. Gonçalves, "Isaïe, Jérémie et la politique internationale de Juda", *Bib* 76 (1995) 282-298; V. Lopasso, "La riforma di Giosia nel Nord", *BeO* 41/1 (1999) 29-39; N.K. Matty, *Sennacherib's Campaign against Judah and Jerusalem in 701 B.C.* (BZAW 487), Berlin 2016; N. Na'aman, "The Kingdom of Judah under Josiah", *TA* 18 (1991) 3-71; A. Malamat, "The Last Kings of Judah and the Fall of Jerusalem: An Historical - Chronological Study", *IEJ* 18 (1968) 137-156; M. Roncace, *Jeremiah, Zedekiah, and the Fall of Jerusalem*, New York 2005.

V. Lopasso

***Archeologia biblica. Introduzione alla topografia di Gerusalemme**

– *Requisiti.* Non sono richieste conoscenze pregresse particolari.

– *Scopo.* a) Il corso si propone di iniziare lo studente alla conoscenza della topografia antica di Gerusalemme. b) Competenze da acquisire: capacità di lettura di immagini, rilievi, mappe di carattere archeologico e topografico relativi a siti e monumenti; lettura delle fonti scritte (epigrafiche, storiche, letterarie); conoscenza della terminologia archeologica, topografica e geologica. c) Capacità critiche da acquisire: discussione critica delle evidenze archeologiche e delle fonti, in base ai dati di scavo e alle pubblicazioni degli studiosi che si sono occupati dell'argomento; argomentazione critica delle

interpretazioni e delle ipotesi relative a contesti archeologici e alla loro funzione.

– *Caratteristiche*. Il corso prevede una breve presentazione della formazione geologica del territorio e delle caratteristiche litologiche del sito ierosolimitano, e della storia degli scavi a Gerusalemme. Si affronterà quindi puntualmente l'analisi degli elementi storici, archeologici, topografici relativi allo sviluppo urbanistico di Gerusalemme, con descrizione dei ritrovamenti in ordine diacronico: dalle tracce più antiche (Paleolitico) all'*Aelia Capitolina* (età adrianea), attraversando le età del Bronzo, del Ferro, persiana, ellenistica-asmonea, erodiana. Il corso si concluderà con una lezione sulle testimonianze iconografiche riferibili al "Tempio di Gerusalemme", in particolare nei mosaici, il loro contesto e significato. Metodologia di insegnamento: lezione frontale. Supporti didattici: presentazioni in PowerPoint, pdf delle slide, apparato bibliografico specifico per ogni argomento affrontato nelle lezioni.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni e del risultato dei test scritti che potranno essere fatti *una tantum* durante il corso. L'esame finale consisterà in un breve test scritto a risposta multipla (circa 10 minuti di tempo per completarlo) sugli argomenti affrontati a lezione, alla cui correzione seguirà una interrogazione orale: lo studente preparerà a sua scelta uno dei monumenti / siti archeologici, tra quelli esposti, prevedendo una spiegazione di circa 10 minuti; quindi, sarà interrogato su altri argomenti con una o due domande ulteriori, a discrezione dell'insegnante. Criteri di valutazione dell'esame finale: risultato test scritto, capacità di esporre con terminologia appropriata gli argomenti ascoltati durante le lezioni; conoscenza delle informazioni principali fornite e presentazione critica delle stesse; capacità di formulare un discorso coerente ed efficace intorno ad un monumento o sito archeologico.

Bibl.: a) Bibliografia richiesta per l'esame: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme*, Padova 2011; J. Magness, *The Archaeology of the Holy Land. From the Destruction of Solomon's Temple to the Muslim Conquest*, Cambridge 2012 (rist. 2017), in particolare i

capitoli 1, 2, 4 (pp. 71-73), 5 (pp. 98-99), 7, 11 (pp. 230-243), 12, 13, 15, 17; R. Hachlili, *Ancient Mosaic Pavements. Themes, Issues, and Trends. Selected Studies*, Leiden - Boston 2009, in particolare il capitolo 2. b) Altra bibliografia essenziale: C. Warren, *Plans, Elevations, Sections Etc. Shewing the Results of the Excavations at Jerusalem, 1867 - 70: Executed for the Committee of the Palestine Exploration Fund by Charles Warren*, The Survey of Western Palestine 1884; A.C. Dickie - F.J. Bliss, *Excavations at Jerusalem 1894-1897. Plans and illustrations*, London 1898; *The New Encyclopaedia of Archaeological Excavations in the Holy Land*, s.v. "Jerusalem", 5 voll., Jerusalem; K. Galor - G. Avni (ed.), *Unearthing Jerusalem. 150 Years of Archaeological Research in the Holy City*, Winona Lake IN 2011; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Reprinted and Expanded Edition for 2000*, Jerusalem 2000 (1a ed. 1994); E. Netzer, *The Palaces of the Hasmoneans and Herod the Great*, Jerusalem 2001; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Archaeological Discoveries, 1998-2018*, Jerusalem 2019; S. Weksler-Bdolah, *Aelia Capitolina - Jerusalem in the Roman Period: in Light of Archaeological Research*, Leiden - Boston 2019; R. Reich - E. Shukron, *Excavations in the City of David, Jerusalem (1995-2010): Areas A, J, F, H, D and L. Final Report*, Jerusalem 2021; *New Studies in the Archaeology of Jerusalem and its Region*, Collected Papers, Annual, I-XVI, Jerusalem 2007-2023.

D. Massara



SEMINARI

***Analisi retorico-letteraria delle lettere di Paolo**

– *Requisiti*. Per una frequenza proficua del seminario si richiede una buona conoscenza del greco del NT.

– *Scopo*. Lo scopo del seminario è di introdurre gli studenti alla metodologia esegetica dell'epistolario paolino mediante l'approccio retorico-letterario, che tiene conto sia degli elementi epistolari sia degli elementi argomentativi delle lettere di Paolo. L'oggetto di studio privilegiato sarà, quindi, la *dispositio* delle lettere, ossia la progressione logica delle varie parti che le compongono. A questo riguardo gli studenti impareranno a riconoscere i vari

modelli utilizzati dall'Apostolo: i modelli argomentativi (costituiti da *propositiones* seguite da diverse tipologie di prove), i modelli di tipo orale (composizioni in A-B-A'), o altri modelli retorici che riprendono i *topoi* della retorica classica, come la *periautologia*. Questa indagine non può prescindere da una conoscenza degli elementi fondamentali della retorica antica, che Paolo usa non in maniera pedante, ma con la genialità di chi sa mettere gli strumenti della retorica al servizio dell'annuncio del Vangelo. Per questo motivo, anche se una fase propedeutica del seminario riguarderà la conoscenza basilare della manualistica retorica classica, al centro dell'attenzione ci sarà un'analisi attenta delle lettere di Paolo e dei modelli retorici che egli utilizza per argomentare il suo pensiero teologico.

– *Caratteristiche*. Metodologia di insegnamento: lezioni frontali seguite da esercitazioni degli studenti.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale si baserà sulla partecipazione attiva al seminario e sui contributi elaborati dagli studenti.

Bibl.: a) Manuali fondamentali: H. Lausberg, *Handbook of Literary Rhetoric*, I-II, Leiden - Boston - Koln 1998; B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 2004. b) Testi di riferimento: J.-N. Aletti, "La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode", *NTS* 38 (1992) 385-401; Id., "Paul et la rhétorique", in *Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, Paul de Tarse* (LD 165), Paris 1996, 38-40; Id., "La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (ed.), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo (MI) 2011; G.A. Kennedy, *New Testament Interpretation through Rhetorical Criticism*, Chapel Hill 1984; A. Pitta - F. Filannino, *L'officina del Nuovo Testamento. Retorica e stilistica*, Roma 2023; S. Porter - B. Dyer (ed.), *Paul and Ancient Rhetoric. Theory and Practice in the Hellenistic Context*, Cambridge 2016; J. Sampley - P. Lampe, *Paul and Rhetoric*, London 2010. Una bibliografia ulteriore sarà fornita nel corso del seminario.

S. Salvatori

****Introduction to Egyptology for Biblical Studies**

– *Aim*. The principal objectives of the introductory

program into the academic discipline of Egyptology are to provide: a) Informed, critical examinations of core issues in Egyptian archaeology connected to the Bible. b) Comprehensive understanding in principal methods and theories of Egyptology, oriented for the better understanding of the Bible. c) To put down the academic foundations for the later studies and researches related to Egyptology in connection with archaeology and the Bible. The Introductory Course will have 13 integral parts during the spring semester of the 2025-2026 academic year. Each lecture will be 45 minutes.

– *Program.* a) First part: 1. What is Archaeology, History and Historical Archaeology in the 21st Century? 2. History of Egyptology as an Academic Discipline. 3. Geography and History of Ancient Egypt, and the Limits of Egyptology. For the written paper: determination of the topic. b) Second part: 4. Introduction to the History of Arts and Architecture in Ancient Egypt. 5. Introduction to Building Archaeology and Monument Presentations in Egypt. 6. Introduction to Cultural Anthropology of the Peoples of Ancient Egypt. For the written paper: printed presentation of the detailed content with bibliography. c) Third part: 7. Introduction to the Material Culture of Archaeology (Ceramology, Metal-, Glass-studies etc.) in Ancient Egypt. 8. Introduction to the Egyptian Hieroglyphs. 9. Introduction to the Egyptian Language. For the written paper: printed presentation of the final content (minimum 2 pages). d) Fourth part: 10. The Bible and Ancient Egypt. 11. The Old Testament and Ancient Egypt. 12. The New Testament and Ancient Egypt. 13. Conclusion: The Future of Egyptology in Relation to Biblical Studies. For the written paper: dead line for submission before the 13th lecture.

– *Final evaluation.* The active participation on the mainly Archaeological Course with an oral exam will result three credits. Meanwhile, a submission of an academic paper along with an oral exam can result additional two credits, which has to be written (in English or in Italian) on one of the archaeological sites connected to ancient

Egypt. Students are strongly encouraged to select one of the excavated settlements, to choose a sample as an example (like Aswan, Amarna or Oxyrhynchus) for its complete research history (not only the archaeological excavations), since their identifications, or from the beginning of their academic research. In addition to these selected settlements, all students are expected to acquire a basic understanding of the archaeology of complex societies and peoples of ancient Egypt, as well as a general knowledge of those aspects of ethnography, comparative ethnology, and biological anthropology that have cardinal importance in the 21st century world of archaeology and cultural anthropology in the Biblical sciences.

Bibl.: One of the opportunities to look after the introductory-bibliography can be: <https://www.cjconroy.net/bib/ane-gen.htm> or <http://guides.library.ucla.edu/c.php?g=180188&p=1187855> but there will be several new online and printed lexicons in 2025 with the latest, up-to-date bibliographies.

G. Vörös



ESCURSIONI

- I -

***/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni**
– *Requisiti.* Il corso prevede le visite archeologico-topografiche nei siti. Si chiede capacità di adattamento e disponibilità ad un po' di fatica e sacrificio.

– *Scopo.* Conoscere archeologicamente e topograficamente la Città di Gerusalemme dall'antichità ad oggi. Familiarizzare con le epoche storiche di Gerusalemme. Comprendere il ruolo chiave e centrale di Gerusalemme per la storia.

– *Contenuto.* Per una topografia della Città Santa di Gerusalemme. Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aeldama. – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa. – *Jerusalem Archaeological Park.* – Quartiere ebraico, *Wohl Museum*, scavi di N. Avigad *et al.* – Area del monte Sion

cristiano e quartiere degli Esseni. – Museo Rockefeller, sede dell' *Israel Antiquities Authority*. – Santuario della Flagellazione, area della fortezza Antonia e Via Dolorosa. – *Terra Sancta Museum*. – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu. – Muristan e aree ipogee attorno alla Basilica dell'Anastasis. – Complesso della Basilica dell'Anastasis - S. Sepolcro. – S. Anna e la probatica fino alla Porta d'oro e analisi delle mura verso est. – Visita del tunnel del Qotel / *Western Wall Heritage*. – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb. – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia. – Dominus Flevit, Pater Noster (Eleona), Ascensione (Imbomon). – Betania, Betfage. – Mamilla, Monastero della S. Croce. – Ain Karem. – Betlemme, Campo dei Pastori. – *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; D. Bahat, *Atlas of Jerusalem*, Jerusalem 2012; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Archaeological Discoveries*, 1998-2018, Jerusalem 2019; S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I. Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; E. Alliata - G. Urbani, *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF aggiornata di anno in anno; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Ulteriore bibliografia approfondita sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni. Il calendario e il programma di ogni escursione saranno esposti in bacheca allo SBF ogni settimana.

G. Urbani – Y. Demirci

- II -

***/**Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo*. Il corso di Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa introduce lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e il passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. Il corso è suddiviso in 4 serie di visite obbligatorie

(1. Giudea e Samaria; 2. Galilea e Golan; 3. Giordania; 4. Negev) ed è sviluppato nell'arco di due anni perché ad anni alterni sono visitate la Giordania e il Negev.

– *Caratteristiche*. Il corso prevede l'uscita in pullman nelle regioni e città principali della Terra di Israele e della Giordania.

– *Valutazione finale*. Esame orale che lo studente potrà sostenere quando avrà effettuato 3 serie di visite.

– *Specificità delle singole serie*.

Giudea e Samaria (annuale, primo e secondo semestre). Le uscite, 4 per semestre, si faranno con il pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato di volta in volta tenendo conto delle previsioni metereologiche. Saranno visitate: Valle del Giordano (Bet Shean, Bet Alpha, Belvoir); la regione del Mar Morto (Gerico, Qumran e Engedi); la Giudea (Herodion, Emmaus, Nabi Samwil); il Negev settentrionale (Tel Arad, Tel Beer Sheva); la Shefelah della Giudea (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; *New Archaeological Encyclopoedia of the Holy Land*, I-V, Jerusalem 1993-2008. Dispense del Prof. P. Kaswalder. Sul sito-web dello SBF si trova la presentazione dei siti oggetto di visita con una bibliografia integrativa per ciascun luogo.

M. Luca

Galilea (primo semestre). La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento e alloggio in case religiose della regione visitata. Saranno visitate: 1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel, il monte Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnaon, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin,

Betsaida; 5. Golan: Katzrin, monte Hermon, Kursi, Hippos e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

Bibl.: P. Acquistapace (ed.), *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata et al., *Nazaret, Jerusalem* 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswaller, *Onomastica, Biblica* (Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London - New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (ABRL), New York ecc. 1992; D. Meir - E. Meir, *Ancient Synagogues of the Golan*, Jerusalem 2015; E.M. Meyers (ed.), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico-archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. *New Archaeological Encyclopaedia of the Holy Land*, I-V, Jerusalem 1993-2008. Sul sito-web dello SBF si trova la presentazione dei siti oggetto di visita con una bibliografia integrativa per ciascun luogo.

M. Luca

Giordania (secondo semestre). La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento in alberghi della regione visitata, la "Terra Santa al di là del Giordano". La visita della Giordania permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione, in particolare alcune tappe dell'E-sodo e alcune località dell'AT, del NT e del periodo inter-testamentario. Saranno visitate: 1. Valle del Giordano: Pella (Tabqat Fahil), Al-Maghtas-Wadi Kharrar (sito del Battesimo); 2. Decapoli: Gerasa, Ajlun, Gadara (Umm Qais) e Umm el-Jimal; 3. Altopiano: Sahab, Tell el-Umei-

ri, Tell Hesban, Khirbet el-Mukhayyat: Ayoun Musa, Monte Nebo (Memoriale di Mosè), Macheronte (Jebel Mishnaqa); 4. Altopiano di Moab: Madaba, Umm er-Rasas-Kastrum (Mefa'at), Wadi Mujib, Tell Dhiban, al-Kerak; 5. Lungo la Via Regia: Balua, al-Qasr, el-Lejjun; el-Medeiyneh, Dhat Ras, Tafileh, Buseirah, Shobak, Petra e Beidha; 6. Amman: Foro, Museo Archeologico e Cittadella (al-Qalaa).

Bibl.: *Guide to Jordan*, Jerusalem 1977; Y. Aharoni *et al.*, *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash. Le vestigia di passate civiltà*, Terni 2000; E. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli 1999; J. Browning, *Jerash and the Decapolis*, London 1982; Id., *Petra*, London 1982; P.A. Kaswalder - E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; M. Waheeb, *Betania oltre il Giordano. La scoperta del luogo dove fu battezzato Gesù*, Milano 2016; R. Khouri, *Petra. A Guide to the Capital of the Nabataeans*, London - New York 1986; Id., *Jerash. A Frontier City of the Roman East*, London - New York 1986; M. Piccirillo, *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Chiese e mosaici di Madaba*, Jerusalem 1989; Id., *L'Arabia cristiana. Dalla Provincia Imperiale al Primo Periodo Islamico*, Milano 2002; Id., *La montagna del Nebo* (Guide 2), Jerusalem 1997; Id., *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*, Roma 1979; Id., *Umm er-Rasas Kastron Mefaa in Giordania*, Gerusalemme 1986; B. Hamarneh, *La Carta di Madaba*, Ravenna 2024; A.E. Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; G. Vörös, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City overlooking the Dead Sea in Transjordan*, Milano 2013; Id., *Machaerus II. The Hungarian Archaeological Mission in the Light of the American-Baptist and Italian-Franciscan Excavations and Surveys*, Milano 2015; Id., *Machaerus III. The Golden Jubilee of the Archaeological Excavations. Final Report on the Herodian Citadel (1968-2018)*, Milano 2019; P. Mortensen - I.D. Mortensen - I. Thuesen, *Mount Nebo, an Archaeological Survey of the Region: The Palaeolithic and the Neolithic Periods*, Aarhus 2013; B. MacDonald, *East of the Jordan. Territories and Sites of the Hebrew Scriptures* (ASOR 6) Boston 2000; M. Piccirillo - E. Alliata (ed.), *The Madaba Map Centenary 1897-1997. Travelling through the Byzantine*

Umayyad Period, Jerusalem 1999. Altra bibliografia sarà offerta durante la preparazione dell'escursione.

G. Urbani

Nota

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / <i>lectio magistralis</i>	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Ciclo in Lingue Bibliche

a) Iscrizione semestrale	\$ 750
--------------------------------	--------

6 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

7 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

8 Test di lingue.....

\$ 50

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado (copia aggiuntiva)	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE SBF 2025-2026

Lezioni

7 ottobre 2025 – 22 dicembre 2025

7 gennaio 2026 – 16 gennaio 2026

9 febbraio 2026 – 27 marzo 2026

13 aprile 2026 – 22 maggio 2026

Esami

1 ottobre 2025 (Lingue propedeutiche)

3 – 7 novembre 2025 (Sessione autunnale)

19 – 30 gennaio 2026 (Sessione invernale)

25 maggio 2026 – 12 giugno 2026 (Sessione estiva)

Vacanze

23 dicembre 2025 – 6 gennaio 2026

2 – 6 febbraio 2026 (Pausa fra due semestri)

30 marzo 2026 – 10 aprile 2026

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico 1 – 22 ottobre

Presentazione del piano di studio (I semestre) ... 1 – 27 ottobre

Apertura dell'anno accademico 6 ottobre

Termine per la consegna della tesi di Licenza
(sessione autunnale) 8 ottobre

Termine per la presentazione del titolo della
tesi di Licenza (sessione invernale) 21 novembre

Termine per la consegna della tesi di Licenza
(sessione invernale) 7 gennaio

Iscrizioni al II semestre 9 – 20 febbraio

Presentazione del piano di studio (II sem.) 10 – 25 febbraio

Termine per la presentazione del titolo della
tesi di Licenza (sessione estiva) 27 marzo

Termine per la consegna della tesi di Licenza
(sessione estiva) 11 maggio

Termine per la presentazione del titolo della
tesi di Licenza (sessione autunnale) 19 giugno



CALENDARIO ACCADEMICO
2025-2026

Settembre 2025		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	M	

STJ		September 2025	
	1	Mo	
	2	Tu	
	3	We	
	4	Th	
	5	Fr	
	6	Sa	
	7	Su	
	8	Mo	
	9	Tu	
	10	We	
	11	Th	
	12	Fr	
	13	Sa	
	14	Su	
	15	Mo	
	16	Tu	
	17	We	
	18	Th	
	19	Fr	
	20	Sa	
	21	Su	
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni (I sem.)	22	Mo	
L	23	Tu	
L	24	We	
L	25	Th	
L	26	Fr	
	27	Sa	
	28	Su	
L	29	Mo	
L	30	Tu	

Ottobre 2025		SBF
1	Me	Inizio iscrizioni - Esame lingue propedeutiche
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	San Francesco
5	Do	
6	Lu	Apertura dell'anno accademico
7	Ma	L - Inizio delle lezioni
8	Me	L *
9	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L - Consiglio di Facoltà
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L - Termine iscrizioni - Test di ebraico e di greco
23	Gv	L
24	Ve	L
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	L - Termine presentazione piano di studio (I sem.)
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gv	L
31	Ve	L
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ		October 2025	
L - Termine iscrizioni*		1	We
		2	Th
L		3	Fr
San Francesco		4	Sa
		5	Su
Apertura anno accad. - Consiglio docenti I ciclo		6	Mo
L		7	Tu
L		8	We
L		9	Th
L		10	Fr
		11	Sa
		12	Su
L		13	Mo
L		14	Tu
L		15	We
L - Consiglio di Facoltà		16	Th
L		17	Fr
		18	Sa
		19	Su
L		20	Mo
L		21	Tu
L		22	We
L		23	Th
L		24	Fr
		25	Sa
		26	Su
L - Inizio degli esami della sessione autunnale		27	Mo
L		28	Tu
L		29	We
L - Termine degli esami della sessione autunnale		30	Th
L		31	Fr
* Termine presentazione piano di studio (I semestre)			

Novembre 2025		SBF
1	Sa	Tutti i Santi
2	Do	Commemorazione dei defunti
3	Lu	L - Inizio degli esami della sessione autunnale
4	Ma	L
5	Me	L
6	Gv	L
7	Ve	L - Termine degli esami della sessione autunnale
8	Sa	Memoria del B. G. Duns Scoto - Prolusione
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	L
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	L
21	Ve	L - Termine presentazione titolo tesi di Licenza
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L - Escursione in Galilea (25-29 novembre)
26	Me	L
27	Gv	L
28	Ve	L
29	Sa	
30	Do	

STJ		November 2025	
Tutti i Santi	1	Sa	
Commemorazione dei defunti	2	Su	
L	3	Mo	
L	4	Tu	
L	5	We	
L	6	Th	
L	7	Fr	
Memoria del B. G. Duns Scoto - Prolusione	8	Sa	
	9	Su	
L - Presentazione argomento dissertazione *	10	Mo	
L	11	Tu	
L	12	We	
L	13	Th	
L	14	Fr	
	15	Sa	
	16	Su	
L	17	Mo	
L	18	Tu	
L	19	We	
L	20	Th	
L	21	Fr	
	22	Sa	
	23	Su	
L	24	Mo	
L	25	Tu	
L	26	We	
L	27	Th	
L	28	Fr	
	29	Sa	
	30	Su	
* Termine per la presentazione dell'argomento della dissertazione di Baccalaureato e dell'esercitazione scritta			

Dicembre 2025		SBF
1	Lu	L
2	Ma	L
3	Me	L
4	Gv	L
5	Ve	L
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	Immacolata Concezione
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	L
19	Ve	L
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	Inizio delle vacanze di Natale
24	Me	
25	Gv	Natale di N.S.G.C.
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

STJ		December 2025	
L		1	Mo
L		2	Tu
L		3	We
L		4	Th
L		5	Fr
		6	Sa
		7	Su
Immacolata Concezione		8	Mo
L		9	Tu
L		10	We
L		11	Th
L		12	Fr
		13	Sa
		14	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo		15	Mo
L		16	Tu
L		17	We
L		18	Th
L		19	Fr
		20	Sa
		21	Su
L		22	Mo
Inizio delle vacanze di Natale		23	Tu
		24	We
Natale di N.S.G.C.		25	Th
		26	Fr
		27	Sa
		28	Su
		29	Mo
		30	Tu
		31	We

Gennaio 2026		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	Epifania del Signore
7	Me	L *
8	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
9	Ve	L
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	L - Consiglio di Facoltà
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
31	Sa	
* Termine per la consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2026	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
Epifania del Signore	6	Tu
	7	We
Inizio degli esami della sessione invernale	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
Consiglio di Facoltà	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
Termine degli esami della sessione invernale	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Febbraio 2026		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L - Ceneri
19	Gv	L - Consiglio di Facoltà
20	Ve	L - Termine iscrizioni - Test di ebraico e greco
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L *
26	Gv	L
27	Ve	L
28	Sa	
* Termine presentazione piano di studio (II semestre)		

STJ		February 2026	
		1	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscriz. (II semestre)		2	Mo
L		3	Tu
L		4	We
L		5	Th
L		6	Fr
		7	Sa
		8	Su
L		9	Mo
L		10	Tu
L - Termine iscrizioni*		11	We
L		12	Th
L		13	Fr
		14	Sa
		15	Su
L		16	Mo
L		17	Tu
L - Ceneri		18	We
L - Consiglio di Facoltà		19	Th
L		20	Fr
		21	Sa
		22	Su
L		23	Mo
L		24	Tu
L - Inizio degli esami della sessione primaverile		25	We
L		26	Th
L - Fine degli esami della sessione primaverile		27	Fr
		28	Sa
* Termine presentazione piano di studio (II semestre)			

Marzo 2026		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	Escursione in Giordania (3-8 marzo)
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Me	L
18	Ma	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	Annunciazione del Signore
26	Gv	L
27	Ve	L *
28	Sa	
29	Do	Domenica delle Palme
30	Lu	Vacanze di Pasqua
31	Ma	
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ		March 2026	
		1	Su
L		2	Mo
L		3	Tu
L		4	We
L		5	Th
L		6	Fr
		7	Sa
		8	Su
L		9	Mo
L		10	Tu
L		11	We
L		12	Th
L		13	Fr
		14	Sa
		15	Su
L		16	Mo
L		17	Tu
L		18	We
Peregrinazione quaresimale a Betania		19	Th
L		20	Fr
		21	Sa
		22	Su
L		23	Mo
L		24	Tu
Annunciazione del Signore		25	We
L		26	Th
Peregrinazione al Calvario (Maria Addolorata)		27	Fr
		28	Sa
Domenica delle Palme		29	Su
Vacanze di Pasqua		30	Mo
		31	Tu

Aprile 2026		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	Domenica di Pasqua
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gv	L

STJ		April 2026	
		1	We
		2	Th
		3	Fr
		4	Sa
Domenica di Pasqua		5	Su
		6	Mo
		7	Tu
		8	We
		9	Th
		10	Fr
		11	Sa
		12	Su
L		13	Mo
L		14	Tu
L		15	We
L		16	Th
L		17	Fr
		18	Sa
		19	Su
L		20	Mo
L		21	Tu
L		22	We
L		23	Th
L		24	Fr
		25	Sa
		26	Su
L		27	Mo
L		28	Tu
L		29	We
L		30	Th

Maggio 2026		SBF
1	Ve	L
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	L
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
7	Ve	L
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L *
12	Ma	L
13	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
14	Gv	Ascensione
15	Ve	L - Consiglio di Facoltà
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L - Termine delle lezioni del II semestre
23	Sa	
24	Do	Pentecoste
25	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	
* Termine per la consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2026	
L *	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
L	4	Mo
L	5	Tu
L	6	We
Ritrovamento della S. Croce	7	Th
L	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
Ascensione	14	Th
L - Termine delle lezioni. Consiglio di Facoltà	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
Pentecoste	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su
* Termine per la consegna della dissertazione di Baccalaureato (sessione estiva) e dei lavori scritti annuali		

Giugno 2026		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	Corpus Domini
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	Termine esami della sessione estiva - CD II-III ciclo
13	Sa	S. Antonio
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	*
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2026	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
Corpus Domini	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
Termine degli esami della sessione estiva	10	We
Baccalaureato	11	Th
Baccalaureato - Chiusura dell'anno accademico	12	Fr
S. Antonio	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu

Luglio 2026		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	

STJ		July 2026	
		1	We
		2	Th
		3	Fr
		4	Sa
		5	Su
		6	Mo
		7	Tu
		8	We
		9	Th
		10	Fr
		11	Sa
		12	Su
		13	Mo
		14	Tu
		15	We
		16	Th
		17	Fr
		18	Sa
		19	Su
		20	Mo
		21	Tu
		22	We
		23	Th
		24	Fr
		25	Sa
		26	Su
		27	Mo
		28	Tu
		29	We
		30	Th
		31	Fr

Agosto 2026		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

STJ		August 2026	
		1	Sa
		2	Su
		3	Mo
		4	Tu
		5	We
		6	Th
		7	Fr
		8	Sa
		9	Su
		10	Mo
		11	Tu
		12	We
		13	Th
		14	Fr
		15	Sa
		16	Su
		17	Mo
		18	Tu
		19	We
		20	Th
		21	Fr
		22	Sa
		23	Su
		24	Mo
		25	Tu
		26	We
		27	Th
		28	Fr
		29	Sa
		30	Su
		31	Mo

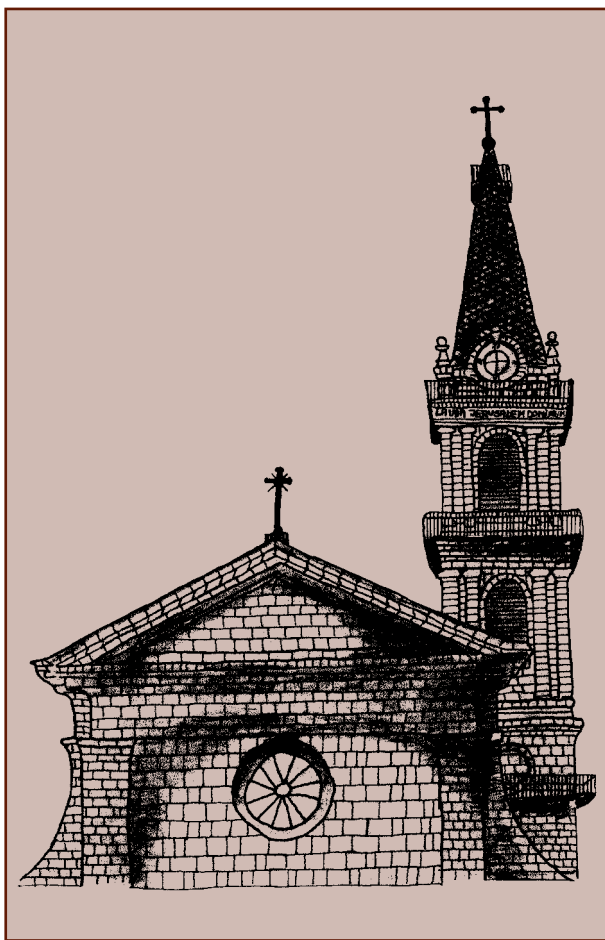
Settembre 2026		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	

STJ		September 2026	
	1	Tu	
	2	We	
	3	Th	
	4	Fr	
	5	Sa	
	6	Su	
	7	Mo	
	8	Tu	
	9	We	
	10	Th	
	11	Fr	
	12	Sa	
	13	Su	
	14	Mo	
	15	Tu	
	16	We	
	17	Th	
	18	Fr	
	19	Sa	
	20	Su	
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni (I sem.)	21	Mo	
L	22	Tu	
L	23	We	
L	24	Th	
L	25	Fr	
	26	Sa	
	27	Su	
L	28	Mo	
L	29	Tu	
L	30	We	

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery – P.O.B. 186
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del *Primo ciclo* degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elabora-

zione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica “Professore dello SBF presso lo STJ”. I professori incaricati sono nominati dal Decano “ad tempus indeterminatum” e “ad nutum” del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall’incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all’espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l’ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L’iscrizione all’anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell’autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell’iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all’iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all’uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono indicate nel calendario. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al *Primo ciclo* vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente

quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti ofm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto

riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano. Sono esentati dal frequentare il corso di latino, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, sostenuto all'inizio del semestre di iscrizione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elabo-

rato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla

media globale delle discipline del *Primo ciclo* (80%), dal voto della dissertazione di Baccalaureato (15%) e dal voto dell'esame finale (5%). Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del *Primo ciclo* (80%) e dal voto dell'esame finale (20%).

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Ore</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Logica I	2	3
Logica II	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica I	2	3
Metafisica II	2	3
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Seminario metodologico	1	—
Latino I	4	6
Latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Ore</i>	<i>ECTS</i>
----------------	------------	-------------

Corso Introduttivo

Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	—	2
Escursioni bibliche I-III	—	2

I Corso Ciclico

Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3

Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Patrologia II	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	—	2
Escursioni bibliche IV-VI	—	2

II Corso Ciclico

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	—	2
Escursioni bibliche VII-IX	—	2

III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., unz., ord. e matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matr.	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	–	2

Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	M. Gallardo	3
Logica I	N. Márquez G.	3
Storia della filosofia antica	S. Lubecki	6
Elementi di filosofia franc. I	S. Lubecki	3
Filosofia della conoscenza	R. Russo	3
Antropologia filosofica I-II	N. Márquez G.	6
Etica I	M. Fischer	3
Metodologia scientifica*	F. Morlacchi	3
Musica sacra*	F. Morlacchi	3
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	6

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	S. Lubecki	6
Logica II	N. Márquez G.	3
Elementi di filosofia franc. II	S. Lubecki	3
Filosofia della religione	M. Gallardo	3
Etica II	M. Fischer	3
Pedagogia	A.M. Sgaramella	3
Seminario metodologico	F. Morlacchi	—
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	6

* Corso in comune con il Quadriennio teologico

II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	R. Russo	6
Elementi di filosofia franc. I	S. Lubecki	3
Filosofia della conoscenza	R. Russo	3
Antropologia filosofica I-II	N. Márquez G.	6
Etica I	M. Fischer	3
Seminario filosofico	O.G. Villalobos A.	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	O.G. Villalobos A.	6
Elementi di filosofia franc. II	S. Lubecki	3
Filosofia della religione	M. Gallardo	3
Etica II	M. Fischer	3
Pedagogia	A.M. Sgaramella	3
Storia del francescanesimo*	A.G. Pelayo F.	3

* Corso in comune con il Quadriennio teologico



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia

Il corso vuole iniziare lo studente ai problemi umani che hanno fatto scaturire la riflessione filosofica. Il corso è propedeutico e si pone l'obiettivo di abituare l'alunno alle nozioni e al linguaggio proprio della filosofia e aiutarlo a capire la sua importanza per lo studio della teologia.

– *Contenuto*. La filosofia come sapienza e ricerca dell'Assoluto. Rapporto con gli altri ordini del sapere. Mito, religione e filosofia. Le questioni fondamentali: L'uomo, il mondo e Dio. Monismo, dualismo e panteismo. Il problema dell'essere e del divenire. Gli universali e il problema della conoscenza. Teismo, Deismo e ateismo. Atteggiamento gnostico e atteggiamento agnostico. Il rapporto fra fede e ragione e la possibilità di una filosofia cristiana. Il magistero della Chiesa e l'insegnamento della filosofia.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con discussione degli argomenti. In itinere si chiederanno agli studenti ricerche puntuali sul vocabolario filosofico.

– *Valutazione finale*. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi, Sistemi, Autori, Opere*, Milano 1974; E. Gilson, *Introduzione alla filosofia cristiana*, Milano, 1982; J. Maritain, *Elementi di filosofia*, I, Milano 1988. Si raccomanda vivamente la lettura della Enciclica *Fides et Ratio* di Giovanni Paolo II.

M. Gallardo

Logica I-II

– *Finalità*. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Lo studente potrà acquisire gli strumenti del discorso argomentativo e i suoi meccanismi per un'applicazione concreta nel linguaggio.

– *Contenuto*. 1) Che cos'è la logica? 2) I termini, le cate-

gorie, la definizione. 3) Il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni. 4) Il ragionamento; inferenze immediate e mediate. 5) Il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto. 6) Sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione. 7) Il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà orale.

Bibl.: J.J. Sanguineti, *Logica. Gnoseologia*, Roma 1988; A. Coliva - E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010.

N. Márquez G.

Storia della filosofia antica

Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza delle lingue greca e latina.

– *Valutazione finale.* Si prevede solo esame orale.

Bibl.: a) Manuali: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il*

pensiero antico, Milano 2001. b) Testi: Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels - W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale

Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia.

– *Contenuto*. Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali.

– *Valutazione finale*. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna

Il corso presuppone conoscenze generali della storia della filosofia antica e medievale. Si intende introdurre gli studenti nel pensiero moderno, fornendo una comprensione dell'unità dell'esperienza filosofica che si sviluppa da Cartesio fino a Kant, cercando di capire il nucleo teoretico

dei filosofi nel loro contesto storico, sociale e culturale. Gli studenti sono aiutati a formare un proprio giudizio critico sulle loro dottrine, particolarmente alla luce del rapporto tra fede e ragione. Si cercherà di scorgere l'influsso di questi filosofi nella mentalità e cultura odierne.

– *Contenuto*. Cartesio, padre della filosofia moderna. Il razionalismo: Malebranche, Spinoza e Leibniz. L'empirismo inglese: Bacone, Hobbes, Lock, Berkeley, Hume. L'idealismo: Kant.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con lettura di brevi testi in classe e discussione.

– *Valutazione finale*. Esame orale su un autore scelto dallo studente e domande su autori e argomenti trattati nel corso, indicati dal docente.

Bibl.: U. Eco - F. Fedriga, *Storia della filosofia*, II. *Dall'Umanesimo a Hegel*, Milano 2014; G. Reale - D. Antiseri, *Storia della Filosofia dalle origini a oggi*, V. *Empirismo e razionalismo*, Milano 2008; G. Reale - D. Antiseri, *Storia della Filosofia dalle origini a oggi*, VI. *Illuminismo e Kant*, Milano 2008; E. Berti - F. Volpi, *Storia della Filosofia Dalla Antichità a Oggi*, Roma-Bari 2012; C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Roma 2014.

R. Russo

Storia della filosofia contemporanea. Dall'Idealismo Assoluto ai nostri giorni

Il corso offre una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti e filosofi della filosofia dell'Ottocento e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Si cercherà di scorgere l'influsso di questi filosofi nella mentalità e cultura contemporanea.

– *Contenuto*. Romanticismo e Idealismo: Fichte, Schelling e Hegel. Feuerbach, Marx e la sinistra hegeliana. Il drama dell'uomo: Schopenhauer, Kierkegaard e Nietzsche. "Ordine e Progresso": Comte e il positivismo. Husserl e la scuola fenomenologica. Linee orientative sulle filosofie del '900.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con lettura di brevi testi in classe e discussione.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà orale su un autore scelto dallo studente e domande su alcuni filosofi studiati nel corso.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale - D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, Brescia 1994¹⁶; V. Mathieu, *Storia della filosofia*, III, Brescia 1967; A. Livi, *La filosofia e la sua storia*, III. *La filosofia contemporanea*, Perugia 1997; G. Fornero - S. Tassinari (ed.), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Segni 2013. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno resi disponibili gli appunti di alcuni temi delle lezioni.

O.G. Villalobos A.

Elementi di filosofia francescana I-II

– *Contenuto*. Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francescana a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford e suoi rappresentanti: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

S. Lubecki

Filosofia della conoscenza

Allo scopo di introdurre gli studenti ai problemi della conoscenza umana, saranno affrontati i seguenti temi: Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della conoscenza: cos'è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e im-

manenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

Bibl.: Dispense del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della conoscenza*, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia I*, Brescia 1993.

R. Russo

Filosofia della religione

Il corso vuole avviare lo studente all'approccio filosofico del fenomeno religioso sviluppando i seguenti argomenti: 1. Che cos'è la filosofia della religione? 2. Nascita ed evoluzione della filosofia della religione. 3. La sistemazione di I. Kant (1724-1804). 4. La filosofia della religione. 5. Filosofie e scienze della religione. 6. Che cos'è religione? 7. Il rapporto con l'oggetto intenzionale della religione. 8. L'oggetto intenzionale della religione. 9. Manifestazioni affini alla religione. 10. Degenerazioni della religione. 11. Il linguaggio religioso. 12. Giustificazione della religione. 13. Religione cristiana e religioni.

Bibl.: Dispense del docente. A. Alessi, *Sui sentieri del sacro: introduzione alla filosofia della religione*, Roma 2005; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Bari, 1996; *Filosofia della religione: storia e problemi*, Brescia, 2008; J. Schmitz, *Filosofia della religione*, Brescia 1988; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto: trattato di filosofia della religione*, Milano 2000.

M. Gallardo

Antropologia filosofica I-II

L'antropologia filosofica ruota intorno al problema del "significato" dell'uomo. Il corso non pretende di essere un trattato completo ed esauriente ma un'iniziazione a tale questione, con un approccio che consenta allo studente di puntualizzare i termini della problematica e le linee fondamentali per un'*antropologia relazionale* come

possibile risposta agli interrogativi sul senso dell'esistenza e la realizzazione dell'individuo.

– *Contenuto*. Introduzione: l'antropologia come scienza e l'antropologia filosofica. I. Storia della visione dell'uomo nel pensiero filosofico e nelle grandi religioni storiche. II. L'esistenza corporea dell'uomo. III. Il mondo come dimensione fondamentale dell'essere umano. IV. Essere uomo significa essere con gli altri. V. Forme fondamentali dell'intersoggettività: essere "per gli altri" e "con gli altri". VI. La morte come problema fondamentale dell'esistenza umana.

– *Metodologia*. Lezioni frontali, riflessione e discussione critica.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente. A. Alessi, *Sui sentieri dell'uomo: introduzione all'antropologia filosofica*, Roma 2006; S. Palumbieri, *L'uomo, meraviglia e paradosso*, Roma 2006; J. Gevaert, *Il problema dell'uomo*, Torino 1992.

N. Márquez G.

Etica I-II

– *Scopo*. Offrire agli studenti strumenti per approcciare in modo fondato problemi etici vecchi e nuovi.

– *Caratteristiche*. Il corso è strutturato in tre parti: 1. Panorama storico-critico dello sviluppo del pensiero etico. 2. Parte tematica, dove vengono affrontate singole dimensioni antropologico-etiche, quali: fine dell'agire umano, libertà, coscienza, valori, legge naturale, atto umano. 3. Approccio a un tema etico attuale, sul quale gli studenti presenteranno la loro ricerca.

– *Valutazione finale*. La valutazione complessiva terrà conto della presenza attiva dello studente alle lezioni e della presentazione del lavoro personale di ricerca, oltre che dell'esame finale, che si terrà in forma orale.

Bibl.: Note del docente. Aristotele, *Etica Nicomachea*, Milano 19942; J. De Finance, *Etica generale*, Roma 1997; M. Konrad, *Dalla felicità all'amicizia. Percorso di etica filosofica*, Città del Vaticano 2007; J. Maritain, *La filosofia morale*, Brescia 2024⁶; S. Pinkaers, *Les sources de la morale chretienne*, Friburg-Paris 1993³; A. Poppi, *Per una fondazione razio-*

nale dell'etica, Cinisello Balsamo 1989²; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia*, Brescia 1988¹²; K. Wojtyła, *Persona e atto*, Città del Vaticano, 1982.

M. Fischer

Pedagogia

– *Finalità*. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della Scienza dell'Educazione nelle sue diverse dimensioni: epistemologico-filosofico-teleologico e metodologico della prassi educativa. A partire dalla filosofia del personalismo cristiano si evidenzia la concezione antropologica dei processi educativo-formativi includendo la dimensione religiosa nella prospettiva di una educazione integrale dell'educando. Il corso considera il "rapporto educativo" nel suo aspetto etico-relazionale, presentando un "nuovo ethos": interculturale e della responsabilità, come risposta pedagogica alle sfide socio-antropologiche del XXI secolo.

– *Argomenti*. 1. Pedagogia: riflessione sull'educazione e formazione: excursus critico-storiografico: 1.1. Identità, specificità e "questioni" epistemologiche della Pedagogia; 1.2. Formazione-Educazione integrale e *Paideia*. 2. Filosofia dell'Educazione e Personalismo: 2.1. Il modello conoscitivo della filosofia dell'educazione e sintesi filosofico-pedagogica; 2.2. Antropologia - Teleologia Pedagogica e Metodologia educativa. 3. La progettualità educativa: 3.1. I processi educativi e formativi; 3.2. Obiettivi, fini, valori e dimensioni dell'educazione; 3.3. Istituzione scuola, luoghi e spazi educativi ed auto-educativi. 4. Educatori e Pedagogisti: 4.1. Il rapporto educativo; 4.2. La figura dell'educatore: competenze, professionalità ed etica. 5. Pedagogia ed Educazione Religiosa: 5.1. Il "senso religioso" come tema pedagogico; 5.2. Dinamismi della religiosità e processi educativi. 6. Sfide pedagogico-educative del XXI secolo e il "Patto Educativo" nella "visione" della Chiesa: 6.1. Pedagogia del Volto dell'Altro: risposta alla sfida del pluralismo e della diversità; 6.2. Intercultura ed itinerari educativi tra identità, alterità e riconoscimento; 6.3. Educazione

alla cittadinanza universale ed etica della responsabilità;
6.4. “Patto educativo” e Missione della Chiesa.

– *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e una verifica orale alla fine del corso.

Bibl.: A. Agazzi, “Pedagogia e interculturalità planetaria”, in AA.VV., *Pedagogia interculturale. Problemi e concetti*, Brescia 1992; C. Baraldini, *Comunicazione interculturale e diversità*, Roma 2003; A. Belligereri, *Per una pedagogia dell’empatia*, Milano 2005; J. Bruner, *The Culture of Education*, Cambridge - Harvard 1996; Congregazione per l’Educazione Cattolica, *Patto Educativo Globale, Instrumentum Laboris*, Città del Vaticano 2020; S. Curci, *La pedagogia del volto. Educare dopo Levinas* (Mondialità), Bologna 2002; J. Dewey, *Il mio credo pedagogico*, Firenze 1954; G. Elia, *Le sfide sociali dell’educazione*, Milano, 2014; F. Frabboni - F. Pinto Minerva, *Introduzione alla pedagogia generale*, Bari 2003; A. Genovese, *Per una pedagogia interculturale. Dalla stereotipia dei pregiudizi all’impegno dell’incontro*, Bologna 2003; G. Ianni, *Educare nella differenza*, Firenze 1999; L. Milani, *Lettera a una professoressa*, Firenze 2007; G. Mari, *Filosofia dell’educazione. L’“agire educativo” tra modernità e mondo contemporaneo*, Brescia 2010; M. Marino, *Per una pedagogia dei diritti umani*, Roma 2003; J. Maritain, *Per una filosofia dell’educazione*, Brescia 2001; E. Mounier, *Il Personalismo*, Roma 2004; M.T. Moscato, *La risorsa religione e i suoi dinamismi. Studi multidisciplinari in dialogo*, Milano 2014; A. Nanni, *Dal comprendere al con-vivere. La scommessa dell’intercultura*, Bologna 2009; Papa Francesco, *Il Patto educativo globale. Una passione per l’educazione*, Brescia 2020; M. Pellerey, *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, Roma 1999; M. Peretti, *Pedagogia personalistica*, Brescia 1978; M. Pollo, *Manuale di pedagogia generale. Fondamenti di una pedagogia culturale dell’anima*, Milano 2008; A. Portera - W. Bohn - L. Secco, *Educabilità, educazione e pedagogia nella società complessa*, Torino, 2007; P. Ricoeur, *La persona*, Brescia 1998; M. Santerini, *Intercultura*, Brescia 2003; E. Scognamiglio, *Dia-logos, I. Prospettive verso una pedagogia in dialogo*, Milano 2012.

A.M. Sgaramella

Storia del francescanesimo*

Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del mo-

vimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su di un tema così vasto. Coprendo 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, il corso deve necessariamente studiare il tema in modo generale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografiche essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]. 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]. 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco [1240-1247]. 4) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]. 5) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]. Riforme dell'Ordine di Santa Chiara. 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]. Il Terz'Ordine Regolare di San Francesco. 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]. 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]. 9) Conventualesimo e Osservanze [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]. 10) Le riforme nella Regolare Osservanza, e i primordi dei Cappuccini [1525-1610]. 11) L'evangelizzazione delle Americhe e il Primo Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese [1789]. 12) L'unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897] e l'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

Bibl.: Dispense del docente. J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its origins to the year 1517*, Chicago 1968; L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003; M. Carmody, *The Franciscan Story. St. Francis of Assisi and his influence since the thirteenth century*,

London 2008; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009; G. Buffon, *Storia dell'Ordine Francescano. Problemi e Prospettive di Metodo*, Roma 2013; F. Accrocca, *Francesco e i suoi frati. Dalle origini ai Cappuccini*, Roma 2017.

A.G. Pelayo F.

Metodologia scientifica*

– *Finalità*. Il corso intende introdurre al metodo dello studio accademico, ad un livello adeguato al ciclo istituzionale filosofico-teologico.

– *Requisiti*. Si richiede 1) una sufficiente padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale; 2) conoscenza almeno elementare di un software di videoscrittura, preferibilmente Microsoft Word®; 3) disponibilità a dedicare ogni settimana un po' di tempo allo svolgimento esercitazioni pratiche.

– *Obiettivi*. 1) Offrire una presentazione generale della metodologia dello studio accademico, con particolare attenzione alle discipline filosofico-teologiche; 2) informare sui principali strumenti bibliografici del suddetto ambito disciplinare, nelle lingue europee più diffuse; 3) promuovere competenze per la redazione di elaborati accademici corretti sia dal punto di vista contenutistico che formale.

– *Caratteristiche e contenuti*. Il corso, di carattere introduttivo, prevede lezioni frontali ed esercitazioni scritte, che ciascuno studente dovrà preparare personalmente e che saranno periodicamente verificate durante le lezioni. Questi sono i principali argomenti: 1) Metodologia dello studio accademico. La comprensione del testo scritto: dalla lettura individuale alla rielaborazione critica. Preparazione remota e preparazione prossima degli esami universitari. 2) L'uso della biblioteca: i principali strumenti bibliografici relativi al sapere filosofico-teologico. 3) Valorizzazione delle tecnologie digitali nello studio accademico: consultazione degli OPAC, valutazione delle fonti nella ricerca su internet, uso competente dei programmi di videoscrittura. 4) Metodologia redazionale di un lavoro accademico: ricerca e strutturazione

del materiale; composizione del testo; uso appropriato delle citazioni; redazione delle note e della bibliografia. 5) L'Intelligenza Artificiale (AI) e il fenomeno del plagio. – *Valutazione finale*. La valutazione finale sarà composta dalla media ponderata delle seguenti tre prove: 1) redazione di un elenco bibliografico di 15 titoli (peso: tre decimi); 2) composizione di un elaborato scritto di contenuto filosofico e/o teologico di circa 5 pagine (peso: cinque decimi); 3) discussione dei suddetti due lavori in un breve esame orale (peso: due decimi). – Trattandosi di un esame funzionale all'acquisizione di un metodo di studio più efficace, si raccomanda di sostenerlo nella prima sessione utile, in modo da beneficiare degli apprendimenti fin dall'inizio del percorso accademico.

Bibl.: *Norme metodologiche per la redazione dei testi accademici nello Studium Theologicum Jerosolymitanum e nello Studium Biblicum Franciscanum* (Gerusalemme 2023); Dispense aggiornate del docente (Gerusalemme 2025); slides di sintesi che saranno proiettate durante le lezioni e messe a disposizione degli studenti al termine del corso. Si suggerisce la lettura di: Commissione Teologica Internazionale, *La teologia oggi. Prospettive, principi e criteri*, LEV 2012 (disponibile in diverse lingue su www.vatican.va). Si segnalano inoltre, tra i numerosi manuali di metodologia: A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Padova 2010; G. Zito, *Metodologia. Note per lo studio, la ricerca e la redazione del lavoro scientifico*, Città del Vaticano 2012.

F. Morlacchi

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

F. Morlacchi

Seminario filosofico. Dell'ente e dell'essenza, un opuscolo filosofico di Tommaso D'Aquino

– *Scopo*. Il seminario intende analizzare la Scolastica e il suo metodo di lavoro intellettuale, con particolare riferimento al tomismo.

– *Contenuti*. Si approfondiranno il contenuto filosofico e le principali dottrine tomistiche sostenute nei quattro capitoli dell'opuscolo. Si valuterà questa prima opera fi-

losofica di San Tommaso e se ne analizzeranno le ripercussioni sulla filosofia cristiana del XIII e XIV secolo.

– *Valutazione finale*. Lo studente è tenuto a svolgere la presentazione di un argomento in classe e sostenere un esame orale.

Bibl.: E. Berti - F. Volpi, *Storia della Filosofia dell'Antiquità a oggi*, Roma - Bari 2007; T. De Aquino Sancti, *Opera Omnia*, 43. *Ad Sanctae Sabinae*, Roma 1976; E. Gilson, *Il tomismo. Introduzione alla filosofia di San Tommaso d'Aquino*, Milano 2011; A. Lobato, *S. Tommaso D'Aquino, De ente et essentia*, Roma 1959; V. Miano, *S. Tommaso, Dell'ente e dell'essenza*, Torino 1952; P. Montanari, *Dell'ente e dell'essenza*, Roma, 1959; B. Mondin, *Dizionario enciclopedia del pensiero di San Tommaso D'Aquino*, Bologna 1991; B. Mondin, *Il sistema filosofico di Tommaso D'Aquino. Per una lettura attuale della filosofia tomista*, Milano 1992; F. Van Steenberghen, *La filosofia del XIII secolo*, Milano 1972; S. Vanni Rovoghi, *Introduzione a Tommaso D'Aquino*, Roma-Bari 1996.

O.G. Villalobos A.

Musica sacra. Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico*

– *Finalità*. Il corso si propone di iniziare alla conoscenza teorica e all'esecuzione pratica del canto gregoriano.

– *Requisiti*. Si richiede una sufficiente padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale, e dei rudimenti della lingua latina.

– *Obiettivi*. Introdurre lo studente – anche quello eventualmente meno dotato dal punto di vista musicale – alla conoscenza dei fondamenti della teoria musicale e all'esecuzione autonoma di semplici brani del repertorio gregoriano, favorendo la comprensione del testo cantato e la preghiera.

– *Caratteristiche e contenuti*. Il corso è strutturato in due parti. La prima, più teorica, presenta i principi di base della teoria musicale e ripercorre brevemente la storia della musica sacra occidentale, dalle origini, agli sviluppi medievali, fino alla riforma di Solesmes e alle più recenti acquisizioni della scienza semiologica. La seconda parte, di carattere pratico, introduce all'esecuzione del canto gre-

goriano stesso: 1) lettura della notazione diastematica quadrata; 2) articolazione dei principali neumi; 3) respirazione e intonazione della voce; 4) lettura intonata degli intervalli melodici; 5) esecuzione corale della salmodia nei toni salmodici tradizionali; 6) cantillazione individuale del testo latino; 7) il ritmo dell'innodia; 8) esecuzione di melodie sillabiche e neumatiche e di alcuni vocalismi melismatici. In questa seconda parte le lezioni frontali comprenderanno anche l'esecuzione guidata, corale e individuale, di semplici brani del repertorio gregoriano.

– *Valutazione finale*. Esame orale, sulle due parti del corso. Dopo alcune domande sulla parte teorica, seguirà la richiesta di eseguire alcuni brani del repertorio gregoriano, scelti da un sussidio fornito *ad hoc* agli studenti.

Bibl.: Dispensa aggiornata del docente (Gerusalemme 2025); *I canti di Sion. Liber cantualis ad usum Formationis Domorum*, Hierosolymis 2024⁷. Per approfondire: libri liturgici (*Graduale triplex*; *Antiphonale romanum*; ecc.); E. Cardine, *Primo anno di canto gregoriano*, Roma 1970; G. Cattin, *La monodia nel medioevo*, Torino 1979; A. Turco, *Iniziazione al canto gregoriano*, Città del Vaticano 2016. Ulteriore bibliografia e sitografia è indicata nella dispensa del docente.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II*

Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla Sacra Scrittura	P. Blajer	5
Teologia fondamentale I	J. Várnai	3
Morale fondamentale I-II	G. Sciarillo	6
Introduzione alla Liturgia	E. Bermejo C.	3
Metodologia scientifica*	F. Morlacchi	3
Musica sacra*	F. Morlacchi	3
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	6
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	G. Urbani	2
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Teologia fondamentale II	J. Várnai	3
Introduzione ai sacramenti	L.D. Chrupcala	3
Diritto canonico: norme generali	S.R. de la Fuente	2
Storia del francescanesimo*	A.G. Pelayo F.	3
Orientalia: Archeologia cristiana	G. Urbani	3
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	6
Esercitazione scritta I	Docenti vari	2
Seminario (Dogma)	M. Cattaneo	2
(Ecumenismo)	E.M. Gutiérrez J.	2
(Comunicazione)	M. Di'des	2

* Corso in comune con il Biennio filosofico



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla Sacra Scrittura

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza della lingua italiana.

– *Scopo*. a) Scopo generale del corso: il corso intende offrire una formazione di base per un approccio qualificato alla Sacra Scrittura. b) Competenze: lo studente acquisirà le nozioni fondamentali dello studio della Scrittura rispetto alle principali questioni storico-letterarie, teologiche ed ermeneutiche inerenti al testo biblico. c) Capacità critiche: le lezioni intendono aiutare lo studente ad acquisire la capacità di una corretta articolazione delle diverse dimensioni del testo biblico e di una ragionevole sintesi tra l'approccio della fede e quello della scienza.

– *Caratteristiche*. a) Tipo di corso: introduzione. b) Contenuto generale del corso: sarà proposta un'introduzione alla questione storiografica e all'ambiente storico-geografico del Vicino Oriente antico, nel cui contesto si è realizzata la storia del popolo ebraico fino al sorgere della comunità cristiana. Sarà descritta la storia del testo biblico fino al canone attuale, affrontando le principali caratteristiche letterarie e le fondamentali questioni teologiche riguardanti la rivelazione, l'ispirazione, l'interpretazione e il rapporto tra i due Testamenti. c) Metodologia di insegnamento: lezioni frontali accompagnate da sussidi.

– *Valutazione finale*. Ai fini della valutazione sarà considerata la qualità della partecipazione alle lezioni e l'esame orale finale.

Bibl.: Concilio Ecumenico Vaticano II, *Costituzione Dogmatica sulla Rivelazione Dei Verbum*; *Enchiridion biblicum*, *Documenti della Chiesa sulla sacra Scrittura*, Bologna 1993; R. Fabris (ed.), *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos. Corso di studi biblici), Leumann, 2006²; V. Mannucci - L. Mazzinghi, *Bibbia come Parola di Dio: Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Brescia 2016²¹; L. Mazzinghi, *Storia d'Israele dalle origini al periodo romano* (Collana studi biblici 56), Bologna 2007; G. Perego - M. Cucca, *Nuovo Atlante Biblico interdisciplinare - Scrittura, storia, geografia, archeologia e teologia*

a confronto (Guida alla Bibbia), Cinisello Balsamo 2011; M. Priotto, *Il libro della Parola* (Graphé 1), Torino 2016.

P. Blajer

Teologia fondamentale I-II

– *Requisiti*. Studi filosofici.

– *Scopo*. Conoscenze basilari legate al tema centrale della teologia: la rivelazione. Il suo evento e il suo arrivo al fedele di oggi attraverso la mediazione della Chiesa. Acquisire un senso fondamentale per la comprensione della rivelazione attuale nell'insegnamento della Chiesa, con la capacità di discernere visuali non più proposte dalla Chiesa. Una sensibilità per la questione di identità e cambiamento nel processo della tradizione. Una capacità di riflettere sull'atto della fede e sugli aiuti offerti dal magistero.

– *Contenuti*. Introduzione alla teologia e alla teologia fondamentale. La rivelazione nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Storia della teologia della rivelazione che culmina nella costituzione dogmatica *Dei Verbum*. La Parola di Dio e la Bibbia. I modelli della rivelazione. Sintesi sistematica della rivelazione. La teologia della fede. La tradizione. Il magistero e il dogma. Il *sensus fidei fidelium*.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Passi selezionati dai libri seguenti: Commissione Teologica Internazionale, *La teologia oggi: prospettive, principi e criteri*, Città del Vaticano 2011; C. Greco, *Rivelazione di Dio e ragioni della fede. Un percorso di teologia fondamentale*, Cinisello Balsamo 2012, R. Latourelle, *Teologia della rivelazione*, Assisi 1970; Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica *Dei Verbum* sulla divina rivelazione, 1965. Benedetto XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini*, 2010; A. Dulles, *Modelli della rivelazione*, Roma 2010; A. Dulles, *Il fondamento delle cose sperate: Teologia della fede cristiana*, Brescia 1997; R. Latourelle - R. Fisichella, *Dizionario di Teologia Fondamentale*, Assisi 1998. Commissione Teologica Internazionale, *Il sensus fidei nella vita della Chiesa*, Città del Vaticano 2014.

J. Várnai

Morale fondamentale I-II

– *Finalità*. Inseriamo il corso nel quadro della formazio-

ne sacerdotale (e per altri tipi di ministeri nella Chiesa) come ha evidenziato il decreto conciliare *Optatam Totius* n. 16. Tramite l'analisi scientifica, nutrita dalla Dottrina della Chiesa e dalla Sacra Scrittura illustriamo la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo. Questo corso ci invita anche a considerare i problemi alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana come ha evidenziato la costituzione pastorale *Gaudium et spes* n. 46. Anche se tale documento non si riferisce direttamente alla Teologia Morale, tuttavia in esso sono presenti alcuni criteri secondo i quali i padri conciliari intendono esaminare i problemi più urgenti esposti nella seconda parte della GS (cf. R. Tremblay - S. Zamboni [ed.], *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016, p. 13).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno già completato il corso di Etica filosofica.

– *Obiettivi*. In genere, questo corso vorrebbe preparare tutti gli studenti ad una visione morale della realtà attuale fondata sul Vangelo e sulla Tradizione della Chiesa e in particolar modo alla formazione morale degli studenti chiamati al ministero del presbiterato. La vita morale di un battezzato è strettamente legata alle esperienze e alle convinzioni su Dio. Dio è il centro ultimo del valore, il punto di riferimento fisso per ciò che è moralmente giusto e sbagliato, la fonte e l'obiettivo di ogni sforzo morale (cf. R.M. Gulla, *Ethics in Pastoral Ministry*, New York 1996, p. 9). Seguendo questo corso lo studente verrà accompagnato ad “interrogarsi sul bene che significa rivolgersi in ultima analisi verso Dio, pienezza della bontà” (*Veritatis Splendor*, n. 9). Così, tramite questo percorso gli studenti potranno stabilire un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza, ed apprezzare l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità del loro ministero.

– *Contenuto*. Il corso si sviluppa nei temi seguenti:
1. Teologia morale: definizione e storia. 2. L'uomo e la sua

azione morale; a. La fede Cristiana e la vita morale; b. La dignità umana. 3. Libertà e azione morale; a. La teoria dell'*Optio fundamentalis*. 4. Le norme e la legge morale; a. Le norme della legge e norme morali. 5. La coscienza. 6. Le virtù teologali e morali. 7. Il peccato e la vita morale. 8. La conversione (come grazia). 9. Morale della Sacra Scrittura; a. Decalogo e morale cristiana; b. Il discorso della montagna; L'obbligo morale di Gesù.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con supporto multimediale; discussione in aula; approfondimento tematico personale in vista della prova orale o di un elaborato scritto.

– *Valutazione finale*. Alla fine di questo percorso l'esame valuterà la crescita formativa dello studente. L'esame sarà orale e durerà circa quindici minuti. Nella prima parte, che rappresenta il 40% dell'esame, lo studente dovrà esporre un argomento a scelta correlato con uno dei temi affrontati a lezione. Potrà preparare l'argomento scegliendo un articolo approvato dal professore. Dovrà poi esporlo con il seguente metodo: a. (vedere) identificare bene quale è il problema morale, chiedersi perché è un problema morale e presentarlo; b. (giudicare) presentare cosa hanno detto le fonti della teologia morale (Sacra Scrittura, Tradizione, Magistero, ragione); c. (agire) avanzare qualche proposta per risolvere il problema. Nella seconda parte, che rappresenta il 40% dell'esame, lo studente dovrà rispondere a domande poste dal professore su tutti i materiali che sono stati studiati durante il corso. Infine, per perfezionare la conoscenza della teologia morale, è richiesto anche un riassunto dell'enciclica *Veritatis Splendor* di Giovanni Paolo II, promulgata il 6 agosto 1993, la prima e unica enciclica nella storia della Chiesa completamente dedicata alla teologia morale fondamentale. Questo lavoro rappresenta il 20% dell'esame.

Bibl.: A. Fernández, *Teologia morale fondamentale*, Milano 2003; B. F. Pighin, *I fondamenti della morale cristiana*, Bologna 2001; J.-L. Bruguès, *Corso di Teologia Morale Fondamentale*, I-VI, Bologna 2005; P. Benanti (ed.), *Dizionario San Paolo: Teologia Morale*, Milano 2019; P. Carloti, *La virtù e la sua etica; Per l'educazione alla vita buona*, Torino 2013; R. M. Gulla, *Ethics*

in *Pastoral Ministry*, New York 1996; R. Tremblay - S. Zamboni (ed.), *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016; S. Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, Torino 1999.

G. Sciarillo

Introduzione alla liturgia

– *Scopo*. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo.

– *Caratteristiche*. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio *et alii*, *La celebración en la Iglesia*, I. *Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco *et alii*, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*, I. *Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad*, II. *Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili *et alii*, *Anàmneseis*, I. *La Liturgia, momento nella storia della Salvezza*; II. *La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort *et alii*, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle*, I. *Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo C.

Introduzione ai sacramenti

– *Scopo*. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che

interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti.

– *Contenuti*. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il “simbolo” nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal “mysterion” al “sacramentum”* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, “Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa”, in E. Ruffini - E. Lodi, “*Mysterion*” e “*sacramentum*”. *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212. Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico. Norme generali

– *Scopo*. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa.

– *Contenuti*. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto:

leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo.

– *Metodologia*. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri.

– *Valutazione finale*. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

S.R. de la Fuente

Orientalia. Archeologia cristiana

– *Requisiti*. Non sono necessarie delle conoscenze particolari, ma dedizione e passione per lo studio delle antichità cristiane.

– *Scopo*. Il corso si propone di iniziare lo studente alla conoscenza dell'archeologia cristiana e in particolare all'archeologia delle chiese e monumenti cristiani. Si tratta quindi di un corso introduttivo.

– *Contenuto*. Si esporranno la definizione e i compiti dell'archeologia cristiana e le fonti per studiare questo filone dell'archeologia. Si conosceranno le caratteristiche principali degli edifici di culto e la loro evoluzione e si studieranno quegli edifici che sono stati portati alla luce nel Vicino Oriente. Si parlerà dell'individuazione e delle analisi stratigrafiche di antichi complessi monumentali cristiani. Il docente utilizzerà delle presentazioni e dei

materiali in forma di dispensa che saranno consegnati agli studenti.

– *Valutazione finale*. Test con domande a risposta multipla.

Bibl.: B. Bagatti, *L'archeologia cristiana in Palestina*, Firenze 1962; Id., *Alle origini della Chiesa*, Città del Vaticano 1985; Id., *Antichi villaggi cristiani di Galilea*, Jerusalem 1971; Id., *Antichi villaggi cristiani di Samaria*, Jerusalem 1979; Id., *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Negev*, Jerusalem 1983; A. Chavarria Arnau, *Archeologia delle chiese. Dalle origini all'anno Mille*, Roma 2018; F.W. Deichmann, *Archeologia cristiana*, Roma 2002; P. Filacchione - C. Papi (ed.), *Archeologia Cristiana. Coordinate storiche, geografiche e culturali (secoli I-V)*, Roma 2015; G. Liccardo, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana. Storia, metodo, tecnica*, Cinisello Balsamo 2004; O. Marucchi, *Manuale di archeologia cristiana*, Roma 1923; P. Testini, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980; presentazioni in pdf e materiali del docente.

G. Urbani

Storia del francescanesimo*

Vedi p. 134.

A.G. Pelayo F.

Metodologia scientifica*

Vedi p. 136.

F. Morlacchi

Musica sacra*

Vedi p. 138.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II*

Vedi p. 139.

S. Milovitch

***Seminario* (Dogma)**

La Rivelazione incontra l'umano: esperienza come luogo della teologia.

Il seminario intende offrire uno sguardo sulle complesse dinamiche della relazione tra il Dio che si rivela e l'essere umano nella sua esperienza storica e le conseguenze per la comprensione dei dogmi di fede.

– *Metodologia*. Lettura di articoli con domande prelieve per la riflessione e discussione in classe.

– *Valutazione finale*. Elaborato.

M. Cattaneo

Seminario (Ecumenismo)

Ecclesiologia orientale.

– *Requisiti*. Conoscenza della lingua italiana.

– *Scopo*. Il seminario intende offrire agli studenti un approfondimento sulle principali questioni ecclesiologiche, esaminate attraverso il prisma delle diverse tradizioni cristiane d'Oriente.

– *Caratteristiche*. Dopo un ciclo introduttivo di lezioni tenute dal docente su tematiche fondamentali – quali il Primato di Pietro e la concezione orientale dell'apostolicità – gli studenti saranno invitati a sviluppare una ricerca su un aspetto specifico dell'Ecclesiologia orientale. Tra i possibili ambiti di studio figurano: l'ecclesiologia proto-logica ed escatologica di Ioannis Carmiris, la prospettiva liturgica e terapeutica di Ioannis Zizioulas, il rapporto tra unità e cattolicità, i criteri di ecclesialità nelle tradizioni orientali e occidentali, nonché il pensiero di figure emblematiche come Anselmo di Havelberg, Niceta di Nicomedia, Giovanni X Camateros e Innocenzo III. Le ricerche individuali saranno presentate e discusse in aula, promuovendo il dialogo e il confronto critico tra le prospettive orientali e la teologia occidentale.

– *Valutazione finale*. La verifica dell'apprendimento consisterà in una presentazione orale su uno dei temi proposti e nella redazione di un breve elaborato scritto.

Bibl.: I. Asimakis, "Alcune considerazioni sull'Ecclesiologia ecumenica", *Studi Ecumenici* 2 (2011) 207-226; Id., "In che senso una Chiesa si può chiamare 'apostolica'. Il criterio della testimonianza in Joseph Ratzinger e in Ioannis Zizioulas", *Studi Ecumenici* 2 (2011) 207-226; P.G. Gianazza, *Temi di Teologia Orientale* (Nuovi Saggi Teologici 81), I-II, Bologna 2010, 2012; N.A. Matsoukas, *Teologia dogmatica e simbolica ortodossa*, I. *Introduzione alla gnoseologia teologica ortodossa*; II. *Esposizione della fede ortodossa in confront alla cristianità occidentale*, Roma 1995-1996; A.I. Panaghiotis, "Autocoscienza ed impegno di testimoniare. Costanti ed osservazioni critiche sulla comprensione ortodossa dell'apostolicità", *Quaderni di Studi Ecumenici* 24 (2012) 45-68; Y. Spiteris, *Palamas: la grazia e l'esperienza. Gregorio Palamas nella discussione teologica* (Pubblicazioni del Centro Aletti 17), Roma

1996; Id., *Cabasilas: teologo e mistico bizantino* (Pubblicazioni del Centro Aletti), Roma 1996; Id., *Salvezza e peccato nella tradizione orientale. Temi a confronto tra Oriente e Occidente* (Nuovi Saggi Teologici 47), Bologna 1999; Id., *Ecclesiologia ortodossa. Temi a confronto tra Oriente e Occidente* (Nuovi Saggi Teologici 58), Bologna 2003; T. Vetrali, “Chi è ‘l’apostolo’? Una visione globale nello sviluppo del N.T.”, *Quaderni di Studi Ecumenici* 24 (2012) 11-26.

E.M. Gutiérrez J.

Seminario (Comunicazione)

Comunicare la fede oggi.

– *Requisiti*. Conoscenza della lingua italiana e della lingua inglese. Interesse dello studente di introdursi nel mondo della comunicazione sociale in ambito ecclesiale odierno e saperla utilizzare per comunicare il Vangelo.

– *Scopo*. Introdurre lo studente ad acquisire alcune competenze di base dell’uso retto dei mezzi di comunicazione contemporanei, a scopo di saper creare delle strategie adeguate sia al mezzo di comunicazione in uso sia ai destinatari desiderati, per trasmettere il messaggio cristiano.

– *Caratteristiche*. Il seminario è di tipo interattivo: la metodologia prevede la lettura di alcuni testi di base e un lavoro pratico relativo a un progetto da presentare. Ogni settimana si dovrà consegnare il risultato del lavoro direttamente al docente, mentre uno o due dei partecipanti dovranno presentare il risultato del proprio lavoro in classe.

– *Valutazione finale*. la modalità della valutazione sarà divisa come segue: 1) 30% partecipazione attiva e presenza in aula; 2) 30% risultato della lettura settimanale dei brani e dei testi scelti dal docente; 3) 40% elaborato strategico di comunicazione che eventualmente sarà consegnato alla fine del seminario.

Bibl.: Libro di testo: G. Tridente et al., *La missione digitale. Comunicazione della Chiesa e social media*, Roma 2016. Altre letture consigliate: J. Narbona, *Comunicare la fede oggi. Strategie digitali per istituzioni ecclesiali e realtà religiose*, Roma 2020; V. Codeluppi, *La marca. Tra imprese e società*, Milano 2023; M. Scandolin, *Podcast. Guida alla creazione, pubblicazione e promozione*, Milano 2023; A. Gil, *L’arte di*

convincere. Come trasmettere efficacemente il tuo messaggio, Roma 2020; S. Hahn, *Reasons to believe. How to understand, explain, and defend the Catholic Faith*, New York 2007; I. Nir, *Hooked: how to build habit-framing products*, New York 2019.

M. Di'des

Escursioni bibliche (Gerusalemme)

Le visite archeologico-topografiche vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel - Città di Davide, Quartiere giudaico, Monte Sion, S. Sepolcro e aree adiacenti, Via Dolorosa, *Terra Sancta Museum* e S. Anna - Betesda, Valle del Cedron - Getsemani, complesso del Monte degli Ulivi.

G. Urbani

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme)

Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono: I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea, Nahal Me'arot - grotte del Carmelo; Valle del Giordano e valle di Jezreel; Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret, Tiberiade, Tabgha - Beatitudini, Cafarnao, Hippos, Kursi, Sefforis, Acri, Carmelo. II. Shephela: Beth Shemesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva e Arad. Negev approfondimento: En Hatzeva, Mamshit, Avdat, En Avdat, Shivta, Nizzana, Har Karkom o Maktesh Ramon, Eilat, Timna. III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo, Macheronte, Umm ar-Rasas, Petra, Amman e Gerasa.

G. Urbani

C) III CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri profetici I	D. Berberich	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	A. Cavicchia	3
Ecclesiologia I	T. Pavlou	3
Escatologia	J. Várnai	3
Sacramentaria III: Pen., unz., ord., matr.	L.D. Chrupcala	5
Liturgia: Penit., unz., ord., matr.	E. Bermejo C.	3
Diritto canonico: Funzione di santif.	D. Jaształ	6
Teologia pastorale	F. Morlacchi	3
Lingua: Greco biblico I-II	M. Baldacci	6
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	G. Urbani	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri storici	A. Coniglio	3
Scrittura: Libri profetici II	J. Waszkowiak	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	A. Cavicchia	3
Ecclesiologia II	T. Pavlou	3
Mariologia	L.E. Segovia Marín	3
Morale antropologica I-II	M.J. Sesar	6
Diritto canonico: Magistero e beni	D. Jaształ	2
Storia della Chiesa III: Mod. e cont.	N.S. Klimas	6
Lingua: Ebraico biblico	A. Pari	3
Seminario (Dogma)	M. Cattaneo	2
(Ecumenismo)	E.M. Gutiérrez J.	2
(Comunicazione)	M. Di'des	2
Esercitazione scritta II/III	Docenti vari	2

* Corso in comune con il Biennio filosofico



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura. Libri Profetici I

– *Scopo.* Lo scopo generale del corso è acquisire le conoscenze di base della prima parte della letteratura profetica dell'Antico Testamento (Isaia, Geremia, Ezechiele). Al termine del corso, lo studente sarà in grado di spiegare le caratteristiche fondamentali dei libri profetici dell'Antico Testamento e conoscerà il contenuto dei tre libri profetici menzionati.

– *Caratteristiche.* Si introduce lo studente al fenomeno del profetismo in generale. In seguito si studiano i profeti Isaia, Geremia e Ezechiele. L'introduzione allo studio dei testi di Isaia, Geremia ed Ezechiele sarà basata in particolare sui principali temi teologici di questi libri. I testi scelti saranno analizzati dal punto di vista linguistico e strutturale, affinché lo studente possa acquisire gli strumenti basilari per la comprensione e l'interpretazione di questi testi profetici. Le lezioni sono prevalentemente frontali. Tuttavia, ogni lezione richiede la collaborazione attiva degli studenti (per es. lavoro in gruppi, svolgimento di brevi compiti, ecc.).

– *Valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: B. Marconcini e coll., *Profeti e apocalittici* (Logos, Corso di Studi Biblici 3), Leumann (TO) 1995; N. Calduch-Benages, *I profeti, messaggeri di Dio. Presentazione essenziale*, Bologna 2013; A. Mello, *La passione dei profeti* (Spiritualità biblica), Bose 2000; S. Amsler - J. Asurmendi - J. Auneau - R. Martin-Achard, *Les prophètes et les livres prophétiques* (Ancien Testament 4), Paris 1985; J.M. Abrego de Lacy, *Los libros proféticos*, Estella (Navarra) 1993; *La Bibbia di Gerusalemme*, Bologna 2009; J. Heriban, *Dizionario terminologico-concettuale di scienze bibliche e ausiliarie*, Roma 2005. Altra bibliografia verrà aggiunta durante il corso.

D. Berberich

Scrittura: Libri profetici II

La seconda parte del corso sui libri profetici, nel secondo semestre, affronterà lo studio dei Profeti Minori e del Libro di Daniele e approfondirà il concetto dell'apocalit-

tica. Durante il corso lo studente sarà introdotto al lavoro esegetico sui testi dei Libri profetici studiati nel semestre, di cui saranno anche presentati i vari aspetti storici, linguistici e teologici. Lo scopo del corso è arrivare a una buona conoscenza dei testi in questione e alla capacità di presentare il loro contesto storico e il significato teologico.

Bibl.: B. Marconcini e coll., *Profeti e apocalittici* (Logos, Corso di Studi Biblici 3), Leumann (TO) 1995; N. Calduch-Benages, *I profeti, messaggeri di Dio. Presentazione essenziale*, Bologna 2013; A. Mello, *La passione dei profeti* (Spiritualità biblica), Bose 2000; S. Amsler - J. Asurmendi - J. Auneau - R. Martin-Achard, *Les prophètes et les livres prophétiques* (Ancien Testament 4), Paris 1985; J.M. Abrego de Lacy, *Los libros proféticos*, Estella (Navarra) 1993; *La Bibbia di Gerusalemme*, Bologna 2009; J. Heriban, *Dizionario terminologico-concettuale di scienze bibliche e ausiliarie*, Roma 2005; B. Marconcini, *Daniele, nuova versione, introduzione e commento* (I Libri biblici, Primo Testamento 28), Milano 2004. Altra bibliografia verrà aggiunta durante il corso.

J. Waszkowiak

Scrittura: Libri storici

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Introduzione alla S. Scrittura.

– *Scopo.* Il corso si prefigge di introdurre gli studenti nella conoscenza dei libri così detti “storici” dell’Antico Testamento. Si vogliono dare delle chiavi di lettura per guidare lo studente al contatto personale con questa parte consistente del canone dell’Antico Testamento, partendo dal presupposto che, quantunque chiamati storici, questi libri restano ben distinti dai manuali di storia prodotti nell’ambito della storiografia moderna. La descrizione degli eventi, infatti, è molto più interessata alla riflessione su Dio e sul suo rapporto con il popolo che agli eventi stessi. Dato che lo scopo è quello di far accostare lo studente alla lettura personale dei testi, si sceglieranno dei passi particolarmente significativi da studiare in classe per far emergere le linee teologiche che attraversano questo blocco di libri.

– *Caratteristiche.* La storia definita “deuteronomistica” (da Giosuè a 2Re): il problema storico-letterario e l’introduzione

ne ai singoli libri, con particolare attenzione alle problematiche legate all'insediamento e alla conquista della terra di Canaan, l'istituzione e lo sviluppo della monarchia, il messianismo. La storia detta "del Cronista" (Esdra–Neemia e 1–2Cronache) e la rilettura della storia nel post-esilio. La storia dei libri dei Maccabei e gli altri libri storici del canone cattolico (Rut, Tobia, Ester, Giuditta).

– *Valutazione finale*. L'esame finale, in forma orale, dovrà dimostrare che lo studente ha letto e assimilato il contenuto fondamentale dei vari libri e ha appreso il metodo esegetico di analisi proposto nei saggi di esegesi svolti in classe.

Bibl.: Manuali di base: M. Tàbet, *Introduzione al Pentateuco e ai Libri storici dell'Antico Testamento*, Roma 2001; P. Merlo - M. Settembrini, *Il senso della Storia. Introduzione ai Libri storici dell'Antico Testamento*, Milano 2014; F. Dalla Vecchia, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Leumann (TO) 2015. Buone sintesi della storia biblica e di alcune problematiche si possono trovare in: L. Mazzinghi, *Storia d'Israele dalle origini al periodo romano* (Studi Biblici 56), Bologna 2007; V. Lopasso, *Breve storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2024²; E. Zenger (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento*, Brescia 2005. Per chi fosse interessato ad un approccio più critico, si suggerisce: M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2006; I. Finkelstein - N.A. Silberman, *Le tracce di Mosè. La Bibbia tra storia e mito*, Roma 2002 (esiste anche in originale inglese e tradotto in altre lingue moderne); molto interessante perché mette a confronto due visioni spesso contrapposte della storia dell'Antico Israele è: I. Finkelstein - A. Mazar, *The Quest For The Historical Israel. Debating Archaeology and the History of Early Israel* (ABS 17), Leiden - Boston 2007. Ulteriore bibliografia sarà suggerita durante il corso.

A. Coniglio

Scrittura: Corpo giovanneo I (Il Vangelo di Giovanni) - **II** (Le Lettere di Giovanni e l'Apocalisse)

– *Requisiti*. Per una proficua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano almeno frequentato il corso di Introduzione generale alla Scrittura e di Greco propedeutico, avendo nozione iniziale della complessità riguardo la composizione e la trasmissione dei testi biblici.

– *Scopo*. a) Scopo generale. Il corso intende avviare gli studenti allo studio della letteratura giovannea nelle sue dimensioni storiche, letterarie e teologiche. b) Competenze. Questa serie di lezioni intende assicurare la familiarità dei nuovi studenti con l'organizzazione, il contenuto e lo stile della letteratura giovannea. c) Capacità critiche. Il corso è finalizzato a far acquisire agli studenti la capacità di una lettura critica e teologica del testo al fine di offrire una iniziale ma pertinente conoscenza del testo che abiliti al ministero pastorale.

– *Caratteristiche*. a) Tipo di corso. Il corso è di tipo introduttivo alla esegesi e alla teologia della letteratura giovannea. b) Contenuto generale. Nell'introduzione al corso saranno descritte le caratteristiche letterarie e le questioni storiche della letteratura giovannea al fine di impostare una adeguata interpretazione letteraria e teologica. Parte sostanziale del corso sarà la lettura cursiva del Quarto Vangelo delle lettere e dell'Apocalisse con alcuni saggi di esegesi più dettagliata su brani indicati durante il corso. c) Metodologia di insegnamento e supporti didattici. Le lezioni frontali saranno accompagnate dalla presentazione di slides in PowerPoint, da mappe concettuali e sussidi cartacei.

– *Valutazione finale*. Ai fini della valutazione sarà considerata la qualità della partecipazione alle lezioni. Dopo i primi mesi si valuterà l'opportunità di un esonero scritto a metà corso, di una breve ricerca personale e dell'esame finale orale o scritto.

Bibl.: Vangelo secondo Giovanni: R.E. Brown, *Giovanni: Commento al Vangelo spirituale* (Commenti e studi biblici); Assisi 2005²; R. Infante, *Giovanni: Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 40), Milano 2015; F.J. Moloney, *Il vangelo di Giovanni* (Sacra Pagina 4), Torino 2007; G. Segalla, *Giovanni. Versione, introduzione, note* (Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali 36), Roma 1976; Id., *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro vangeli, quattro destinatari* (La Bibbia nella storia 10), Bologna 1993; Y. Simoens, *Secondo Giovanni: Una traduzione e un'interpretazione* (Testi e commenti), Bologna 2000. Lettere giovannee: N. Casalini, *Lettere cattoliche, Apocalisse di Giovanni: introduzione storica, letteraria, teologica*, Jerusalem 2002; M.

Fossati, *Lettere di Giovanni. Lettera di Giuda*, (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 55), Cinisello Balsamo (MI) 2012; A. Martin, *Lettere di Giovanni* (Dabar, Logos, Parola), Padova 2015; L. Orlando, *Le lettere di San Giovanni: Lettura teologica* (Gradini), Taranto 2003; Y. Simoens, *Le tre Lettere di Giovanni: Credere per amare; Una traduzione e un'interpretazione* (Testi e commenti), Bologna 2012. Apocalisse: G. Biguzzi, *Apocalisse: Nuova versione, introduzione e commento* (I libri biblici. Nuovo Testamento 20), Milano 2005; C. Doglio, *Apocalisse* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 56), Cinisello Balsamo (MI) 2012; L. Orlando, *L'Apocalisse di San Giovanni. Lettura Teologica* (Gradini) Taranto 2005; Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni, Apocalisse di Gesù Cristo: una traduzione e un'interpretazione* (Testi e commenti) Bologna 2010; U. Vanni, *L'Apocalisse: ermeneutica, esegesi, teologia* (Supplementi alla Rivista Biblica 17), Bologna 1988.

A. Cavicchia

Ecclesiologia I-II

– *Contenuto*. Il corso di due semestri di Teologia Dogmatica sul mistero della Chiesa intende analizzare, comprendere ed amare la Chiesa Sposa mistica di Cristo Sposo. Il corso presenterà un commento analitico della costituzione dogmatica sulla Chiesa: *Lumen Gentium*. Il corso presenterà anche un *excursus* storico dell'origine, sviluppo e comprensione del trattato sulla Chiesa a partire dalla Bibbia, dai Padri della Chiesa, dai Teologi Medioevali e Scolastici come anche dal Magistero della Chiesa. La professoressa avvierà gli studenti a sviluppare una conoscenza e un'intelligenza teologica della fede sul mistero della Chiesa fondata sul Concilio Vaticano e sui documenti posteriori per meglio studiare, vivere e appartenere alla Chiesa, rappresentata pienamente dall'umile serva del Signore la Tutta Bella Santissima Vergine Maria, *Theotokos* e *Ekklesiatokos*.

– *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Dispense della docente affiancate dal manuale della medesima: T. Pavlou, *La Chiesa, Sposa mistica di Cristo. Sintesi teologico-sistemica di ecclesiologia in chiave simbolica* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica, 85), Città del Vaticano

2022. In aula si presenterà agli studenti una ricca bibliografia a cui poter attingere per sviluppare meglio le proprie conoscenze.

T. Pavlou

Escatologia

– *Scopo*. Il corso si inserisce nello studio triennale della dogmatica, e in questo quadro intende di offrire un trattamento dell'escatologia che prende in visione prima il compimento finale del mondo, poi quello del singolo. Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di formulare i contenuti fondamentali della fede escatologica della Chiesa, di individuare e integrare le varie difficoltà emerse nella tradizione e nel presente.

– *Contenuto*. Iniziando con un breve sguardo sulla problematica odierna dell'escatologia, trattiamo le basi bibliche (con accentuazioni dovute nel contesto di Gerusalemme) e lo sviluppo storico-dogmatico, per completare lo studio con una riflessione sistematica. Si evidenzieranno i contenuti specifici e i modelli comunicativi di quanto la Chiesa crede circa il compimento definitivo della storia intera e del singolo.

– *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: F-J. Nocke, "Escatologia", in Th. Schneider (ed.), *Nuovo corso di dogmatica*, II, Brescia 1995, 453-569; A. Nitrola, *Trattato di escatologia*, Cinisello Balsamo (MI) 2010; G. Ancona, *Escatologia cristiana*, Brescia 2016⁴.

J. Várnai

Mariologia

– *Contenuto*. Presenza di Maria nella Sacra Scrittura. Maria nella tradizione della Chiesa. Dottrina del Concilio Vaticano II sulla Vergine Maria. Dogmi mariiani: l'Immacolata Concezione, la Maternità Divina, la Perpetua Verginità, l'Assunzione. Maria, Immacolata nella tradizione e pensiero francescano. Il culto dell'Immacolata in Terra Santa.

Bibl.: Dispense del docente; A.M. Calero, *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Saggio di mariologia*, Torino 1995; C.I. González, *Mariologia. Maria*,

Madre e discepola, Casale Monferrato 1989; S.M. Cecchin, *Signora Santa e Immacolata nel pensiero francescano*, Città del Vaticano 2001; R. Giraldo - C. Del Zotto - I. De Candido, *Maria nella riflessione cristiana e nella spiritualità francescana*, Vicenza 1990; S. De Fiores - S. Meo, *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Ed. Paoline 1988; B. Leahy, *Il principio Mariano nell'ecclesiologia di Hans Urs von Baltasar*, Madrid 2002.

L.E. Segovia Marín

Sacramentaria III (Penitenza - Unzione - Ordine - Matrimonio)

A. Penitenza - Unzione. L'obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti nella maggiore comprensione delle problematiche essenziali che riguardano i due "sacramenti della guarigione". Il corso è di natura storica, con valutazione critica e aggiornata delle questioni teologiche classiche riviste alla luce delle sfide attuali. Ai partecipanti si richiede la previa conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. *Contenuto generale:* Sacramento della penitenza. I. Evoluzione storica: mistero del peccato, fondamenti biblici e sviluppo storico del sacramento della penitenza. II. Visione sistematica: penitenza come sacramento, effetti e segno sacramentale della penitenza, indulgenze. Sacramento dell'unzione dei malati: origini bibliche dell'unzione, l'unzione come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento dell'unzione. Si prevede solo l'esame orale.

B. Ordine - Matrimonio. Il corso si prefigge di far conoscere agli studenti il significato e l'importanza dei due "sacramenti del servizio della comunione". Servendosi del metodo espositivo, si cercherà di illustrare il percorso storico-teologico e di inserire le questioni classiche nell'ambito delle discussioni moderne. Ai partecipanti si richiede la conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. *Contenuto generale:* Sacramento dell'ordine. I. Evoluzione storica: essenza del sacerdozio cristiano, origini bibliche e sviluppo storico del sacra-

mento dell'ordine. II. Parte sistematica: ordine come sacramento, sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, effetti e segno sacramentale dell'ordine. Sacramento del matrimonio: il matrimonio cristiano nella rivelazione biblica e nella storia, matrimonio come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento del matrimonio. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: Penitenza - Unzione: J. Auer - J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989², 157-259 [la penitenza], 263-284 [l'unzione]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda, Sez. seconda, cap. II, art. 4, §§ 1422-1489: "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione"; art. 5, §§ 1499-1532: "L'unzione degli infermi"; C. Collo, *Riconciliazione e penitenza. Comprendere, vivere, celebrare* (Universo Teologia 18), Cinisello Balsamo 1993. Ordine - Matrimonio: H. Baltenweiler, *Il matrimonio nel Nuovo Testamento. Ricerche esegetiche su matrimonio, celibato e divorzio*, Brescia 1981 (or. ted. 1967); *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda, Sez. seconda, cap. III, art. 6, §§ 1536-1600: "Il sacramento dell'ordine"; art. 7, §§ 1601-1666: "Il sacramento del matrimonio"; W. Kasper, *Teologia del matrimonio cristiano*, Brescia 1985²; E. Schillebeeckx, *Il matrimonio. Realtà terrena e mistero di salvezza*, Cinisello Balsamo 1986⁴; M. Adinolfi, *Il sacerdozio comune dei fedeli*, Roma 1983; J. Galot, *Teologia del sacerdozio*, Firenze 1981; A. Vanhoye, *Sacerdoti antichi e nuovo sacerdote secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1990; dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Morale antropologica I-II

– *Requisiti.* È richiesta la capacità di analisi teologico-morale delle problematiche umane nell'ambito della sessualità, del matrimonio e della vita fisica. Pertanto, si presuppone che gli studenti abbiano già seguito, o stiano seguendo, corsi di Morale Fondamentale.

– *Scopo.* Il corso intende favorire una conoscenza di base dell'etica della vita fisica e della morale sessuale, presentando i principi fondamentali e i criteri di valutazione alla luce della fede cristiana, in dialogo con le problematiche odierne.

– *Contenuto*. Per raggiungere tale obiettivo, il corso sarà suddiviso in due parti. I. Morale sessuale e matrimoniale: 1. La concezione cristiana della sessualità e del matrimonio; 2. La situazione attuale della sessualità e del matrimonio; 3. La vocazione alla castità: integrità della persona, integrità del dono di sé, forme della castità, educazione alla castità; 4. Le offese alla castità: lussuria, masturbazione, fornicazione, pornografia, prostituzione, stupro, omosessualità, transessualismo; 5. L'amore matrimoniale: fedeltà, fecondità, dono del figlio; 6. Le offese alla dignità del matrimonio: adulterio, divorzio, poligamia, incesto, pedofilia. II. Morale della vita fisica: 1. Il rispetto della vita umana: testimonianza della storia sacra, attuali minacci alla vita umana; 2. L'inizio della vita fisica: fecondazione, statuto dell'embrione, interventi sull'embrione; 3. Il rispetto della dignità delle persone: rispetto dell'anima, rispetto della salute, rispetto della persona e ricerca scientifica, rispetto dell'integrità corporea, rispetto dei morti; 4. La legittima difesa e la pena di morte; 5. La sofferenza umana: diritti della persona malata, trapianti, malato terminale, accanimento terapeutico; 6. I peccati contro la vita umana e la dignità della persona: suicidio, omicidio volontario, aborto, procreazione assistita, eutanasia, mutilazione, sterilizzazione.

– *Caratteristiche*. Il corso fa parte della teologia morale speciale. La metodologia adottata riconosce i contributi delle scienze moderne, ma si fonda sui tre principali pilastri della riflessione teologica: Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero della Chiesa. Le lezioni saranno frontali, accompagnate da supporti multimediali, discussioni in aula e approfondimenti personali. Non sono previste dispense, ma per ogni lezione verrà indicata una bibliografia essenziale e le presentazioni PowerPoint, utili per lo studio individuale e la preparazione dell'esame.

– *Valutazione finale*. Durante il semestre ogni studente dovrà presentare un lavoro scritto: un riassunto dell'enciclica *Humanae vitae* (25 luglio 1968), che costituirà il 20% del voto finale. Alla fine del corso si terrà un esa-

me orale, della durata di circa 15 minuti, così strutturato: 40%: esposizione di un tema scelto dallo studente tra quelli trattati durante il corso; 40%: una seconda domanda posta dal docente.

Bibl.: Documenti della chiesa: *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1992; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Dichiarazione sull'aborto procurato*, 1974; Giovanni Paolo II, *Evangelium vitae*, 1995; Id., *Familiaris consortio*, 1981; Id., *Salvifici doloris*, 1984; Paolo VI, *Humanae vitae*, 1968; Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Chiarificazione sull'aborto procurato*, 2009; Id., *Dichiarazione sull'eutanasia*, 1980; Id., *Sessualità umana: verità e significato. Orientamenti educativi in famiglia*, 1995; Id., *Rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*, 1987. Studi: Pessina, *Bioetica. L'uomo sperimentale*, Milano 2006; M.P. Faggioni, *La vita nelle nostre mani: manuale di bioetica teologica*, Bologna 2016; Id., *Sessualità matrimonio famiglia*, Bologna 2010; M. Chiodi - M. Reichlin, *Morale della vita; Bioetica in prospettiva filosofica e teologia*, Brescia 2017; E. Sgreccia, *Manuale di Bioetica*, I, Milano 2007; G. Brambilla (ed.), *Temi scelti di bioetica. Sessualità, gender ed educazione*, Napoli 2015; G. Dianin, *Matrimonio sessualità fecondità: Corso di morale familiare*, Padova 2008; G. Gatti, *Manuale di Teologia Morale*, Torino 2001; H. Weber, *Teologia morale speciale*, Roma 2003; J.-M. Aubert, *Compendio della Morale Cattolica*, Milano 1989; J.V. Peinado, *Liberazione sessuale ed etica cristiana*, Roma 2004; L. Ciccone, *Etica sessuale. Persona, matrimonio, vita verginale*, Milano 2004; M. Allotta, *Il matrimonio*, Brescia 2002.

M.J. Sesar

Liturgia: Penitenza, Unzione, Ordine, Matrimonio

Dopo un breve percorso storico dei diversi riti attraverso le fonti liturgiche, ci si soffermerà sull'*Ordo* attuale di questi sacramenti. Verranno studiati i *prænotanda*, i riti nel suo svolgimento tenendo conto dei diversi significati teologici, simbolici nonché delle implicazioni pastorali. Si presuppone la frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti in genere. Al fine del corso si tiene un esame orale.

Bibl.: Penitenza: *Rituale Romanum. Ordo paenitentiae. Ed. typis Polyglottis Vaticanis (=TPV)* 1974 (anche edizioni in

italiano e spagnolo); H. Karpp, *La Penitenza. Fonti sull'origine della penitenza nella Chiesa antica* (Traditio Christiana 1), Torino 1975; A. Nocent, "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione", in A.J. Chupungco (ed.), *Anàmnesis. 3/1. I sacramenti*, Casale Monferrato 1986, 133-203; J. Ramos-Regidor, *Il sacramento della penitenza. Riflessione teologico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II*, Leumann TO 1979⁴; R. Falsini, *La Penitenza. Commento al rito e schemi di catechesi* (Collana Liturgia e Catechesi 4), Milano 1990; M. Florio, "I sacramenti della guarigione: Penitenza e Unzione. Esperienza ecclesiale e implicazioni sociali", *Rivista liturgica* 94 (2007) 90-109; D. Borobio, *El sacramento de la Reconciliación penitencial, Sígueme* (Lux Mundi 85), Salamanca 2011. Unzione: *Rituale Romanum. Ordo unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae*, TPV 1972 (anche edizione italiana e spagnola); D. Borobio, "Unción de enfermos", in D. Borobio (ed.), *La celebración de la Iglesia, II, Sacramentos* (css Mundi 58), Salamanca 1988, 653-743; I. Scicolone, "Unzione degli infermi", in A.J. Chupungco (ed.), *Anamnesis, 3/1. La liturgia, i sacramenti*, Genova 1986, 205-242; P. Sorci, "L'olio per l'unzione. Commento alla benedizione dell'olio", *Rivista liturgica* 80 (1993) 54-84; S. Maggiani, "La proposta celebrativa del Rito dell'Unzione degli infermi", *Rivista liturgica* 80 (1993) 29-53; J. Guiteras, *La Penitencia como virtud y sacramento* (Biblioteca litúrgica 3), Barcelona 2010; AA.VV. *Celebrare il sacramento dell'unzione degli infermi*. XXXI Sett. di Studio A.P.L. 2003 (BEL.S 130), Roma 2005. Matrimonio: *Rituale Romanum. Ordo celebrandi Matrimonium*, Ed. typica altera, TPV 1991 (anche edizione italiana e spagnola); A. Nocent, "Matrimonio - B. In Roma e nell'Occidente non romano", in A. Chupungco (ed.), *Scienza Liturgica, IV*, Casale Monferrato 1998, 286-314; M. Lessi-Ariosto, "Aspetti rituali della celebrazione del Matrimonio nella editio typica altera", *Rivista liturgica* 79 (1992) 692-698; M. Martínez Peque, *Lo Spirito Santo e il matrimonio nell'insegnamento della Chiesa*, Roma 1993; M. Barba, "Il rito del matrimonio. Tra editio typica altera e nuova edizione italiana", *Rivista liturgica* 91 (2004) 965-1000; S. Maggiani, "La seconda edizione del «Rito del matrimonio» per la Chiesa che vive in Italia, alla luce dei principi dell'adattamento liturgico", id., 947-964; V. Trapani, "La sequenza rituale della IV formula di benedizione degli sposi. Una proposta di lettura", id., 1039-1044; P. Sorci, "La velazione e l'incoronazione", id., 1051-1060. Ordine: *Pontificale Romanum. De Ordinatione Episcoporum, Presbyterorum et Diaconorum*, Editio typica altera, TPV 1990

(anche edizione italiana e spagnola); A. Santantoni, “Ordini sacri e ministeri”, in A. Chupungco, *Scientia liturgica, IV, Sacramenti e Sacramentali*, Casale Monferrato 1998, 209-218; 230-266; P. Tena, “La prex ordinationis de los presbíteros en la II edición típica”, *Notitiae* 26 (1990) 126-133; I. Schinella, “I presbiteri mistagoghi: quale formazione liturgica?”, *Rivista liturgica* 97 (2010) 81-102; C. Giraudo, “Il presbitero: pastore, sacerdote e «doctor fidei» nella preghiera di ordinazione del Sacramentario Veronese”, id., 37-66; J. Fontbona, *Ministerio ordenado, ministerio de comunión* (Colección Biblioteca Litúrgica 36), Barcelona 2009; AA.VV., *Liturgia e ministeri ecclesiali*. XXXV Sett. di Studio A.P.L. 2007 (BEL.S 146), Roma 2008; A. García Macías, « *Presbiteros en cada iglesia* » (Act 14, 23). *La plegaria de ordenación del presbítero en el Rito Bizantino-Griego y en el Rito Romano* (BEL.S 155), Roma 2011. Dispense del docente. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

E. Bermejo Cabrera

Diritto canonico: Funzione di santificare

L'obiettivo del corso è quello di presentare la normativa codiciale della Chiesa riguardante i fondamenti del diritto liturgico e sacramentale. I sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucaristia, e quelli della penitenza, unzione degli infermi e dell'ordine. Una parte consistente del corso sarà dedicata allo studio del sacramento del matrimonio. In particolare, la nozione: patto, sacramento, proprietà; consenso matrimoniale; cura pastorale e quanto si deve premettere alla celebrazione del matrimonio; impedimenti matrimoniali; forma della celebrazione; matrimoni misti; matrimonio segreto; effetti del matrimonio; separazione dei coniugi; convalidazione semplice e sanazione del matrimonio in radice. Nella presentazione saranno affrontati alcuni elementi pratici in prospettiva pastorale alla luce delle discipline teologiche, tenendo conto della natura dei sacramenti: gli elementi costitutivi dei sacramenti; il ministro e il soggetto dei sacramenti. Il metodo dunque dovrà essere quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto

Canonico, coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: J.F. Castaño, *Il sacramento del matrimonio*, Roma 1994³; P. Lombardía - J.I. Arrieta (ed.), *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, I-III, Roma 1986; P.V. Pinto (ed.), *Commento al Codice di Diritto Canonico* (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici* 1), Città del Vaticano 2001; G. Gianesin, *Matrimoni misti*, Bologna 1991; V. De Paolis - G. Feliciani - A. Longhitano ed al. (ed.), *Il Codice del Vaticano II: I sacramenti della Chiesa*, Bologna 1989; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (ed.), *Il diritto nel mistero della Chiesa*, III. *La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica* (Quaderni di «Apolinaris» 10), Roma 1992²; M. Morgante, *I Sacramenti nel Codice di Diritto Canonico, Commento giuridico – pastorale*, Roma 1984; D. Mussone, *L'Eucaristia nel Codice di Diritto Canonico, Commento ai can. 897 – 958* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 21), Città del Vaticano 2002; D. Salachas, *L'iniziazione cristiana nei Codici orientale e latino*, Bologna 1991.

D. Jasztal

Diritto canonico: Magistero e beni

Con il corso, che comprende lo studio del Libro III e V del Codice di Diritto Canonico, si intende presentare la potestà del Magistero e il suo esercizio, la missione evangelizzatrice della Chiesa e il suo diritto al proprio sistema scolastico ed universitario, nonché obblighi e diritti dei cattolici nel campo dell'educazione; sovranità della Chiesa in campo patrimoniale ed alcuni elementi pratici dello stesso diritto patrimoniale della Chiesa. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: P. Bux, *Il Magistero della Chiesa nel Diritto Canonico*, Roma 2002; P. Lombardía - J.I. Arrieta (ed.), *Codice*

di *Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, I-III, Roma 1986; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (ed.), *Il diritto nel mistero della Chiesa*, II. *Il Popolo di Dio, Stati e funzioni del Popolo di Dio, Chiesa particolare e universale, La funzione di insegnare* (Quaderni di «Apolinaris» 9), Roma 1990²; M. Morgante, *L'amministrazione dei beni temporali della Chiesa. Diritto canonico, Diritto concordatario, Pastorale*, Casale Monferrato 1993; A.G. Urru, *La funzione di insegnare della Chiesa nella legislazione attuale*, Roma 2001.

D. Jasztal

Storia della Chiesa III: Moderna e contemporanea

Il corso offre la prospettiva della Storia Ecclesiastica iniziando dalla rivoluzione di Martin Lutero e finendo con il 2000. Viene diviso in due parti: Da Lutero alla Rivoluzione Francese e dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni. Lo scopo del corso prefigge la conoscenza degli molteplici cambiamenti avvenuti in questi 500 anni nella Chiesa sconvolta nel suo percorso dalle riforme, controriforme, rivoluzioni, guerre religiose, allargamento religioso verso le terre nuove e coinvolgimento diretto dei regimi locali nella vita della Chiesa. Il corso si svolge secondo questo schema: La Riforma Luterana, Le lotte religiose, Il Calvinismo, la Riforma in Inghilterra e gli Ugonotti in Francia. La Riforma Cattolica e gli Ordini Religiosi. L'età dell'Assolutismo e le correnti religiose nel '700. Lo sviluppo delle Missioni. La Rivoluzione Francese, la Chiesa e il Regime Liberale. La Chiesa nel XIX-XX secoli con i suoi Concili e le Guerre Mondiali. Rilancio della vita Religiosa e lo sviluppo delle Missioni.

Bibl.: Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, X-XV, Milano 1992; K. Bihlmeyer - H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Periodo Moderno e Contemporaneo*, III-IV, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, III-IV: *Epoca Moderna e Contemporanea*, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; D. Menozzi, *Chiesa, pace e Guerra nel Novecento*, Bologna 2008; R.H. Bainton, *La lotta per la libertà religiosa*, Bologna 2001; Ch. Tilly, *Conflitto e Democrazia in Europa, 1650-2000*, Milano 2007.

N. Klimas S.

Teologia pastorale

– *Requisiti*. Si richiede una sufficiente padronanza della lingua italiana e la conoscenza dei contenuti essenziali della rivelazione cristiana (ad es. il *Catechismo della Chiesa Cattolica*).

– *Scopo*. Il corso si propone di iniziare gli studenti al dibattito sui principi della Teologia Pastorale (TP), fornendo chiavi interpretative dell'azione evangelizzatrice della Chiesa. L'obiettivo è di sviluppare negli studenti una sensibilità pastorale, attenta ai diversi contesti socio-religiosi attuali, preparando i futuri ministri – ma anche eventuali operatori pastorali non consacrati – a progettare ed organizzare un'azione pastorale efficace, collaborativa, innovativa, fedele al Vangelo e alle indicazioni Magistero.

– *Caratteristiche e contenuto*. Il corso si svolgerà prevalentemente tramite lezioni frontali, aperte però al dibattito con gli studenti che dimostreranno sufficienti conoscenze e capacità argomentative, e disponibili al confronto con l'esperienza delle Chiese di origine dei partecipanti. Questi i principali argomenti che saranno affrontati: 1) Lineamenti di storia della Teologia Pastorale (da Gregorio Magno, al Concilio di Trento, alla configurazione accademica della disciplina con Schleiermacher, fino al contributo del Concilio Vaticano II). Analisi dell'odierno contesto socio-religioso. 2) Fondazione epistemologica della TP come disciplina teologica autonoma, dotata di un proprio oggetto (la *fides qua* e l'agire ecclesiale) e un proprio metodo (il discernimento evangelico o pastorale). 3) Dimensioni dell'azione pastorale (kairologica, operativa, criteriologica). Rapporto tra progettazione pastorale, teologia dogmatica e spiritualità. 4) La “conversione pastorale” o “missionaria” della Chiesa secondo l'Esort. Apost. *Evangelii Gaudium* e nel magistero di Papa Francesco. Nuova evangelizzazione, primo annuncio e pastorale ordinaria. Il *sensus fidei* del popolo di Dio. Sfide dell'evangelizzazione e della pastorale nei diversi contesti geografici e culturali (occidente secolarizzato, religione privatizzata, diffusione delle sette, radicalismi fondamentalisti, religiosità filantropico-

umanistica, tradizionalismo nostalgico, ecc.). 5) Principali ambiti dell'azione pastorale ordinaria (pastorale familiare, delle diverse età della vita, della salute e della disabilità, dei pellegrinaggi, pastorale urbana, pastorale vocazionale, ecc...). La catechesi presacramentale e la formazione cristiana permanente. 6) Chiesa locale e universale. Sinodalità e corresponsabilità. 7) L'accompagnamento pastorale individuale: *pastoral counselling*, sacramento della riconciliazione, paternità spirituale, avviamento alla preghiera e alla lectio divina. 8) La pastorale liturgica e l'omelia. 9) Sfide della pastorale ordinaria dopo la pandemia del Covid-19.

– *Valutazione finale*. Esame orale oppure elaborato scritto.

Bibl.: Dispensa del docente (Gerusalemme 2025); Francesco, Esort. Ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013); Congregazione per il Clero, Istruzione *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*, Città del Vaticano 2020; P. Asolan, *Giona convertito. Paralipomeni di Teologia Pastorale*, Roma 2013; A. Granados, *La casa costruita sulla sabbia. Manuale di Teologia pastorale*, Roma 2022; A. Matteo, *Pastorale 4.0. Eclissi dell'adulto e trasmissione della fede alle nuove generazioni*, Milano 2020.

F. Morlacchi

Lingua: Greco biblico I-II

– *Requisiti*. Non sono richieste particolari conoscenze prelie per poter accedere a questo corso. Lo studente sarà tuttavia facilitato se ha già appreso alcune nozioni basilari di latino e se possiede una buona conoscenza di sintassi e lingua italiana. Agli studenti iscritti alla seconda annualità sarà richiesto di sostenere l'esame della prima annualità di questa stessa materia.

– *Scopo*. Il corso si propone di iniziare lo studente a una conoscenza basilare del greco biblico, al fine sia di aiutarlo a familiarizzare – almeno in minima parte – con una delle più importanti lingue delle Sacre Scritture sia di mostrargli il fascino e la precisione che si celano dietro questo modo di scrivere, anche attraverso mirate riflessioni bibliche e considerazioni su certi termini di particolare interesse o rilevanza.

– *Caratteristiche*. La materia è distribuita in due semestri attraverso un incontro settimanale di due ore o due incontri settimanali di un'ora ciascuno – a seconda dell'orario e delle necessità –, per un totale di circa 48 ore effettive. Nel tempo a disposizione, allo studente verranno presentati alcuni tra i principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici, oltre a una breve rassegna delle caratteristiche storiche e redazionali del greco biblico in unione a sintetici spunti di riflessione su alcuni passi scelti delle Sacre Scritture. Le lezioni saranno frontali, in lingua italiana, supportate all'occorrenza da presentazioni digitali e dispense aggiuntive. La partecipazione attiva degli studenti durante le lezioni potrebbe rivelarsi un ulteriore criterio di valutazione positiva.

– *Valutazione finale*. L'esame, alla fine di ogni semestre, sarà scritto e verterà principalmente su quattro punti: 1. Breve prova di lettura di uno o più versetti scelti a caso dalla Bibbia. La prova di lettura precede l'esame scritto e il suo non superamento non preclude l'accesso all'esame vero e proprio, tuttavia ne condiziona molto pesantemente la valutazione; 2. Analisi morfologica di una frase semplice tratta dalla Bibbia; 3. Riflessioni bibliche – che però sempre devono affondare la loro spiegazione a partire dalla lingua greca – su uno dei passi delle Sacre Scritture analizzati e commentati in classe; 4. Spiegazione di un aspetto della storia del testo greco biblico o delle sue scelte redazionali.

Bibl.: Per l'esame sarà sufficiente possedere la presentazione digitale distribuita settimanalmente alla classe; lo studente è comunque invitato a prendere appunti per integrare le spiegazioni fornite in aula. Per i compiti settimanali: B. Corsani, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Roma 2012. Per eventuali approfondimenti: A. Sivieri - P. Vivian, *Corso di lingua greca*, Messina - Firenze 1992 (grammatica ed esercizi).

M.M. Baldacci

Lingua: Ebraico biblico

La materia è distribuita in due ore settimanali per la durata di un semestre (circa 24 ore effettive).

– *Scopo*. Presentazione elementare della grammatica dell’ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici.

– *Contenuto*. A) Ortografia e Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”], accenni alla morfologia del verbo debole, numerali). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali.

Bibl.: G. Deiana - A. Spreafico, *Guida allo studio dell’ebraico biblico*, Roma 1992³; A. Niccacci - M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78). *Per la consultazione*: P. Joüon - T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*. Part One: Orthography and Phonetics. Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices, I-II, Roma 1991. Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso.

A. Pari

Seminario (Dogma)

Vedi p. 148.

M. Cattaneo

Seminario (Ecumenismo)

Vedi p. 149.

E.M. Gutiérrez J.

Seminario (Comunicazione)

Vedi p. 150.

M. Di’des

Escursioni bibliche

Vedi p. 151.

G. Urbani

TASSE ACCADEMICHE STJ

Iscrizione annuale	\$700
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE STJ 2025-2026

Lezioni

22 settembre 2025 – 22 dicembre 2025

2 febbraio 2026 – 26 marzo 2026

13 aprile 2026 – 15 maggio 2026

Esami

27 – 30 ottobre 2025 (Sessione autunnale, esami pomeridiani)

8 gennaio 2026 – 28 gennaio 2026 (Sessione invernale)

25 – 27 febbraio 2026 (Sessione primaverile, esami pomeridiani)

18 maggio 2026 – 10 giugno 2026 (Sessione estiva)

11 – 12 giugno 2026 (Baccalaureato)

Vacanze

23 dicembre 2025 – 7 gennaio 2026

27 marzo 2026 – 12 aprile 2026

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico 22 settembre – 1 ottobre

Presentazione piano di studio I sem . 22 settembre – 1 ottobre

Apertura dell'anno accademico e Consiglio Docenti 6 ottobre

Termine per la scelta della modalità dell'esame di Baccalaureato, per la presentazione dell'argomento della dissertazione e dell'esercitazione scritta annuale 10 novembre

Consiglio Docenti I ciclo 15 dicembre

Presentazione del piano di studio II semestre... 2 – 11 febbraio

Termine per la consegna dei lavori scritti annuali e della

dissertazione di Baccalaureato 1 maggio

Consiglio Docenti I ciclo 11 maggio

Chiusura dell'anno accademico 12 giugno

ANNOTAZIONI

[illegible]

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



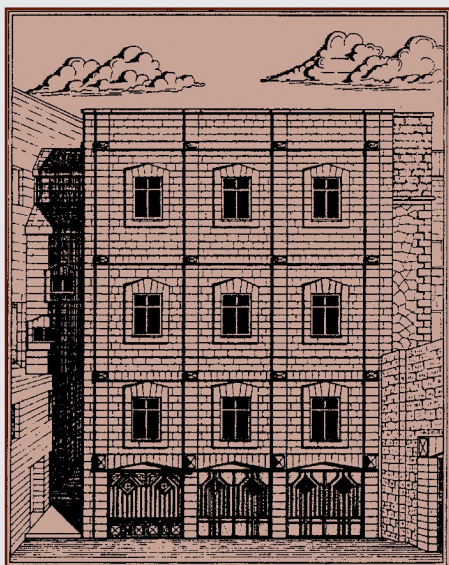
Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Norme generali	10
Ordinamento degli studi	10
Ciclo di Licenza	15
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Diploma in Lingue Bibliche	23
Norme e misure antiplagio	24
Programma dell'anno accademico	26
Descrizione delle materie	28
Lingue bibliche	28
Esegesi AT	39
Esegesi NT	47
Teologia biblica	54
Introduzione e metodologia	58
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	63
Ambiente biblico	65
Seminari	69
Escursioni	72
Tasse accademiche	78
Scadenze accademiche	79

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	111
Norme generali	112
Ordinamento degli studi	112
Programma complessivo del I ciclo	120
Biennio filosofico	120
Quadriennio teologico	121
Biennio filosofico	124
Programma dell'anno accademico	124
Descrizione delle materie	126
Corso teologico introduttivo	140
Programma dell'anno accademico	140
Descrizione delle materie	141
III Corso ciclico	152
Programma dell'anno accademico	152
Descrizione delle materie	153
Tasse accademiche	171
Scadenze accademiche	171

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.



*FACULTAS
SCIENTIARUM BIBLICARUM
ET ARCHAEOLOGIAE*